

Emozioni e lingue: un intrinseco rapporto nella personalità di un bilingue.

Uno studio condotto sull'espressione e percezione emotiva in lingua italiana nei bilingui italiani con inglese L2 a confronto con monolingui italiani.



Master Thesis Intercultural Communication
Student name: Federica De Tullio
Student ID: 6850596
Utrecht University
Supervisor: Professoressa Manuela Pinto
Language: Italian
2019-2020

Abstract

Feeling different when speaking a language other than one's mother tongue is a question that has already been investigated in the past two centuries by philosophers, psychologists and linguists. Numerous studies have shown that the first language has a strong influence on the second language, however few studies have analysed the influence of the second language on the first because of the daily immersion in L2 culture. This research thesis aims to examine whether the exposure to a foreign language and culture has an impact on the perception and expression of emotions in bilinguals. The research investigates whether there are effective differences between the expression of emotions in Italian of Italian bilinguals with English as L2 and Italian monolinguals. Building on existing work on bilingualism and emotions, it asks: To what extent does the use of a second language influence directness in the expression and the perception of emotions in the first language? In this context, bilingual is defined as a speaker who uses L2 for professional purposes on a daily basis whose country of residence is a country where L2 is spoken. Based on a review of the literature on expression and perception of emotions in the first and second language, an online qualitative questionnaire was distributed to 36 students: respondents were divided into two groups, in the first one there were 18 Italian monolinguals students from University of Bari, and in the second group there were 18 Italian bilinguals students who speak English as second language from Utrecht University. Analysis of the responses demonstrated that the daily use of English has a strong impact on the expression of emotions in the bilinguals with regards to lexicon and discourse markers. In spite of that, results indicate that English does not have a profound effect on the perception of emotions in the bilinguals. Further research is needed to identify differences and similarities in the expression and perception of emotions in English-Italian bilinguals and English monolinguals and to determine whether there is a common semantic structure for the perception and expression of emotions that is shared between these two languages.

Indice

1. Introduzione	4
2. Quadro teorico	7
2.1. Cosa sono le emozioni: definirle non è affatto semplice e scontato	7
2.2. Le emozioni nel bilinguismo dal punto di vista dell'espressione	9
2.3. Lingua e pensiero	11
2.4. Attrito linguistico della L1	12
2.5. Differenza di percezione delle emozioni tra L1 e L2	14
2.6. Categorie linguistiche utili all'analisi dell'espressione delle emozioni	16
2.7. Direttezza e influenza culturale	18
3. Domanda di ricerca	19
4. Metodologia di ricerca	20
4.1. Partecipanti	20
4.2. Materiale	20
4.3. Criteri di analisi: lessico, segnali discorsivi e percezione delle emozioni	21
5. Risultati	22
5.1. Partecipanti	22
5.2. Risultati dell'analisi qualitativa: il lessico attraverso il test di associazione della parola	22
5.3. Risultati dell'analisi qualitativa: i segnali discorsivi attraverso il test di completamento del discorso	23
5.4. Risultati dell'analisi quantitativa: la percezione e produzione delle emozioni in quattro scene di un film	27
6. Discussione e Conclusioni	34
6.1. Suggerimenti per lavori futuri	35
Bibliografia	37
Appendici	41

1. Introduzione

Al giorno d'oggi comunichiamo e costruiamo relazioni con persone di cultura differente o perché siamo noi a parlare una lingua straniera o perché le persone che si rapportano con noi parlano la nostra.

La lingua serve per diverse ragioni: comunicare, rappresentare la realtà, esprimere sentimenti, azioni, atteggiamenti, interessi, passioni; stabilire e mantenere il contatto interpersonale con l'interlocutore, compiere delle azioni e manifestare la propria identità. Nella prassi, la lingua che parliamo funge da strumento per manifestare una parte importante di noi stessi, come ad esempio quella emotiva e più personale, oltre che i contenuti dell'atto di comunicazione.

Le emozioni sono manifestazioni espressive e articolate che ci permettono di reagire ai singoli eventi attorno a noi. Proviamo emozioni ogni giorno, esse possono essere sia negative che positive: quando abbracciamo un parente, quando condividiamo un'esperienza con un amico, quando riceviamo una valutazione bassa, quando qualcuno a cui teniamo ci delude e quando siamo attratti da qualcosa. Etimologicamente, Emozione deriva dal latino Emotus, participio passato del verbo Emovere, che vuol dire "mettere in moto" "portare fuori" "muovere verso l'esterno", quindi le emozioni sono reazioni ad avvenimenti e si manifestano in una serie di cambiamenti sia psichici che fisici che influenzano sia il pensiero che il comportamento dell'individuo ("Emozione", n.d.).

Considerando che le emozioni guidano le nostre azioni e i nostri pensieri, esse hanno una natura complessa, soprattutto se si paragona l'espressione di un'emozione nella propria lingua ad una seconda lingua.

Lera Boroditsky, scienziata cognitiva e professoressa nei campi del linguaggio e della cognizione, nonché una delle principali collaboratrici della teoria della relatività linguistica, ha tenuto un discorso durante un TedTalk nel 2018 sulla relazione tra le lingue che parliamo e la loro influenza sul nostro modo di pensare e di comportarci.

"There is not just one language in the world, there are about 7,000 languages spoken around the world. And all the languages differ from one another in all kinds of ways. Some languages have different sounds, they have different vocabularies, and they also have different structures - very importantly, different structures.

That begs the question:

Does the language we speak shape the way we think?" (Boroditsky, 2018)

Boroditsky ha affermato che la relazione tra lingua e personalità è una questione antica risalente ai tempi di Carlo Magno, il quale disse: "Avere una seconda lingua significa avere una seconda anima", un'affermazione decisiva su come la lingua sia in grado di plasmare la realtà. Sia la personalità che la nostra espressione emotiva sono altamente condizionate a seconda della lingua che parliamo, tanto da andare incontro ad un mutamento (Boroditsky, 2018).

Se si considera la tesi secondo cui parlare una lingua diversa può cambiare la propria personalità e di conseguenza il modo di esprimersi, si potrebbe affermare che i parlanti bilingui, in base alla situazione in cui si trovano, pensano e rispondono in una lingua invece che in un'altra, probabilmente in base a quale sia la loro lingua più forte, quella che domina il loro linguaggio interiore. Il contesto è un fattore influente: secondo Sorrentino (2017) la lingua che utilizzano i bilingui italiani residenti in America da un certo numero di anni, dipende da cosa o a chi stanno pensando. L'inglese per loro è la lingua intellettuale, formale, ed è molto più distaccata dalle emozioni personali, dunque aiuta a riflettere criticamente, a prendere decisioni logiche e con un certo distacco emotivo, ad essere più razionali. Mentre la lingua madre, l'italiano, è considerata la lingua dei sentimenti, perciò, molto più emotiva. Un altro elemento interessante sull'emotività linguistica è la differenza nell'esprimere in inglese il concetto di amore con disinvoltura e molto più spesso in paragone all'italiano. La capacità della lingua inglese è quella di dire grandi cose in modo semplice e molto casuale, ed esprimere sentimenti con semplicità. Invece

le parole italiane hanno troppo peso in paragone alle traduzioni degli stessi termini in inglese. Per esempio, “amore” e “love” sono due parole simili ma con valore estremamente differente, anche se qualsiasi dizionario inglese-italiano ci convince che significano esattamente la stessa cosa. Tuttavia, per le menti di un bilingue italiano-inglese non sono le stesse, perché hanno una connotazione profondamente diversa (Sorrentino, 2017).

Mihaila (2019) parte dall'ipotesi della relatività linguistica, cioè l'idea che le lingue abbiano strutture diverse che influenzano le opinioni dei loro oratori sul mondo. La maggior parte dei parlanti di lingue straniere non è simmetricamente bilingue; molti sono cresciuti parlando una lingua mentre ne imparavano altre più tardi a scuola. Pertanto, i bilingui non hanno le stesse capacità nelle lingue che parlano. Le persone tendono ad associare emozioni diverse a ciascuna lingua che parlano, con l'emozione che dipende dal contesto sociale in cui hanno imparato la lingua. Ad esempio, se l'inglese è stato studiato e utilizzato in un contesto accademico/lavorativo, si può parlare di formalità. Allo stesso modo, se si parla una lingua straniera in un ambiente familiare, ci si sentirà immediatamente più a proprio agio quando si parlerà quella lingua particolare. Anche se ciò potrebbe non rappresentare un cambiamento nella personalità, difatti spiega perché le persone possono presentarsi in modo diverso quando parlano una lingua diversa dalla propria. Inoltre, quando gli studenti imparano una lingua in un ambiente scolastico, trasferiscono intrinsecamente ciò che leggono dai libri prescritti dalla scuola al modo in cui parlano la lingua. Gli studenti bilingui si sentono diversi quando parlano in inglese rispetto a quando parlano la propria lingua. Mentre si sentono a loro agio in entrambe le lingue, dal punto di vista della conversazione, sentono di poter esprimere meglio i loro pensieri nella propria lingua madre a causa di certe espressioni che modellano meglio la loro personalità. Tuttavia, inaspettatamente gli studenti hanno ammesso di sentirsi più professionali in inglese e di aver perso la capacità di avere una discussione altrettanto coerente e intelligente nella loro lingua madre (Mihaila, 2019).

Jackson et al. (2019) hanno esaminato 2474 lingue di tutto il mondo in relazione al modo in cui gli umani concettualizzano le emozioni. Le parole utilizzate per esprimere un'emozione, variano notevolmente nei loro significati in tutte queste lingue. In questo studio, i ricercatori hanno scoperto che le lingue descrivono le emozioni in modo diverso in tutto il mondo: alcune lingue vedono il dolore come simile alla paura e all'ansia, mentre altre vedono il dolore come simile al rimpianto. Tutte le lingue distinguono le emozioni principalmente in base al fatto che siano piacevoli o sgradevoli da provare, e che comportino bassi o alti livelli di emotività. Poche lingue vedono l'emozione di bassa intensità legata alla tristezza come simile all'emozione di alta intensità di rabbia, o quella piacevole della felicità come simile a quella spiacevole del rimpianto (Jackson et al., 2019).

Le emozioni sono percepite come fattori molto importanti per la vita umana (Wierzbicka, 1992), in quanto consentono di esprimerci in un determinato ambiente e sono i fili che intrecciano il tessuto della società (Smith, 1759). Ogni cultura ha un suo clima emotivo che dipende dalla cultura emotiva sottostante ed entrambi influenzano e sono influenzati dall'atmosfera emotiva (de Rivera, 1992). Il clima emotivo è la qualità relativamente duratura dell'ambiente totale che (a) è vissuta dagli occupanti, (b) influenza il loro comportamento e (c) può essere descritta in termini di valori di un particolare insieme di caratteristiche (o attributi) dell'ambiente (Tagiuri, 1968).

La presente tesi di ricerca mira a esaminare se l'esposizione a una lingua e cultura straniera abbia un'influenza sulla percezione e sull'espressione delle emozioni nei bilingui. La ricerca investiga se ci siano delle effettive differenze tra l'espressione delle emozioni in italiano dei bilingui con inglese L2 e i monolingui italiani. La ricerca approfondisce come le emozioni vengano percepite dai monolingui e dai bilingui in quattro frammenti di un film italiano emozionante.

La struttura generale della presente tesi assume la forma di sei capitoli, compresa l'introduzione. Nel capitolo 2, Quadro teorico, verranno discussi i concetti letterari più importanti. Inoltre, questo capitolo fornirà una panoramica delle ricerche

già esistenti riguardanti il rapporto tra emozioni e lingue, il bilinguismo in relazione alla capacità espressiva, il cambiamento nella percezione emotiva tra L1 e L2 e infine fornirà una spiegazione letteraria delle categorie linguistiche utilizzate nell'analisi. Il capitolo 3 presenterà la domanda principale e le due domande secondarie della ricerca. Nel capitolo 4 verrà elaborato il metodo utilizzato. Il capitolo 5 fornirà una risposta alla prima e alla seconda domanda secondaria. Nel capitolo 6 i dati raccolti saranno collegati alla letteratura. Nel capitolo 6 inoltre verrà fornita una risposta alla domanda di ricerca e verranno forniti anche suggerimenti per ricerche future.

2. Quadro teorico

Le emozioni sono percepite come fattori importanti nella nostra vita in quanto ci consentono di esistere in una certa cultura. Pensiamo, sentiamo, percepiamo e allo stesso tempo vogliamo esprimere i nostri pensieri, sentimenti e percezioni principalmente perché vogliamo condividerli con le persone che ci circondano (Wierzbicka, 1992). Damasio (1999) afferma che le emozioni si generano nell'organismo in risposta a determinati eventi, che realmente accadono o che sono soltanto immaginati, da cui l'individuo si sente attratto o minacciato, perché ritenuti vantaggiosi, o al contrario pericolosi. Il verificarsi di questi eventi provoca cambiamenti neurologici e fisiologici, che portano l'individuo a modificare il proprio comportamento, in risposta a quella nuova situazione. Esiste per la maggior parte degli studiosi un gruppo limitato di emozioni che si può considerare universale, perché condiviso da tutti gli esseri umani a prescindere dalla loro cultura d'appartenenza, e che si sarebbe sviluppato proprio in risposta alle esigenze dei nostri conspecifici in tempi antichissimi. Ciò che caratterizza l'essere umano e che lo distingue dagli altri animali è la capacità di sentire le proprie emozioni, cioè di avere coscienza del proprio stato emotivo, in relazione all'evento emotigeno che lo ha generato. Questa capacità di associare i propri stati psicologici e patemici agli eventi che li hanno innescati fornisce agli esseri umani una straordinaria flessibilità di risposta (Damasio, 2001).

Elkman & Friesen (2003) hanno riconosciuto che:

It is part of our evolutionary heritage that we signal when each emotion begins. Presumably, over the course of our history as a species, it was more useful than not for others to know what emotion we were experiencing without our having to make the choice to tell them (Elkman & Friesen, 2003, p. 55).

Dunque, l'espressione delle emozioni corrisponde a un bisogno adattivo della nostra specie e per questo è connaturata al processo emotivo, costituendone un tratto essenziale.

Molti ricercatori concordano sul fatto che le emozioni non siano eventi puramente biologici, ma siano influenzate e modellate dalla cultura (Frijda, 1986). Le emozioni sono "risposte auto-riguardanti, in parte fisiche, che sono allo stesso tempo aspetti di un atteggiamento morale e ideologico; le emozioni sono sentimenti e costruzioni cognitive, che collegano persona, azione e ambiente sociologico" (Rosaldo 1984, p. 304). Questo approccio alle emozioni mostra che esse non sono nozioni isolate, ma parte essenziale del linguaggio e della cultura.

Un simile punto di vista sulle emozioni è stato adottato da ricercatori che hanno cercato di dimostrare che non solo i concetti e le sceneggiature delle emozioni potrebbero differire tra culture e lingue, ma anche che alcuni di questi concetti non sono traducibili (Anthanasiadou & Tabakowska, 1998).

D'altra parte, alcuni studi hanno dimostrato che esiste una conoscenza emotiva comunemente condivisa tra linguaggi tipologicamente distanti. Essi suggeriscono che la cultura abbia una struttura cognitiva condivisa tra tutte le lingue e che vi siano importanti somiglianze nella percezione di determinati termini emotivi in lingue diverse (Moore et al., 1999). Il presente studio riguarda la percezione e l'espressione delle emozioni in L1 da parte di utenti bilingui italiano-inglese e monolingui italiani. La ricerca esamina se l'esposizione a una L2 influenza la percezione e l'espressione delle emozioni della L1.

2.1. Cosa sono le emozioni: definirle non è affatto semplice e scontato

Nel linguaggio quotidiano con il termine emozione intendiamo gli stati d'animo che nascono automaticamente nel sistema nervoso e condizionano il nostro comportamento e il nostro umore. Le emozioni hanno a che fare con la nostra interiorità, e "caratterizzano quasi tutti gli eventi significativi della vita" (Longo, 2010, p. 127). Come afferma Goleman (2015, p. 24), "tutte le emozioni sono, essenzialmente, impulsi ad agire; in altre parole, piani d'azione dei quali ci ha dotato l'evoluzione per gestire in tempo reale le emergenze della vita. La radice stessa della parola emozione è il verbo latino MOVEO, 'muovere', con l'aggiunta del prefisso 'e-' (movimento da), per indicare che in ogni emozione è implicita una tendenza ad agire". Esistono numerosi tentativi di risposta alla domanda che per primo si fece lo psicologo James (1922), ossia "What is an emotion?" e molti dopo di lui si sono interrogati sulla natura delle emozioni, dando ognuno una versione differente, consona ai propri ideali e al contesto storico vissuto.

Charles Darwin manifestò interesse verso il regno delle emozioni, e il suo contributo ha segnato una grande svolta nell'indagine empirica sulle emozioni. Seguendo la sua teoria evuzionista, Darwin riteneva che esse fossero legate alla realizzazione di scopi universali, connessi alla sopravvivenza della specie umana. Oatley et al. (1997) scrissero che secondo Darwin, le carezze d'amore derivavano dall'attaccamento e dalla cura che la madre aveva verso il neonato. Di fatto, le emozioni risultano essere eventi involontari, che accadono senza un controllo decisionale. Con James si iniziò a parlare di eventi neurofisiologici che avvengono all'interno del nostro corpo e innescano delle risposte precise: secondo la sua teoria, le emozioni sono i cambiamenti fisiologici che avvengono nel soggetto e la percezione di queste reazioni sarebbe la base dell'esperienza emotiva. Egli definiva l'emozione come un puro processo psichico, dunque se non c'è l'attivazione fisiologica, non può esistere neppure l'emozione. Le teorie di James furono pionieristiche ma col tempo psicologi e psicoanalisti (tra cui Freud) si sono distaccati da questa concezione.

Lo stesso Freud non vedeva le emozioni come dei semplici fattori di disturbo della conoscenza, ma come il veicolo con il quale le informazioni e conoscenze dell'inconscio emergono alla coscienza (Sclavi, 2003). Con l'avvento della psicanalisi, si iniziò a indagare la componente psicologica e soggettiva delle emozioni, definendole anche in base alla loro localizzazione nel cervello, sottolineando il rapporto che sussiste con la componente cognitiva dell'essere umano e la stretta connessione con l'ambiente fisico e sociale in cui egli vive, grazie alle teorie dell'*appraisal* (Schumann, 1999) che ebbero piena risonanza in psicologia alla fine del secolo scorso. Secondo queste teorie, la concezione di James era limitata in quanto non è la natura dell'evento in sé o i singoli meccanismi fisiologici a suscitare l'emozione, ma essa è data anche dall'interpretazione cognitiva che una persona concepisce dell'evento, in relazione al proprio benessere individuale e sociale.

Come ha evidenziato Frijda (1988, in Gavazzi, 2009, p. 239), le emozioni sorgono in risposta a situazioni che sono valutate come importanti per il soggetto. Eventi che soddisfano i propri scopi e desideri attivano emozioni positive; eventi che minacciano i propri interessi conducono a emozioni negative, mentre eventi inattesi e nuovi producono sorpresa e stupore. Dunque, l'emozione si presenta come un processo biologico che da una parte attiva una risposta fisiologica del cervello, dall'altra guida il pensiero ad agire stabilendo o modificando le relazioni dell'individuo con l'ambiente. Esse fondano la personalità e la visione del mondo; sono le "matrici del senso del sé" (Longo, 2010, p. 121) e influiscono sui processi cognitivi, in particolare la memoria, il giudizio, la percezione e le decisioni. Bateson (in Sclavi, 2003, p. 230) afferma che le emozioni sono i segni esteriori di precisi e complessi algoritmi e senza il loro apporto ogni conoscenza è destinata a rimanere superficiale e piatta; senza le emozioni il pensiero rimane vincolato a un ordine logico inferiore in grado di denotare i comportamenti, ma non i contesti. Definire un'emozione non è facile, molti ancora esportano la loro interpretazione, d'altronde secondo lo stesso James (1890, in D'Urso, Trentin, 1988, p. 133) "l'analisi dei termini che si

riferiscono alle emozioni non può portare ad alcun risultato degno di nota, ma di sicuro la complessità delle emozioni non finirà mai di stupirci”.

Le emozioni analizzate nella presente ricerca sono quattro: rabbia, interessamento, gioia e tristezza, definite emozioni primarie dallo studioso e professore di psichiatria, psicologia e ingegneria biomedica Michael Lewis presso la Rutgers Robert Wood Johnson Medical School. Egli dichiara che le emozioni primarie sono la prima risposta del corpo e sono molto facili da identificare perché sono così forti. Le emozioni primarie più comuni sono l'interessamento, la felicità, la tristezza e la rabbia (insieme alla paura, disgusto e sorpresa). Esse sono adattive perché ci fanno reagire in un certo modo senza essere contaminate o esaminate. Sono una risposta istintiva, primaria, alla sopravvivenza. Infine, secondo lo studioso, le emozioni primarie sono più transitorie delle emozioni secondarie, motivo per cui sono meno complicate e più facili da comprendere (Barrett e al., 2016).

2.2. Le emozioni nel bilinguismo dal punto di vista dell'espressione

Il termine bilinguismo è inteso come "l'uso alternativo di due o più lingue da parte dello stesso individuo" (Mackey, 2000, p. 27) con l'enfasi sulla pari competenza in entrambe le lingue. Allo stesso tempo Cook (2002) ha introdotto il termine "parlante L2" e si riferisce a un individuo che utilizza una seconda lingua a qualsiasi livello, senza alcun riferimento alla competenza linguistica. Pertanto, utente L2 ha un significato leggermente diverso da bilingue, poiché in primo luogo il livello di competenza linguistica non è importante, mentre nel secondo è cruciale. Il bilinguismo è inteso come una combinazione delle definizioni appena presentate, in quanto si ritiene che la competenza linguistica non debba essere uguale in tutte le aree di utilizzo. Da questo punto di vista, un parlante che utilizza L2 per scopi professionali su base giornaliera ma L1 a casa sarebbe considerato bilingue, a condizione che il paese di residenza sia un paese in cui si parli la L2. I bilingui, in quanto persone che attraversano confini linguistici e culturali, offrono un confronto interculturale ottimale dei termini emotivi perché sperimentano soggettivamente due lingue e due culture (Panayiotou, 2004).

Whorf (1956) credeva che l'apprendimento di un'altra lingua trasformasse e migliorasse la visione del mondo dell'oratore. Da quel punto di vista, il comportamento dell'individuo bilingue dipenderebbe probabilmente dalla lingua attualmente in uso. Matsumoto (2001) affermava che quando impariamo una lingua, la impariamo nel contesto di due culture. Gli studenti accedono così a un diverso insieme di valori culturali attraverso ogni lingua. A questo proposito, molti bilingui segnalano di pensare o di sentire in modo diverso a seconda del loro attuale contesto linguistico. Questo può essere considerato come un diverso senso di sé, a seconda della lingua utilizzata.

Uno studio di Marian e Kaushanskaya (2003) ha chiesto ai bilingui russo-inglese di descrivere, in inglese e in russo, eventi della loro vita suscitati da particolari suggerimenti. I ricercatori hanno scoperto che, oltre alle differenze grammaticali in termini di uso dei pronomi, i giudici indipendenti hanno valutato le narrazioni inglesi come più orientate verso di sé rispetto a quelle in russo e, al contrario, le narrazioni russe come più orientate verso l'altro. Ciò riflette l'enfasi posta in inglese sull'individuo, in contrasto con l'enfasi sul gruppo in russo, e gli autori hanno suggerito che tali differenze culturali non solo modellano la lingua, ma possono anche influenzare la visione di sé. In un altro studio (Marian & Kaushanskaya, 2004), i bilingui russo-inglese sono stati spinti da parole di spunto per ricordare e registrare gli incidenti del loro passato e per notare la loro età e l'uso della lingua al momento di ogni incidente. Gli incidenti sono stati codificati in modo indipendente per intensità emotiva; i risultati hanno mostrato che i resoconti erano più intensi dal punto di vista emotivo quando l'incidente è stato ricordato nella stessa lingua in cui si era originariamente verificato.

Panayiotou (2004) osserva che diverse nozioni tra cui “frustrazione”, “risentimento” e “necessità di privacy” non possono essere tradotte dal greco all'inglese. Scrive che anche alcuni termini comuni di emozione come "amore" e "agape" (amore in greco) non sono equivalenti e potrebbero non essere traducibili quando si prende in considerazione la manifestazione culturale dei termini (Panayiotou, 2002). Questo punto di vista è visto principalmente tra i bilingui tardivi, che hanno acquisito la loro seconda lingua in età avanzata. La maggior parte di tali individui ha descritto questa esperienza in termini di vita in due mondi diversi (Hoffman, 1990).

Secondo Matsumoto (2001) nel caso dei bilingui biculturali, ogni lingua può accedere a un diverso insieme di valori culturali e il comportamento degli individui bilingui dipenderebbe dalla lingua maggiormente in uso. Due anni prima, Wierzbicka (1999) ha affermato che il modo in cui le persone interpretano le proprie emozioni dipende dal vocabolario fornito dalla loro lingua madre. Seguendo questa ideologia di pensiero si potrebbe affermare che nel caso di parlanti bilingui che operano in due lingue tipologicamente distanti, l'interpretazione delle emozioni potrebbe cambiare a causa dell'esposizione a una lingua straniera (Pavlenko, 2007).

È stato dimostrato che i concetti di emozione variano tra lingue e culture. Con i concetti di emozione, si intendono i modelli di script che si formano a seguito di esperienze ripetute e coinvolgono antecedenti causali, valutazioni, reazioni fisiologiche, conseguenze e mezzi di regolazione e visualizzazione (Pavlenko, 2008). Nel caso di parlanti bilingui o di seconda lingua che vivono in un paese straniero, l'interpretazione delle emozioni potrebbe cambiare a causa dell'esposizione a una lingua straniera (Pavlenko, 2007), e potrebbe verificarsi un cambiamento concettuale o morfologico. Si può ipotizzare che questo spostamento concettuale o morfologico abbia luogo nel lessico del parlante L2 residente in un contesto L2, dove le rappresentazioni ed espressioni di concetti parzialmente sovrapposti si sono spostate nella direzione dei concetti basati su L2. Un cambiamento simile concettuale è stato osservato nei bilingui russo-inglese durante la produzione di racconti in russo (L1): hanno utilizzato una combinazione di verbi di cambiamento di stato e aggettivi per descrivere le emozioni come stati, piuttosto che come processi, come è comune in russo (L1), mostrando così una forte influenza di L2 nelle prestazioni di L1 (Stepanova, Sachs & Coley, 2006). Sulla base della ricerca appena menzionata, si può asserire che i bilingui sembrano effettivamente esprimere le emozioni in modo diverso rispetto ai monolingui e che l'immersione in una lingua e cultura straniera possano cambiare la percezione e l'espressione delle emozioni non solo in L2, ma anche in L1.

Il presente studio si concentra su concetti emozionali italiani elaborati da monolingui italiani e da bilingui italiano-inglese. Secondo Wierzbicka (2004), dato che il modo in cui pensiamo a ciò che ci accade è parte integrante dell'esperienza, anche le emozioni associate a queste diverse interpretazioni possono essere diverse. Ciò potrebbe suggerire che la vita emotiva dei parlanti bilingui e monolingui sarà probabilmente diversa in una certa misura (Wierzbicka, 2004). La lingua ricercata nel presente studio, L1 italiano, è considerata tipologicamente distante dalla lingua d'influenza L2 inglese (Wierzbicka, 1992, 2003, 2004). Ciò significa che differiscono notevolmente in molti aspetti tra cui i loro script sociali per esprimere le emozioni e categorie grammaticali di parole che indicano emozioni.

Sebbene la capacità emotiva umana sia senza dubbio in gran parte innata e universale, le vite emotive degli individui sono modellate in misura considerevole dalla loro cultura. Ogni cultura offre non solo una griglia linguistica per la concettualizzazione delle emozioni, ma anche una serie di sceneggiature che suggeriscono come le persone dovrebbero sentirsi, esprimere le proprie emozioni e pensare ai propri sentimenti e alle altre persone (Wierzbicka, 1999). D'altra parte, Panayiotou (2004) afferma che ciò che sembra essere universale è la capacità di apprendere le emozioni, riconoscere la loro importanza in un contesto culturale specifico e adattare il loro uso o persino manifestazione. In accordo con Panayiotou (2004), Pavlenko suggerisce che fattori come l'età e il contesto dell'acquisizione del linguaggio, insieme al dominio del

linguaggio, mediano l'emozionalità del linguaggio, in modo tale che gli utenti di L2 sottoposti a socializzazione affettiva secondaria, possano percepire un aumento dell'emozionalità di L2 (2008).

2.3. Lingua e pensiero

La relazione tra lingua e pensiero è stata ampiamente discussa da numerosi filosofi, psicologi e linguisti. Il quesito principale che si sono posti la maggior parte degli studiosi è stato quale fosse il ruolo della lingua nel processo di pensiero: se la lingua trasferisse il pensiero in maniera trasparente senza influenzare il processo di pensiero stesso, o viceversa, determinasse e modellasse il pensiero e processo cognitivo. Un ulteriore dubbio riguardava l'influenza di una lingua straniera nel pensiero umano e nella cognizione (Pavlenko, 1999).

L'argomento più radicale, nonché più noto, per la concezione cognitiva della lingua, venne dal linguista Whorf (1956). Secondo l'ipotesi della relatività linguistica di Whorf, i bambini piccoli acquisiscono i concetti e i modi di pensare umani, e gran parte della struttura stessa del cervello, dagli adulti quando imparano una lingua nativa e si immergono completamente nella cultura (Carruthers & Boucher, 1998). Whorf ha inoltre affermato che le classificazioni linguistiche potrebbero influenzare non solo il modo in cui ci esprimiamo, ma anche il modo in cui pensiamo.

Berman & Slobin (1994) hanno scoperto che il linguaggio, e in particolare la sua esposizione precoce, ha un impatto immediato sugli aspetti di una situazione che i bambini dovrebbero includere nel loro discorso, nonché sui mezzi formali che usano per comunicare tali aspetti. Hanno anche scoperto che non appena i bambini iniziano a parlare, si comportano come madrelingua di una determinata lingua piuttosto che come parlanti universali, anche nelle prime fasi dell'acquisizione della lingua (Berman & Slobin, 1994).

Carruthers & Boucher (1998) affermano che esistano ampie variazioni nei comportamenti e nelle strutture sociali tra culture diverse, e variazioni altrettanto ampie tra le lingue; tuttavia queste variazioni non sono genetiche: i bambini nati in una cultura ma cresciuti in un'altra, svilupperanno naturalmente i comportamenti e le pratiche della cultura a cui si avvicinano maggiormente. La spiegazione naturale è che la mente è inizialmente come una lavagna bianca, la cui struttura imposta viene dal linguaggio che la persona acquisisce e dalla cultura particolare in cui si trovano immersi (Carruthers & Boucher, 1998).

Le teorie del concepimento cognitivo sostengono che il linguaggio è coinvolto e parzialmente costitutivo di ogni tipo di pensiero (Carruthers, 1996). Allo stesso tempo, suggerisce che gli animali e i bambini pre-linguistici non sono in grado di alcun processo di pensiero. Tuttavia, la versione debole della concezione cognitiva del linguaggio consente che alcuni pensieri, in particolare i pensieri visuo spaziali e i pensieri a disposizione di neonati e animali, siano indipendenti dalla lingua. In altre parole, questa versione della teoria consente un particolare ragionamento condotto indipendentemente dalla lingua, mentre molti altri tipi di ragionamento sono fondamentalmente condotti nella lingua. Il secondo aspetto in cui il concepimento cognitivo potrebbe essere indebolito è che la lingua è solo un componente di alcuni dei nostri sistemi di ragionamento e non deve necessariamente essere implicato in tutti i pensieri e processi di pensiero (Carruthers & Boucher, 1998). Questa tendenza è postulata da un numero crescente di studiosi, definiti "neo-whorfiani" da Pavlenko (2007, p. 434). Tali studiosi hanno riconosciuto la possibilità di influenza di particolari lingue sulla costruzione e sulla percezione del mondo da parte degli oratori. Questa influenza potrebbe manifestarsi attraverso schemi strutturali delle lingue, ma il fatto stesso di notare che potrebbe cambiare a causa della partecipazione a discorsi alternativi, come l'apprendimento delle lingue straniere, è determinante. Ciò suggerisce che l'apprendimento di L2 e la socializzazione in nuovi discorsi possono comportare l'assimilazione di nuove prospettive.

Dal punto di vista della presente ricerca, che esplora l'influenza dell'esposizione ad una L2 sulla percezione delle emozioni in L1, questa affermazione è cruciale, in quanto consente l'ipotesi che con l'acquisizione della lingua straniera, i modelli di pensiero e la percezione del mondo cambiano.

I Neo-Whorfiani riconoscono che livelli linguistici diversi possono influenzare o meno i diversi processi e attività cognitive. La linguistica contemporanea ha l'obiettivo di combinare la ricerca sperimentale con lo studio del pensiero nelle attività e pratiche quotidiane, all'intersezione di psicologia linguistica e antropologia, al fine di scoprire la sottile relazione tra differenze interlinguistiche e processi di pensiero (Edwards, 1997). Lo scopo della presente ricerca è quello di combinare la ricerca sperimentale sulla percezione e l'espressione delle emozioni in L1 da parte di bilingui e monolingui studiando l'uso del linguaggio in un contesto quotidiano. Lo studio punta a scoprire se l'esposizione a una L2 può cambiare il modo in cui i partecipanti dello studio si esprimono e percepiscono il mondo.

Pavlenko e Jarvis (2002) sottolineano la nozione di trasferimento bidirezionale, suggerendo che non solo L1 influenza L2, ma che questa relazione potrebbe essere invertita, con L2 che esercita un'influenza sull'uso di L1. È stato suggerito da Jarvis & Pavlenko (2008) che c'è un cambiamento osservabile di concetti. I possibili cambiamenti nella conoscenza concettuale di uno studente L2 hanno già costituito l'oggetto di molte indagini.

Nel dominio delle emozioni, Pavlenko (2002b) ha mostrato prove di cambiamento concettuale in un gruppo di parlanti russi di inglese L2 che sono passati dalla descrizione delle emozioni come processi e azioni, all'espressione delle emozioni come stati, poiché in inglese le emozioni sono espresse attraverso aggettivi e in russo attraverso verbi. Pavlenko e Driagina (2007) hanno trovato un cambiamento simile negli utenti americani che studiano il russo, visibile nell'inquadramento linguistico e nel modello aggettivale che è apparso non solo in inglese, ma anche nei racconti in russo. Questi risultati suggeriscono che è possibile che la lingua influenzi la cognizione e che l'estensione di tale effetto sia strettamente legata all'acquisizione di caratteristiche grammaticali specifiche e alla competenza linguistica. Inoltre, Athanasopoulos (2008) suggerisce che l'apprendimento di una L2 all'inizio della vita può facilitare il reindirizzamento dell'attenzione verso nuove categorie concettuali, ma è in definitiva la competenza linguistica specifica che è strettamente collegata con il cambiamento cognitivo bilingue. In generale, questi risultati suggeriscono che la cognizione sia strettamente legata alla memoria semantica per specifiche categorie linguistiche e all'immersione culturale nel paese di lingua L2.

2.4. Attrito linguistico della L1

Negli ultimi decenni, la ricerca sull'attrito delle lingue è diventata progressivamente parte del campo dello sviluppo bilingue, insieme a studi sullo sviluppo della prima lingua, sull'acquisizione della seconda lingua e sui cambiamenti legati all'età nell'uso e / o nella cognizione della lingua. In tale prospettiva, l'attrito è definito come la perdita di competenza linguistica all'interno di un individuo nel tempo (De Bot & Schrauf, 2009). In molti studi sull'attrito, i ricercatori sembrano dare per scontato che l'attrito comporta o potrebbe anche essere collegato a un cambiamento nel dominio della lingua. Nel caso di attrito della prima lingua L1, si presume che l'immersione continua in un ambiente di seconda lingua L2 porterà a una crescente influenza di L2 su L1, che diventa la lingua non dominante (Hansen, 1999).

L'attrito linguistico è un campo di ricerca con una storia abbastanza breve e si colloca all'interno della linguistica di contatto. Si definisce come la perdita non patologica della lingua madre dovuta al un contatto continuo e prolungato con la seconda lingua in una situazione di migrazione. Nel 2004 Köpcke e Schmid hanno suggerito una relazione tra logoramento e dominio e hanno ipotizzato che, anche se un capovolgimento nel dominio del linguaggio non è necessariamente seguito da attrito, è molto probabile che il logoramento sia preceduto da un tale capovolgimento (2004). L'attrito della lingua madre può essere

descritto come un continuum tra quei casi estremi di perdita quasi totale della lingua e i casi lievi in cui la presenza di attrito è valutabile solo attraverso test specifici (Köpke & Schmid, 2004). Esistono alcune condizioni che sembrano favorire l'avvio di questo processo e permettono di predire la maggiore o minore vulnerabilità di un individuo. L'attrito linguistico sembra instaurarsi soprattutto in quei gruppi di emigranti che, per poter interagire al meglio nella società di accoglienza, iniziano gradualmente a sostituire la lingua madre con la lingua seconda in molti ambiti della loro vita quotidiana.

Allo stesso modo, questi autori hanno recentemente proposto che l'attrito L1 potrebbe fare riferimento a uno qualsiasi dei fenomeni che sorgono nella lingua madre di un bilingue sequenziale come conseguenza della co-attivazione di lingua, trasferimento o disuso linguistico (Schmid e Köpke, 2017), suggerendo una somiglianza tra i diversi processi di interazione tra le lingue di un bilingue. Tale suggerimento non è incompatibile con le recenti concezioni del dominio del linguaggio. Ad esempio, è stato proposto che il dominio della lingua non sia un fenomeno unidimensionale, ma un costrutto complesso che coinvolge una varietà di dimensioni e che rimane relativamente indipendente per diversi domini linguistici (Birdsong, 2018). Questo è senza dubbio il caso dell'attrito. Tuttavia, si ritiene che sia probabilmente prematuro concludere che il dominio e l'attrito linguistici si riferiscano allo stesso processo. Per esaminare questo dubbio, sono necessari ulteriori dati sullo sviluppo bilingue in diversi punti nel tempo durante la vita di un individuo al fine di studiare tutti i cambiamenti linguistici osservabili a diverse scale temporali, giorni, settimane o anni, dopo modifiche nell'ambiente linguistico, inclusa la perdita del contatto linguistico e la successiva riesposizione, oppure altri fattori come i cambiamenti di atteggiamento che sono ancora oggetto di incomprendimento attualmente.

L'acquisizione di una seconda lingua è spesso vista come un processo che differisce dall'acquisizione della lingua madre (Bley-Vroman & Chaudron, 1990), tuttavia, è anche noto che la conoscenza di una seconda lingua influisce sulla capacità di gestire le informazioni nella lingua madre (Marian & Spivey, 2003) e che gli attuali modelli cognitivi e psicolinguistici del bilinguismo affermano esplicitamente che le due lingue interagiscono, anche durante l'elaborazione specifica della lingua (Costa, Caramazza & Sebastian-Galles, 2000). La variabilità nell'acquisizione della seconda lingua è stata collegata a una serie di fattori, tra cui l'età di acquisizione di L2 (Hyltenstam & Abramsson, 2003), le modalità di acquisizione di L2 come immersione vs. classe (Carroll, 1967), lunghezza di immersione L2 (Flege, Frieda e Nozawa, 1997) e l'estensione dell'uso quotidiano di L2 rispetto a L1 (Jia et al., 2002). Ad esempio, esiste una relazione tra l'età in cui uno studente è stato esposto a L2 e il livello finale di raggiungimento di L2 (Johnson & Newport, 1989). Sebbene la natura precisa di questa relazione sia ancora dibattuta e ci siano prove per gli effetti del periodo critico nell'acquisizione di L2 e prove contro di loro (Bialystok & Hakuta, 1999), il legame tra età di acquisizione e competenza in L2 non è più una questione controversa (Birdsong, 2005). È certo che per i domini fonologici e morfosintattici, un'esposizione precedente a L2 produce una maggiore competenza L2. Se da una parte i fattori ambientali nell'acquisizione di L2 hanno ricevuto meno attenzione rispetto all'età di acquisizione, ci sono prove evidenti che il grado in cui uno studente è immerso in L2 (Carroll, 1967; Flege et al., 1997), l'estensione dell'esposizione L2 (Birdsong, 2005), e l'estensione dell'uso continuo di L2 (Flege, MacKay & Piske, 2002) sono tutti elementi che influenzano il raggiungimento della competenza di L2. I modelli cognitivi di acquisizione di L2, pertanto, devono essere in grado di adattarsi al ruolo di queste variabili ambientali al fine di produrre resoconti meccanicistici coerenti sullo sviluppo della seconda lingua.

Nel presente studio, sarà presa in considerazione la relazione tra la funzione della lingua madre e l'acquisizione della seconda lingua prestando attenzione all'età di acquisizione di L2, il grado di immersione di L2 e l'estensione dell'esposizione di L2 sul funzionamento della lingua madre.

2.5. Differenza di percezione delle emozioni tra L1 e L2

Athanasopoulos (2008) ha suggerito che l'acquisizione di una L2 con concetti diversi dalla L1 può servire a riorganizzare la cognizione dei parlanti bilingui e che il grado di tale riorganizzazione è collegato all'acquisizione di specifiche categorie grammaticali presenti e obbligatorie nella L2 ma assenti, o facoltative, in L1.

Secondo Talmy (2000), le lingue possono essere divise in due gruppi in base al modo in cui codificano due aspetti del movimento e del percorso. Il gruppo di lingue "a cornice satellitare", ad es. il gruppo germanico tra cui la lingua inglese, tedesca o olandese trasmette principalmente il modo di movimento, che è codificato in un verbo principale in una frase, mentre il percorso del movimento è espresso da una preposizione o una particella, cioè un satellite. Il gruppo di lingue "a cornice verbale", ad es. il gruppo romanzo, tra cui la lingua italiana, spagnola e francese, trasmette principalmente il percorso del movimento, che è codificato in un verbo principale in una frase, mentre il modo di movimento è espresso solo in aggiunta in una frase avverbiale o in altri verbi. Slobin (2003) ha suggerito che queste strategie di lessicalizzazione hanno conseguenze cognitive per gli oratori di un determinato gruppo linguistico: gli oratori di lingue "a cornice satellitare" prestano maggiore attenzione al modo di muoversi, mentre gli oratori di linguaggi "a cornice verbale" prestano maggiore attenzione al percorso di movimento. In altre parole, il modo in cui un particolare linguaggio codifica il movimento potrebbe influenzare il modo in cui si concettualizzano le azioni, attirando l'attenzione del relatore sulla caratteristica che è codificata in modo più saliente nel linguaggio, cioè in entrambi i modi o percorso (Czechowska & Ewert, 2010).

Dewaele e Pavlenko (2002) hanno esaminato il modo in cui il vocabolario delle emozioni è incorporato e utilizzato nell'interlingua. Nel caso degli studenti fiamminghi, che sono stati registrati mentre parlavano di argomenti quotidiani, estroversione, genere e competenza L2 sono stati elementi predittivi significativi dell'uso del vocabolario emotivo nell'interlingua. Una svolta concettuale è stata osservata nell'esecuzione dei bilingui russo-inglese in quanto hanno utilizzato una combinazione di verbi e aggettivi di cambio di stato (tipicamente usati in inglese L2) per descrivere le emozioni come stati piuttosto che come processi nelle loro narrazioni in russo, L1 (Stepanova Sachs e Coley 2006). In un altro studio, Dewaele (2004a) ha scoperto che i multilingui giurano principalmente nella loro lingua dominante e che la forza percepita delle parolacce è più alta nella L1 e gradualmente più bassa nelle lingue apprese successivamente. Ha anche scoperto che i partecipanti che hanno imparato le loro lingue in contesti naturalistici o parzialmente naturalistici hanno dato voti più alti per la forza emotiva delle parolacce in quella lingua rispetto agli studenti che hanno acquisito la lingua in contesti accademici e scolastici.

L'espressione di emozioni in una lingua straniera potrebbe causare alcune difficoltà. Due lingue distanti potrebbero differire non solo dal punto di vista linguistico, ma anche per quanto riguarda le norme e le manifestazioni culturali di una determinata emozione. Altarriba (2003) ha scoperto che diversi termini emotivi in greco e in inglese non possono essere tradotti direttamente. Perfino termini emotivi come "amore" o "rabbia" possono non essere traducibili quando si considera la manifestazione culturale di una determinata parola.

Nella ricerca di Pavlenko (Wilson & Dewaele, 2010) basata su un questionario, il 47% degli intervistati si identificava positivamente con "sentirsi diverso" mentre operava in una lingua straniera. Wilson (2008) ha assunto l'idea di sentirsi diverso mentre operava in una lingua straniera e ha studiato questa nozione alla luce delle differenze personali e dei dati socio anagrafici. Ha trovato una relazione negativa tra estroversione e sentirsi diversi quando si opera in una lingua straniera per i partecipanti che hanno valutato la loro conoscenza della lingua straniera a livello intermedio o superiore. Ha anche riscontrato un effetto significativo a livello di istruzione, con gli intervistati aventi qualifiche scolastiche o inferiori che hanno maggiori probabilità di sentirsi diversi. Infine, l'età di acquisizione ha dimostrato di essere un fattore significativo: i

partecipanti che avevano appreso la loro L2 in giovane età, avevano maggiori probabilità di sentirsi diversamente (Wilson, 2008).

Pavlenko (2006) ha suggerito che le lingue possono creare mondi diversi per i loro parlanti, i quali ritengono che i loro stessi mondi cambino con il passaggio a una lingua diversa. Il punto di partenza di questa affermazione sono le differenze nelle lingue sia a livello lessicale che mentale della rappresentazione. BaraĔczak (1990) descrive le differenze culturali e linguistiche tra inglese e polacco e la non traducibilità di concetti inglesi comuni come "felice". Wierzbicka (1992, 1999) dimostra di conseguenza che i significati delle parole affini di lingue diverse non corrispondono direttamente tra loro e che riflettono e trasmettono modi di vivere e modi di pensare caratteristici di una data società, come indizi inestimabili sulla comprensione della cultura. Una domanda chiave è fino a che punto le differenze nell'espressione e nella percezione delle emozioni nei parlanti bilingui e monolingui siano il risultato della conoscenza L2 e dell'immersione in una cultura e linguaggio L2, rispetto alla dipendenza dalla personalità. In altre parole, il dubbio riguarda fino a che punto la personalità è responsabile dei cambiamenti nella percezione e nell'espressione delle emozioni in L1 e L2. Gli autori citati in precedenza riportano differenze qualitative e quantitative nella percezione e nell'espressione delle emozioni da parte di parlanti bilingui e monolingui. Wierzbicka (1999) afferma che se due sentimenti vengono interpretati come due diversi casi essenzialmente della stessa emozione, o piuttosto come due emozioni diverse, dipende in gran parte dalla lingua attraverso la quale vengono interpretati questi sentimenti. Di conseguenza osserva che ciò dipende dalla cultura. La testimonianza di Wierzbicka (2004) di non solo proiettare una personalità diversa mentre si opera in una lingua straniera, ma anche diventare una persona diversa potrebbe suggerire che le persone possono agire e percepirsi in modo diverso mentre usano le lingue straniere. Alcune ricerche sono state condotte sull'argomento ed è stato scoperto che gli informatori percepiscono cambiamenti nel comportamento e nella personalità mentre usano L2 (Ramirez-Esparza et al., 2006) o reagire in modo diverso agli stessi stimoli a seconda della lingua in cui operano (Dewaele & Pavlenko, 2002). Alcuni di questi studi hanno utilizzato racconti per ottenere dati da partecipanti che operano sia in L1 che in L2. Panayiotou (2004) ha suscitato le reazioni dei bilingui greco-inglese e inglese-greco alla stessa storia presentata in inglese e greco a poche settimane di distanza. Ha scoperto che i partecipanti hanno reagito diversamente alla stessa storia a seconda del linguaggio di presentazione. Le due versioni hanno suscitato non solo reazioni diverse, ma anche diversi script culturali, suggerendo che le due lingue erano collegate a repertori linguistici e culturali distinti. Due anni dopo, Stepanova e Coley (2006) hanno presentato a monolingui russi e inglesi e bilingui russo-inglese cinque storie di situazioni che suscitavano invidia o gelosia e hanno scoperto che i bilingui testati in inglese hanno ottenuto punteggi diversi rispetto a tutti gli altri gruppi, nella stessa direzione dei monolingui inglesi. È stato quindi suggerito che la rappresentazione concettuale sovrapposta delle due emozioni in inglese influenzasse i bilingui, rendendo la gelosia e l'invidia più simili tra loro rispetto al normale caso dei madrelingua russi. Wierzbicka (1999) afferma che la cultura e la lingua modellano ciò che sentiamo e come percepiamo il mondo. Nel caso di bilingui e utenti di L2 che sono esposti e socializzano in una cultura e in una lingua L2, questa interpretazione delle emozioni potrebbe cambiare a causa dell'immersione nella lingua e cultura straniera (Pavlenko, 2006).

Rintell (1984) ha cercato di indagare se gli studenti di L2 percepissero l'intensità delle emozioni presentate nel discorso in modo diverso dai madrelingua. Le sue scoperte potrebbero sostenere l'affermazione secondo la quale il riconoscimento delle emozioni e della loro intensità in una lingua straniera dipende dalla competenza L2 e dalla lingua madre, poiché l'ultima modella il modo in cui le emozioni sono espresse e percepite. Inoltre, se le due lingue sono tipologicamente vicine, ciò potrebbe facilitare il riconoscimento delle emozioni. Moore, Romney e Hsia (1999) hanno studiato la misura in cui la struttura semantica dei termini emotivi è condivisa tra tre lingue non correlate e hanno scoperto che soggetti di lingua cinese,

inglese e giapponese hanno assegnato significati simili a quindici termini comuni di emozione. Un'altra scoperta importante nel loro studio è stata che le strutture semantiche bilingui erano tra quelle della lingua originale, cinese o giapponese, e la lingua acquisita, l'inglese. I gruppi bilingui, quando rispondevano in inglese, erano vicini ai monolingui inglesi nelle loro risposte. Era evidente che i soggetti bilingui avevano appreso molte, ma non tutte, le sfumature della configurazione dei termini emozionali inglesi nella loro acquisizione L2 (Moore, Romney e Hsia 1999).

Nel 2005, Roberson ha suggerito che i bilingui con lingue diverse nelle categorie grammaticale e lessicale potrebbero spostare la loro rappresentazione cognitiva di quelle categorie verso quella dei parlanti monolingui della loro seconda lingua (Roberson, 2005). Pavlenko e Jarvis (2002) suggeriscono che nel caso di utenti bilingui o di L2 che vivono in un paese straniero, l'interpretazione delle emozioni potrebbe cambiare a causa dell'esposizione alla lingua straniera.

Lo scopo principale di questo studio è di indagare se l'immersione in una lingua e cultura straniera modifica la percezione delle emozioni nella L1, oltre che avere un'influenza nella L2. Allo stesso tempo, la ricerca serve per creare un quadro più ampio dell'intero processo e sottolineare l'importanza di analizzare diversi aspetti linguistici e non da una serie di possibili angolazioni.

2.6. Categorie linguistiche utili all'analisi dell'espressione delle emozioni

Secondo lo psicologo tedesco Wundt (1896) le etichette lessicali, che utilizziamo tutti i giorni per parlare delle emozioni, designano classi astratte che permettono di riferirci al singolo e concreto evento emotivo.

“La lingua ha indicato le diverse emozioni con nomi che alla pari di quelli con cui si indicano le designazioni dei sentimenti non stanno affatto a denotare dei casi individuali, ma delle classi, in ciascuna delle quali si può abbracciare una quantità di singole emozioni, in conformità di certi caratteri comuni. [...] Le designazioni generali delle emozioni hanno, quindi, tutt'al più questo significato: di abbracciare certe forme tipiche di decorso aventi affini contenuti sentimentali (Wundt, 1896, pp. 120-121).

Gli eventi emotivi che appartengono a una determinata classe hanno contenuti rappresentativi e sentimentali solo in parte simili poiché le emozioni assumono caratteri diversi a ogni concreta realizzazione. Ogni classe emotiva “gioia”, “tristezza” ecc., viene formata sulla base di certi caratteri comuni e delle somiglianze del contenuto sentimentale. Wundt afferma che le emozioni, come la gioia, la speranza, la cura, il cordoglio, l'ira sono accompagnate da speciali contenuti rappresentativi, ma anche i loro contenuti sentimentali e il loro modo di decorrere possono, volta a volta, variamente mutare (Wundt, 1896). Negli ultimi anni Russell e Barrett (1999) hanno proposto il problema della categorizzazione delle emozioni, rimettendo in discussione le ricerche sperimentali in campo psicologico e linguistico. Il modo in cui categorizziamo le emozioni dipende dalla lingua che parliamo, che segmenta la nostra esperienza emotiva in modo completamente arbitrario. Attraverso una rassegna di studi sul tema, hanno dimostrato che i singoli eventi che fanno parte di una stessa categoria emotiva non condividono delle caratteristiche fisse. Ogni categoria emotiva, quindi, non ha dei tratti essenziali che permettono di identificare gli eventi come appartenenti all'una o all'altra classe. Un episodio di rabbia, per esempio, può essere completamente differente dall'altro: per rabbia si può urlare, piangere, restare in silenzio, correre, reagire in modo violento. Tutti questi comportamenti espressivi non solo sono diversissimi tra loro, ma possono appartenere a qualsiasi altra categoria emotiva. Quando si vuole riconoscere un evento emotivo come per esempio un episodio di rabbia, sono la nostra lingua e la nostra cultura a fissare i limiti tra le diverse categorie emotive.

Santangelo (2007) riconosce che le etichette linguistiche delle emozioni usate in una cultura sono di importanza fondamentale per comprendere come quella stessa cultura viva e percepisca la sfera degli affetti. Le parole emotive non solo esprimono gli stati d'animo provati, ma permettono ai parlanti di comprendere e categorizzare le loro stesse emozioni.

Il lessico, infatti, consente di categorizzare le esperienze vissute e di inserirle in una determinata classe riconosciuta socialmente. Senza tale strumento, non saremmo in grado di comprendere e dare un nome alle nostre e alle altrui reazioni affettive ed emotive, che rimarrebbero al di fuori della nostra consapevolezza. Le etichette lessicali che abbiamo a disposizione ci permettono di categorizzare lo stato d'animo che stiamo provando, di averne consapevolezza. Secondo Barrett (2009), sono le parole che si riferiscono alle emozioni a creare le categorie emotive. Le etichette lessicali introducono una regolarità nel fenomeno emotivo, determinando delle categorie che altrimenti non esisterebbero. Dato che le categorie emotive non hanno alcuna realtà naturale, nel senso che non hanno caratteristiche definitorie fisse, trovano la loro possibilità di esistenza e di uso nelle esigenze comunicative dei parlanti.

Frijda e Zammuner (1992) analizzano il complesso rapporto che si instaura tra le parole emotive e l'esperienza che i parlanti hanno del proprio stato d'animo. Secondo i due studiosi, le etichette lessicali permettono al parlante di portare al livello della coscienza le esperienze emotive e, quindi, di comprendere che tipo di stato d'animo stia provando.

Le etichette lessicali che la lingua mette a disposizione influenzano le esperienze emotive, permettendo di categorizzare i propri stati d'animo e di comprendere quelli altrui. Numerosi studi hanno indagato il modo in cui le lingue lessicalizzano il piano dell'esperienza emotiva, osservando i rapporti di vicinanza e differenza semantica tra le parole che si riferiscono alle emozioni per comprendere come un certo gruppo sociale abbia ritagliato il piano del contenuto emotivo. Gli studi sul lessico emotivo, inoltre, mostrano quali significati i parlanti attribuiscono alle etichette impiegate nelle ricerche sulle emozioni.

Secondo Caldognetto e Poggi (2004), le risorse che i parlanti hanno a disposizione per manifestare il proprio stato d'animo sono: il lessico, come la scelta di certe parole emotive; i segnali discorsivi, che delineano l'andamento dell'emozione; la punteggiatura, che definisce l'intonazione e il ritmo del parlato (Bazzanella, 2006); oppure la morfologia come l'uso di vezzeggiativi, diminutivi e dispregiativi. Nella presente ricerca verranno osservate attentamente la risorsa del lessico e dei segnali discorsivi. L'uso di una o di alcune di queste risorse per veicolare informazioni sullo stato d'animo provato dal soggetto al momento dell'enunciazione viene definito dalle due studiose parlato emotivo. Ogni lingua mette a disposizione dei parlanti un insieme di risorse verbali per la manifestazione di emozioni e stati interni, risorse tra le quali il locutore si trova a scegliere a ogni atto enunciativo. Alcune lingue, per esempio, veicolano informazioni sullo statuto epistemologico che il parlante attribuisce al contenuto del proprio proferimento, attraverso delle risorse morfologiche o grammaticalizzate come la particella "no" del giapponese (Besnier, 1990). Altre lingue, invece, come l'inglese e l'italiano, possono esprimere questa informazione solo attraverso il ricorso a risorse lessicali, come gli avverbi *obviously* o *allegedly* nel caso dell'inglese. Pavlenko (2008) parla di un approccio specifico adottato per distinguere le funzioni di due tipi di parole quando si tratta di emozioni. E parole di emozione sono viste come parole che si riferiscono direttamente a particolari stati affettivi ("felice", "arrabbiato") o ai processi ("preoccuparsi", "infuriare") e funzionano per descrivere ("è triste") o esprimere loro ("Mi sento triste"). In alcuni contesti, queste parole possono anche suscitare emozioni e in altri possono funzionare proprio come parole astratte. Questa definizione non include le "Parole correlate all'emozione" ("lacrime", "capriccio", "urlare", ecc.) che descrivono comportamenti legati a particolari emozioni senza nominarle.

Bazzanella (2016) ritiene che i segnali discorsivi giochino un ruolo fondamentale dal punto di vista pragmatico. Spesso, infatti, servono a indicare tratti modali, atteggiamenti emozionali o stati psicologici. Nel campo emotivo, le funzioni dei segnali discorsivi possono essere le seguenti: presa di turno con "allora, dunque, ecco, ma, beh,"; richiesta di attenzione con "senti, senti un po', mi segui, dimmi, dica, ehi, guarda, guardate, vedi, vedete, senta, ma"; fatismi come "capisci, sai, come sai, sapete, capito?"; meccanismi di modulazione "circa, in qualche modo, praticamente, diciamo, veramente, proprio, magari, insomma, davvero, penso io, se lei mi permette, se mi consente, se mi è consentito, se non ti dispiace". Bazzanella

(2001) adottando una prospettiva pragmatica, definisce i segnali discorsivi come “elementi che, svuotandosi in parte del loro significato originario, assumono dei valori aggiuntivi che servono a sottolineare la strutturazione del discorso, a connettere elementi frasali, interfrasali, extra frasali e a esplicitare la collocazione dell’enunciato in una dimensione interpersonale, sottolineando la struttura interattiva del testo.” Bazzanella (2006) dichiara che i segnali discorsivi sono strettamente correlati alla situazione enunciativa e servono a indicare tratti ed atteggiamenti modali ed emozionali.

2.7. Direttezza e influenza culturale

Zhang and You (2009) consideravano il non essere diretti come "il mezzo con cui il proprio significato viene trasmesso indirettamente attraverso espressioni o comportamenti non verbali al fine di raggiungere un determinato obiettivo, o il modo in cui il proprio intento viene rivelato in modo indiretto" (p. 99). Molti studiosi hanno cercato di spiegare il fenomeno dell'essere diretti / non esserlo attraverso il modello di contesto, la teoria dello stile conversazionale e la teoria della cortesia. L'essere indiretti può essere considerato una di queste strategie di educazione, mitigando la gravità del probabile danno alla faccia degli interlocutori. Pertanto, è chiaro che la cortesia richiede necessariamente l'essere indiretti. Cheng (2003) sostiene che l'essere indiretti è strettamente associato all'educazione, e che l'essere diretti è strettamente associata alla scortesia. Afferma inoltre che le forme indirette non vincolano l'ascoltatore in termini di risposta alla richiesta e gli consente una certa libertà di azione. Nel complesso, Cheng sostiene che l'uso dell'irregolarità in inglese sembra segnalare un riconoscimento del fatto che l'invio di una richiesta comporta un comportamento potenzialmente minaccioso e poiché questa difficoltà è stata indicata all'ascoltatore, il rifiuto non minaccia il volto di chi parla o di chi ascolta, oppure almeno lo minaccia di meno. L'essere indiretti non è un atteggiamento concordato in tutte le lingue; infatti ciò che conta come indiretto in inglese, per esempio "Can you open the window?", potrebbe non essere affatto indiretto in altre lingue (Wierzbicka, 2003). Inoltre, potrebbe non essere necessariamente classificato come indiretto da tutti i parlanti inglesi. Il non essere diretti, in questi contesti, non è quindi associato a un'indicazione di cortesia. Pertanto, si dovrebbe considerare che il non essere diretti ha una relazione complessa con l'educazione, ed è chiaro che determinate lingue non necessariamente vedono o usano l'essere indiretti nello stesso modo in cui è interpretato in lingua inglese, in cui l'essere diretti è carattere predominante (Mills & Grainger, 2016). L'essere indiretti nella conversazione è causato in gran parte dalle differenze culturali nell'importanza che le persone attribuiscono al rapporto e all'armonia rispetto all'indipendenza, nonché alla chiarezza e agli argomenti della conversazione. Gli italiani, ad esempio, sono considerati altamente indiretti insieme ai greci; i persiani sono nel mezzo e gli israeliani sono altamente diretti insieme agli anglo-americani (Wierzbicka, 1992b). Le assunzioni culturali italiane di interdipendenza e armonia richiedono che chi parla italiano si limiti a un uso implicito e persino ambiguo delle parole, eviti di lasciare un'impressione assertiva e usi qualificatori come “forse, magari, probabilmente e in qualche modo.” Questo difficilmente avviene da parte degli inglesi. Tuttavia, può succedere che gli italiani continuino ad usare qualificatori quando parlano inglese e gli americani statunitensi li adottino quando parlano italiano (Gudykunst, 1998).

3. Domanda di ricerca

Lo scopo della presente ricerca è di esaminare la possibile relazione tra l'utilizzo e immersione nella lingua e cultura L2 dei bilingui italiano-inglese e l'espressione e percezione delle emozioni in lingua italiana degli stessi a confronto con quella dei monolingui italiani, dunque di verificare che ci sia un impatto linguistico che cambia la franchezza in cui vengono concepite le emozioni. L'ipotesi è che ci sia una dimostrata influenza della cultura e lingua L2 nel modo di esprimersi e percepire le emozioni nei bilingui in L1.

Domanda principale: In che misura l'uso di una seconda lingua influenza la direttezza nell'espressione e nella percezione delle emozioni nella prima lingua?

Il fenomeno verrà esaminato nei parlanti bilingui con italiano L1 e inglese L2 a confronto con monolingui italiani. Sulla base della domanda di ricerca principale, le seguenti domande di ricerca secondarie sono state sviluppate:

Domanda 1: *In che misura la competenza di una L2 influenza l'espressione delle emozioni nella L1?*

Domanda 2: *In che modo la competenza della L2 influenza la percezione delle emozioni nella L1?*

Al fine di fornire una panoramica di questo fenomeno complesso di comprendere ed esprimere emozioni mentre si opera nella propria lingua a seguito dell'influenza della L2 utilizzata costantemente e giornalmente, è stato sviluppato un questionario online che comprende quattro sezioni.

4. Metodologia della ricerca

4.1. Partecipanti

36 studenti hanno partecipato al questionario online. Gli studenti sono stati selezionati personalmente dal ricercatore e invitati a compilare il questionario attraverso un invito via mail; la loro selezione era mirata a soddisfare i requisiti della ricerca: metà erano bilingui italiano-inglese e metà monolingui italiani. Il numero pari dei due gruppi selezionati non è casuale, ma necessario ai fini della ricerca poiché lo scopo della stessa era quello di verificare se l'esposizione ad una L2 influisca sulla schiettezza nell'esprimere e percepire le emozioni tra bilingui e monolingui.

4.2. Materiale

Il questionario era a risposta aperta, diviso in tre sezioni di tipo qualitativo e una finale di tipo quantitativo. La metodologia delle prime tre sezioni si basa sull'analisi qualitativa dei dati. Il suo vantaggio di base è che offre una descrizione e un'analisi totali di un argomento di ricerca, senza limitare lo scopo della ricerca e la natura delle risposte dei partecipanti. La ricerca qualitativa si impegna a definire il comportamento umano e spiegare le ragioni alla base di tale comportamento. La metodologia dell'ultima sezione si basa sull'analisi quantitativa dei dati. Il questionario è uno dei modi più frequenti per condurre una raccolta di dati quantitativi, oltre ad essere il più comune negli studi di linguistica applicata. Esso è uno strumento di raccolta dati che richiede informazioni precise e consente ai rispondenti di rispondere attraverso diverse opzioni (Dörnyei, 2007).

La prima parte chiedeva agli intervistati di fornire dettagli socio-biografici (APPENDICE A) come età, livello di educazione, lingue conosciute a livello avanzato oltre l'italiano, frequenza di utilizzo della lingua inglese a livello avanzato, numero di anni di utilizzo della lingua inglese a livello avanzato, numero di anni di residenza in Paesi in cui si parla la lingua inglese.

La seconda parte era un "Test di associazione della parola" (APPENDICE B), in cui il soggetto era tenuto ad associare a ciascuna delle quattro emozioni presentate, gioia, interessamento, rabbia e tristezza, le prime cinque parole che gli venivano in mente. Questa tipologia di test è stata scelta al fine di analizzare il lessico utilizzato dai bilingui a confronto con i monolingui, dunque verificare se ci fossero delle differenze di tipo concettuale. Segue esempio:

Istruzioni: Ti nominerò 4 emozioni ben distinte: gioia, tristezza, interessamento e rabbia. Tu mi dirai a cosa pensi sotto l'emozione enunciata.

Per favore, scrivimi 5 cose che ti vengono in mente (può essere un oggetto, un evento, un ricordo, una persona, un'azione ecc...) e il perché di questa tua scelta.

Se ti dico la parola gioia, a cosa pensi?

La terza parte era un "Test di completamento del discorso" (APPENDICE C), cioè sono state presentate dodici situazioni emotive differenti, quattro per emozione, in cui il partecipante doveva fornire l'espressione completa con cui avrebbe reagito alla situazione. Questi scenari sono stati progettati per ottenere dati sul modo di esprimere le emozioni da parte di entrambi i monolingui e bilingui, dunque verificare se ci fossero delle differenze di tipo discorsivo. Segue esempio:

Istruzioni: Ti verrà chiesto di leggere dodici brevi situazioni in cui ci sono due partecipanti. Non c'è alcuna gerarchia tra di voi (potreste essere parenti, amici, colleghi o comunque entrambi sapete chi siete). Dovrai agire nella precisa situazione presentata e interagire con l'altra persona, quindi scrivere le tue espressioni come agiresti in una situazione reale.

Non pensarci troppo e cerca di essere il più spontaneo possibile.

SITUAZIONE 1 Durante un esame scritto, un/a tuo/a compagno/a di corso ti chiede di dargli/le una mano su un quesito di cui non sa la risposta poiché non ha studiato. Tu invece hai studiato, e anche tanto. Gli/Le suggerisci la risposta cercando di essere il più svelto possibile e cercando di non farti vedere dal tuo professore che sta passando tra i banchi. Purtroppo, il professore ti vede e decide di annullarti il compito d'esame.

Cosa dici al/lla tuo/a compagno/a?

Nella quarta parte (APPENDICE D) sono state presentate quattro scene di un film italiano emozionante del 2019 “La Dea Fortuna”. Per ogni scena sono state poste due domande: la prima misurava la percezione delle emozioni (è stato chiesto quanto fosse plausibile il comportamento degli attori nella scena), mentre la seconda domanda misurava l'espressione, o anche produzione, delle emozioni (è stato chiesto ai rispondenti in che misura si sarebbero comportati come gli attori). Attraverso una scala Likert da 1 a 7, ai rispondenti è stato chiesto di rispondere con una delle sette opzioni per esprimere il loro accordo o disaccordo: 1- in forte disaccordo/per niente fino a 7- fortemente d'accordo/tantissimo. Segue esempio:

1. Da 1 a 7 quanto ti sembra giustificabile il modo in cui stanno litigando gli attori?

in forte disaccordo 1-2-3-4-5-6-7 fortemente d'accordo

2. In che misura da 1 a 7 pensi che reagiresti nello stesso modo?

per niente 1-2-3-4-5-6-7 tantissimo

4.3. Criteri di analisi: lessico, segnali discorsivi e percezione delle emozioni

Si è scelto di raccogliere dati qualitativi attraverso il questionario con domande a risposta aperta per potersi concentrare più in profondità sulle differenze e similarità delle risposte fra i due gruppi, bilingui e monolingui. Il questionario consisteva in sedici domande a risposta aperta, quattro facenti parte del Test di associazione della parola (I parte) e dodici facenti parte del Test di completamento del discorso (II parte).

Tutte le risposte alle domande a risposta aperta sono state attentamente analizzate e divise in due categorie che sono emerse dai dati forniti dai rispondenti:

1- Lessico (attraverso il Test di associazione della parola);

2-Segnali discorsivi: presa di turno, fatismi, meccanismi di modulazione e punteggiatura (attraverso il Test di completamento del discorso).

Per quanto riguarda la parte quantitativa, ai rispondenti è stato chiesto di visionare quattro scene di un film italiano emozionante del 2019 “La Dea Fortuna” e rispondere a due domande ciascuna scena, la prima su quanto fosse giustificabile-condivisibile-comprensibile e giusto il comportamento degli attori al fine di analizzare la percezione delle emozioni, e la seconda su quanto i rispondenti si sarebbero comportati nella stessa maniera dei protagonisti al fine di analizzarne la produzione. È stato eseguito il T-test, un test statistico di tipo parametrico che ha lo scopo di verificare se il valore medio di una distribuzione si discosta significativamente da un certo valore di riferimento, per investigare se la percezione delle emozioni rappresentate nelle scene in lingua italiana sia uguale nei bilingui e nei monolingui.

Le due categorie qualitative e la prima domanda delle quattro scene del film sono state utili a capire se la L2 ha influenzato o meno la schiettezza nell'espressione delle emozioni, attraverso la scelta lessicale e dei segnali discorsivi, e nella percezione delle emozioni. La seconda domanda delle quattro scene del film ha contribuito ad una maggiore comprensione del modo di esprimere le emozioni in entrambi i gruppi.

5. Risultati

5.1. Partecipanti

36 volontari anonimi hanno risposto al questionario online. Le informazioni sui partecipanti sono riportate in una tabella nell'appendice E. In questo gruppo c'erano 18 (50%) studenti monolingui italiani dell'Università di Bari e 18 (50%) studenti bilingui italiano-inglese dell'Università di Utrecht. Le loro età variavano dai 20 ai 28 anni. Il loro livello di istruzione variava dal Bachelor al Master in vari ambiti accademici come Lingue, Economia, Giurisprudenza, Medicina e Ingegneria, con quasi la metà del campione a livello Magistrale o Master. Il 50% dei partecipanti conosceva l'inglese a livello avanzato, il 21,7% nessuna lingua oltre l'italiano, seguiti dall'8,6% per tedesco, 8,6% spagnolo e 11,1% francese. Tra i bilingui, il 39,1% utilizza l'inglese a livello avanzato giornalmente da più di tre anni, mentre l'11,1% da più di un anno. Il 36,1% ha vissuto o vive per più di due anni in Paesi in cui si parla la lingua inglese, mentre il 13,9% per più di un anno.

5.2 Risultati dell'analisi qualitativa: il lessico attraverso il test di associazione della parola

Dal punto di vista lessicale, la scelta di parole "emotive", che si riferiscono all'esperienza interna, può indicare la presenza di un particolare stato d'animo nel parlante. Questo avviene attraverso l'uso di termini che si riferiscono specificamente a emozioni e sentimenti (di categoria grammaticale diversa come aggettivi, nomi, avverbi e verbi). Numerosi elementi linguistici veicolano anche indirettamente, informazioni sull'atteggiamento del parlante, contribuendo a colorare emotivamente il suo enunciato. Oltre all'uso di parole che si riferiscono direttamente alla sfera emotiva, alcuni elementi linguistici e alcune scelte stilistiche e retoriche possono informarci sullo stato d'animo altrui.

Quando i risultati sono stati analizzati, si è compreso che non vi era una differenza enorme tra i rispondenti di uno stesso gruppo monolingui e bilingui nel lessico utilizzato per rispondere alla prima parte del questionario "test di associazione della parola" (APPENDICI B2-B3), Tuttavia c'erano differenze a livello di valore di associazione tra i due gruppi. In linea generale, tutti i partecipanti hanno associato le quattro emozioni costruendo una relazione semantica.

Per 18 monolingui famiglia/parenti sono state le parole più associate all'emozione gioia (100%), seguite da amici/amicizia (55,5%). I successivi elementi più associati corrispondevano ad un concetto astratto come un ulteriore sentimento (amore 50%) o un'azione come viaggiare (38,8%). La parola famiglia è stata presentata spesso anche nelle risposte dei bilingui, tuttavia in percentuale minore (55,5%). I bilingui hanno successivamente associato la gioia ad azioni specifiche (38,8%) come "parlare lingue straniere, allenarsi, superare un test, aiutare qualcuno, andare in bici, leggere e andare ad un concerto"; luoghi (33,3%) come "casa, mare, Messico, Parigi, Russia, America" e a momenti particolari della loro vita (11,1%) come "laurea e infanzia". L'emozione interessamento nei bilingui è stata associata maggiormente all'ambito accademico e lavorativo con le seguenti risposte: "i miei studi, la cultura, le lingue, il sapere, una lezione universitaria, l'informazione, l'approfondimento, i libri, carriera e soddisfazione" (83,3%). Mentre nei monolingui l'emozione è stata associata ad un'azione verso qualcun altro (72,2%) come: "prendersi cura, rispettare una persona a cui sono interessato, amare qualcuno, interessarsi ad una persona specifica, quando qualcuno si preoccupa di me, quando mi piace un ragazzo, quando ascolto un amico". Dunque, i monolingui hanno associato maggiormente la parola interessamento a qualcosa che riguarda gli altri, mentre i bilingui hanno quasi sempre associato tale termine a qualcosa che coinvolge direttamente se stessi. Le seguenti parole sono state i vocaboli più associati da parte dei monolingui all'emozione rabbia: ingiustizia (94,4%), tradimento (88,8%), violenza (83,3%) e maleducazione (77,6%). Nei bilingui l'associazione è legata a situazioni che coinvolgono direttamente la propria persona (88,8%): "quando non capisco delle parole in altre lingue, un esame universitario non superato, quando un collega mi supera, quando mi rapporto

con qualcuno che non sopporto, quando non mi danno ragione, insoddisfazione personale, rimpianti perché sono quelli per cui mi arrabbio di più, famiglia perché ho ricordi negativi, fallimento personale, ciò che mi indebolisce, quando uno è sleale con me”; in secondo luogo alla parola “ingiustizia” (38,8%). L’emozione tristezza infine non ha riportato rilevanti differenze nell’associazione tra monolingui e bilingui: la parola più associata da entrambi i gruppi è stata “morte” (77,6% nei monolingui, 55,5% nei bilingui), seguita da “perdita di qualcuno” nei monolingui (61,1%) e “lontananza/nostalgia da casa” nei bilingui (44,4%).

Nel complesso, questi risultati generalmente danno l’impressione che i monolingui da una parte e i bilingui dall’altra abbiano associazioni più simili solo nel caso dell’emozione tristezza, poiché le risposte fornite presentano numerose similarità in quanto associazioni a livello semantico. Per quanto riguarda le altre tre emozioni rabbia, interessamento e gioia, le associazioni differiscono notevolmente se si mettono a confronto i due gruppi di rispondenti, ma si accomunano quando si considerano i due campioni separatamente.

5.3. Risultati dell’analisi qualitativa: i segnali discorsivi attraverso il test di completamento del discorso

I segnali discorsivi esprimono informazioni sullo stato d’animo e sull’atteggiamento del parlante. Bazzanella (1994, 1995), per esempio, sottolinea il ruolo dei segnali discorsivi nella manifestazione dello stato interno del locutore, in particolare nei casi di parlato spontaneo. Questi segnali sono elementi linguistici di diversa categoria grammaticale (avverbi, congiunzioni, interiezioni, sintagmi preposizionali e verbali, espressioni frasali) accomunati da una stessa funzione, quella di connettere tra loro le varie parti del discorso, legandole alla situazione di enunciazione e fornendo indizi utili all’ascoltatore sul modo in cui interpretare un determinato enunciato. Bazzanella (1994, 1995) identifica due funzioni specifiche dei segnali discorsivi: quella di esplicitare l’atteggiamento del parlante verso l’interazione in atto, e quella meta testuale, di chiarire e organizzare il contenuto proposizionale dell’enunciato proferito. I segnali discorsivi contribuiscono a esprimere l’atteggiamento del parlante verso la propria enunciazione o quella altrui. In questo modo, segnalano stati d’animo e punti di vista e consentono uno sviluppo dialogico e cooperativo dell’interazione. I segnali discorsivi contribuiscono alla segmentazione del discorso e alla manifestazione di stati interni. La velocità di articolazione dei segmenti linguistici determina il ritmo dell’enunciazione e la velocità di eloquio, normalmente presi in carico dall’ ascoltatore nel valutare lo stato d’animo del parlante. I segnali discorsivi volontariamente scelti sono stati: meccanismi per la presa di turno, richiesta di attenzione, modulazione e fatismi (spiegati nella sezione 4.2)., In alcuni casi, per esempio, i meccanismi di richiesta di attenzione e presa di turno come */allora/*, */guarda/*, */senti/* utilizzati per mantenere il turno di parola in caso di difficoltà di pianificazione, «possono segnalare, involontariamente, uno stato psicologico particolare (ansia, tensione, ecc.)» (Bazzanella, 1994, p. 235). A tale scopo contribuiscono, oltre ai meccanismi sopra citati, anche vari meccanismi interazionali, come i meccanismi di modulazione e i fatismi. Essi enfatizzano o mitigano il contenuto dell’enunciato in cui sono inseriti.

Una panoramica dettagliata degli aspetti più salienti delle risposte della parte II (APPENDICI C1-C2) del questionario online verrà fornita. Analizzando attentamente le risposte dei rispondenti, è stato impossibile non notare quanto l’utilizzo delle quattro tipologie di segnali discorsivi sia quasi del tutto assente nelle risposte dei bilingui, ma molto più frequente in quello dei monolingui. L’assenza dei segnali discorsivi ha come conseguenza una più spudorata franchezza e schiettezza nell’essere diretti, nelle risposte dei bilingui.

È immediatamente evidente la presenza di segnali discorsivi che aiutano il parlante monolingue ad esprimere le quattro emozioni. Rabbia, interessamento, gioia e tristezza sono le emozioni presenti nelle dodici situazioni presentate ai rispondenti.

L'utilizzo dei segnali discorsivi, molto più evidente nelle risposte dei monolingui, limita l'essere diretti. L'unica eccezione dei segnali discorsivi è la punteggiatura, in particolare il punto esclamativo, più usato dai bilingui. Di seguito verranno riportate le risposte più significative. I segnali discorsivi verranno riportati in carattere corsivo per renderli più facilmente visibili.

RISPOSTE SITUAZIONI DI RABBIA 1 - 6 - 10

Situazione rabbia 1 bilingui: "Vattene a quel paese!", "È un'ingiustizia! Studia la prossima volta!", "La prossima volta ti aiuti da solo!!!", "Devi dire la verità su quanto appena accaduto", "Non è giusto quello che è appena successo... vai dal prof e spiegagli come è andata la situazione. Ho studiato un sacco per questo esame e non merito tutto ciò"

Situazione rabbia 1 monolingui: "*Beh* tranquillo ormai è andata... però la prossima volta non contare sulla mia bontà" "*Diciamo* che non è *davvero* giusto tutto quello che è successo... avresti potuto intervenire con il prof e almeno difendermi" "*Seguimi* un secondo, avresti potuto dire qualcosa al professore, anziché rimanere in silenzio" "*Guarda*, non può concludersi così, parla *per favore* con il prof e spiegagli la verità".

Situazione rabbia 6 bilingui: "Questa è una scelta ipocrita, dovevi valutare me per quella posizione!" "Non è giusta la sua promozione, e tu lo sai perfettamente! Il tempo mi darà ragione!" "Ti avevo sopravvalutato" "Fammi capire cosa ti ha portato a scegliere il suo profilo per la posizione e cosa ti ha portato a scartare il mio profilo? Non sono d'accordo con la tua scelta e voglio saperne di più" "Sono deluso. Sapevi quanto meritassi quella posizione e non sei intervenuto a mio favore. Potevi benissimo fare qualcosa"

Situazione rabbia 6 monolingui: "*Se mi permetti* di esprimere una mia opinione, non mi sembra corretto il loro modo di lavorare e trattare i dipendenti ma... forse questa è l'Italia" "*Se non ti dispiace vorrei* dirti che in questa situazione non è stato *davvero* premiato l'impegno" "*Se non le dispiace, con tutto il rispetto*, credevo di meritarmi la promozione e ho fatto tanto per quest'azienda." "*Diciamo* che non è giusto. Ho notato che qui non esiste propriamente un metodo meritocratico per l'assegnazione di compiti e riconoscenze. Ma d'altronde l'ingiustizia regna sovrana" "*Guarda*, non metterei mai in dubbio le tue decisioni, però *veramente* io pensavo di aver dimostrato tanto per meritarmi quel posto e credevo che mi avresti sostenuto fino alla fine"

Situazione rabbia 10 bilingui: "Vai a morire ammazzato, ti odio, mi hai spezzato il cuore, non ti perdonerò mai." "Tu hai chiuso con me e sei fuori dalla mia vita. Come hai fatto a mentirmi tutto questo tempo?! Come hai potuto anche solo pensare di parlare di matrimonio e una vita insieme con me mentre stavi con lei?!" "Con me hai chiuso per sempre" ""Perfetto, restaci. Perché con me hai chiuso." ""Sei una m****! Hai rovinato tutto, ora sparisce dalla mia vita e non farti mai più vedere idiota!""

Situazione rabbia 10 monolingui: "*Sai* nella vita tutto torna... mi dispiace *davvero tanto* per te, perché prima o poi la ruota girerà... a tuo sfavore" "Non tollero *per niente* le mancanze di rispetto! avresti dovuto lasciarmi prima che diavolo" "*Sai che c'è*, puoi *benissimo* andare *tranquillamente* con quella con cui stavi... *ecco* intendo per sempre" "Sei *proprio* una grandissima delusione! Ti sei mostrato per il ragazzino immaturo che in realtà sei, *capisci?!?*"

RISPOSTE SITUAZIONI DI GIOIA 2 - 5 - 9

Situazione gioia 2 bilingui: "Mamma ce l'ho fatta!!!!" "Ho trovato lavoro!" "Mi hanno assunta per il lavoro! Sono molto contenta e voi?" "Mi hanno preso!" "Ce l'ho fatta." "Ho un lavorooooo! Spero tu sia fiera di me!"

Situazione gioia 2 monolingui: "*Senti*, sono stata presa nell'azienda per cui ho fatto il colloquio oggi stesso, sono *davvero* troppo felice" "Ricordate l'azienda per cui avevo fatto il colloquio? *Ecco*, mi hanno assunta!" "*Guardate*, devo darvi una notizia: finalmente ho uno stipendio, il mio sogno si è avverato!" "Mamma papà *ascoltatemi* attentamente: sono stata assunta e sono *davvero* contenta" *Senti*, c'è qualcosa che devo dirti!! Ho superato il colloquio mi hanno assunta! Da lunedì inizio!"

“Sono stata assunta dall'azienda con la quale avevo oggi il colloquio! Sono felicissima, non mi aspettavo proprio una loro reazione così positiva e non mi aspettavo che mi assumessero in maniera così rapida.”

Situazione gioia 5 bilingui: “Finalmente sarò zia!!!” “Sono troppo felice per te!” “Evviva! Ora sei pronta per essere mamma” “Ooh finalmente! Dovevi solo avere un po' di pazienza!” “vorrei essere lì per abbracciarti fortissimo!” “È meraviglioso”

Situazione gioia 5 monolingui: “Quando desideri fortemente una cosa tutto l'universo cospirerà affinché tu la ottenga! ma *ehi* tu sei stata più forte... congratulazioni amica, te lo meriti tutto!” “*Guarda*, sono super emozionata, te lo meriti. È una gioia troppo forte per esprimerla a parole in questo momento” “Auguriiiiiiiii, sono *strafelice*!! Non smettere mai di sognare” “*Tesoro*, sono *davvero* tanto felice per te...sono a tua disposizione per qualsiasi evenienza”

Situazione gioia 9 bilingui: “Prepara le valige, ci prendiamo una vacanza!” “Fai i bagagli, prendi le ferie. Non fare altre domande. Ho una sorpresa per te” “Settimana prossima partiamo per un viaggio!” “Prepara i bagagli, ho vinto la lotteria e andiamo in vacanza!” “Sono stata sorteggiata per un viaggio e c'è la possibilità di andare con una sola altra persona, vieni con me?” “Prepara le valigie! Tra 3 giorni partiamo per le Hawaii!”

Situazione gioia 9 monolingui: “Ho una notizia incredibile! Indovina cosa è successo? Ho vinto un viaggio ed è per due... sono felicissima e tu?” “contro ogni aspettativa sono stata sorteggiata per vincere un viaggio, *capisci*?... *chissà forse* inizierò a credere nella fortuna... nel frattempo prepara il tutto” “*Tesoro* ho una notizia grandiosa da darti ma non voglio svelartela del tutto...*ascoltami* bene adesso, ti do qualche indizio, estate, mare e sole!!!!”

RISPOSTE SITUAZIONI DI TRISTEZZA 3 - 8 - 11

Situazione tristezza 3 bilingui: “Com'è successo? Dimmi che non è vero.” “Torno il più presto possibile, e se non riuscissi, sarò lì con il mio pensiero” “Oggi prendo il primo aereo e vengo lì” “Grazie per avermelo detto. Mi dispiace tantissimo” “Cerco il primo volo disponibile per tornare!!!” “Prendo il primo treno/aereo disponibile e sono lì da voi.”

Situazione tristezza 3 monolingui: “*Ascoltami* adesso, farò di tutto per esserci, te lo prometto! Sono addolorata!” “*guarda*, sono *davvero* dispiaciuta! cercherò il primo aereo per tornare a casa! Sarò lì con voi costi quel che costi” “Non posso crederci, farò di tutto per raggiungervi il prima possibile... *vedrete* ce la faremo insieme anche questa volta.” “*Senti*, farò di tutto Per tornare, cascasse il mondo!”

Situazione tristezza 8 bilingui: “Questa situazione mi fa inc*****, ho voglia di tornare a casa e non posso!” “Sono stressata. Mi sento sola e mi mancano tutti” “Voglio tornare, ma non posso e questo è frustrante.” “ti giuro, non ce la faccio più. tutto il giorno a studiare studiare studiare...” “Sto cercando di farmi forza ma è dura”

Situazione tristezza 8 monolingui: “Dio, vorrei *veramente* tornare, non puoi capire che angoscia rimanere impotente e rinchiusa lontana da tutti voi, *capisci*? Come potrei stare più tranquilla?” “*Sai*, Sono triste, però non posso farlo notare a nessuno, soprattutto alla mia famiglia, perché non voglio dare loro altre preoccupazioni. Qui sto cercando di impiegare il mio tempo nel miglior modo possibile, cercando di non pensarci ...*guarda* nonostante tutto sono fiduciosa, presto tutto questo finirà. non vedo l'ora di abbracciare tutti e tornare casa. “

Situazione tristezza 11 bilingui: “non avrei mai dovuto concentrarmi e dare tutto me stesso al lavoro, trascurando le amicizie e l'amore.” “mi hanno licenziato. ma va bene così: ci sarà un'altra la strada per me!!!” “Non ho niente e sono a pezzi, ci vediamo così te ne parlo?” “Ho perso il lavoro. Adesso mi tocca ripartire da zero. “

Situazione tristezza 11 monolingui: “*Forse* non tutti i mali vengono per nuocere, credo che questa batosta mi sia servita per *diciamo* fare luce sulle mie mancanze. D'ora in poi riequilibrerò meglio il mio impegno lavorativo rispetto alla mia vita privata” “Ale è successa una cosa terribile, ho perso il lavoro. Mi sento una stupida per aver fatto del lavoro la mia sola e unica priorità. L'unica cosa che vorrei in questo momento è vederti, ne ho davvero bisogno” “*Sai*, credevo che la mia vita andasse a gonfie

vele, avevo il lavoro dei miei sogni e non pensavo a nient'altro. Ora invece è andato *veramente* tutto a rotoli. Ho concentrato tutte le mie energie sul lavoro e non ho dato spazio agli affetti che, invece, non mi avrebbero mai abbandonata. “

RISPOSTE SITUAZIONI DI INTERESSAMENTO 4 - 7 - 12

Situazione interessamento 4 bilingui: “non partirò con te, sento che questa città mi appartiene” “ Non voglio perdere l'occasione di conoscere meglio la città e quindi ho pensato di rimanere qualche giorno in più, non te la prendere, faremo presto un altro viaggio insieme.“ “ Ho deciso di rimanere qui e non tornare a casa con te“ “ mi sono innamorata, non posso tornare per ora.“ “Ho deciso di rimanere qui e non tornerò con te a casa. Ci ho riflettuto e ho capito che questo è il mio posto”

Situazione interessamento 4 monolingui: “*Allora*, ho capito che mi piacerebbe approfondire il mio viaggio in questo posto, perché è nata come per magia una sinergia pazzesca e credo di dover assecondare le mie sensazioni positive per cui non ripartirò con te domani, mi fermo qui un altro po. *Capisci* che andrei contro me stessa se rimanessi, so che capirai.. “*Ascoltami* un momento, cara compagna io ho deciso di rimanere qui e che le nostre strade si dovranno dividere al momento della partenza.. spero tanto mi capirai.. “ “ *Senti* devo dirti una cosa, ho pensato che vorrei passare qualche altro giorno in questa città che mi incanta, ti va di rimanere anche tu qui?“ “*guarda*, devo dirti qualcosa...*Sai* mi piace molto qui, mi rispecchia molto questa città. *Se non ti dispiace*, ho deciso di non tornare a casa, voglio continuare a visitare la città”

Situazione interessamento 7 bilingui: “Fare il medico non è più la mia aspirazione, voglio viaggiare, scoprire nuove culture, imparare nuove lingue. Se volete la mia felicità, fatemi fare questa scelta!?” “ Mamma e papà non frequenterò i corsi di preparazione perché medicina non è quello che voglio fare. Frequenterò un'altra facoltà, cioè lingue e letteratura straniera“ “seguirò la mia strada e non mi sveglierò ogni mattina per il resto della mia vita per fare una cosa che non mi appassiona “ “Mi iscriverò a una facoltà diversa da medicina. Farò di tutto per realizzarmi nel campo che mi interessa e spero che voi supportiate la mia scelta. Sono irremovibile! “

Situazione interessamento 7 monolingui: “*Allora*, mamma e papà per quanto io rispetti ed ammiri le vostre scelte sento che nella mia vita non ho una vocazione per l'ambito medico e poiché credo fortemente che la passione sia la chiave di tutto, ho deciso di seguire la mia strada seppur diversa dalla vostra, *so che* mi sosterrete a prescindere da quali sarebbero potuti essere i vostri desideri per me” “*Ascoltatemi* attentamente: ho deciso di intraprendere il percorso che più mi appassiona, questo significa che non seguirò la vostra tradizione. *Mi dispiace* deludervi *sapete*.. ma si tratta del mio futuro e devo pensare a quello che sarebbe meglio per me stesso.” “*Se non vi dispiace*, ho scelto di percorrere la mia strada, non quella vostra. Arrivata sin qui, la scelta credo dovrebbe essere mia. “ “ Mamma e papà, *sentitemi* per un momento, credo che ognuno sia libero di decidere la propria vita e *diciamo* che il mio desiderio non è fare il medico“ “Mamma e papà, *ecco* credo che questo sia il momento di fare le mie scelte in autonomia e di cercare di realizzare i miei sogni. *Come ben sapete*, il mio lavoro dipenderà anche dalla mia passione e *mi dispiace* dirvelo, ma temo che essa non includa la medicina.“

Situazione interessamento 12 bilingui: “Sono sicuro che anche tu senti la sintonia che c'è tra noi due, perché non usciamo?” “ Sarò diretto con te, può sembrare stupidi ma ritengo ancora più stupido non dirtelo quindi meglio nessun rimpianto... mi sei piaciuta dal primo momento in cui ti ho vista e che con te mi sento davvero a mio agio“ “Avevo una cotta per te all'università' e adesso parlando mi sono ricordata perché' mi piacevi. Non è cambiato tanto. Dovremmo fare qualcosa a riguardo “ “Che ne diresti se ci rivedessimo una di queste sere? Ora che ci siamo rincontrati, non sprechiamo altro tempo! “ “Mi sei sempre piaciuto ma non ho mai avuto il coraggio di dirtelo”

Situazione interessamento 12 monolingui: “*Ehi* devo dirti una cosa: ho sempre pensato che fossi un tipo in gamba, abbiamo molte cose in comune e mi sento affine a te *diciamo* in termini caratteriali e rispetto al modo in cui ci avviciniamo a determinate tematiche. Ora che ci penso credo di aver *davvero* avuto un debole per te in passato quando andavamo a scuola insieme” “

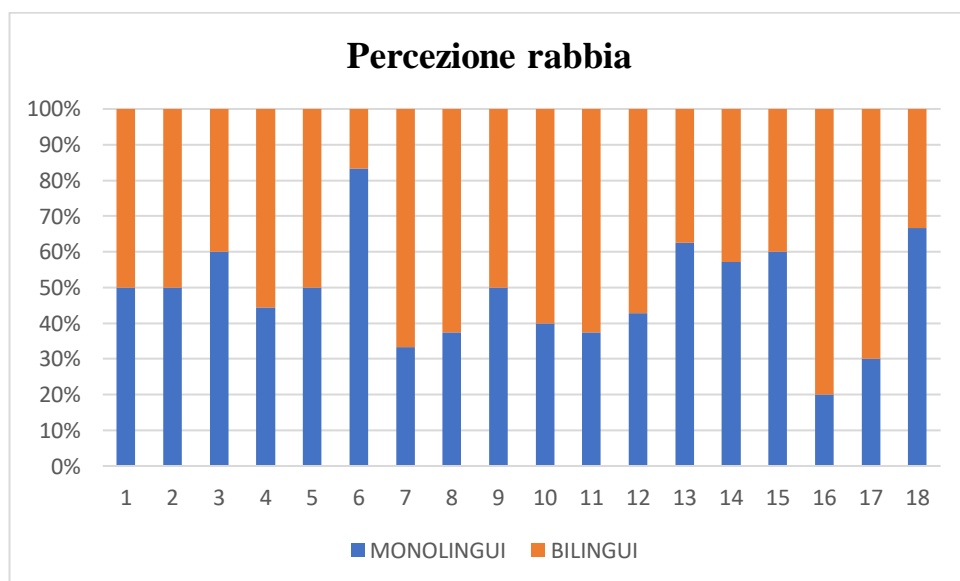
Ascoltami... nonostante i tanti anni passati, continuo a nutrire per te un forte interesse e mi fa piacere che abbiamo tanti punti in comune.” “Tanti sono i motivi per cui mi piacevi quando eravamo ragazzini. *Diciamo* che sono gli stessi anche ora che ci siamo rivisti... allora perché non ci rivediamo?” “*Sentimi*, in passato avevo un debole per te... Ma *in qualche modo* non ho mai avuto il coraggio di esprimerti i miei sentimenti. Adesso siamo grandi e non posso farmi scappare di nuovo un'altra occasione. Mi piaci!”

Le risposte dei partecipanti bilingui al questionario sono più dirette, senza preamboli o giri di parole rispetto a quelle dei monolingui. Un elemento interessante è l'utilizzo del tempo condizionale nelle risposte dei monolingui, quasi assente in quelle dei bilingui, laddove è più frequente il tempo presente. L'utilizzo dei segnali discorsivi è particolarmente pronunciato soprattutto nelle situazioni di gioia e rabbia, in quanto emozioni emotivamente più forti rispetto a tristezza e sentimento: i segnali più ricorrenti sono “senti”, “guarda/te”, “ascoltami”, “allora”, “diciamo”, “capisci?” “sai”. I bilingui hanno utilizzato più spesso il punto esclamativo (!) rispetto ai monolingui, mentre i monolingui hanno utilizzato più spesso i due punti (:), simbolo che chiarisce il significato della proposizione precedente, infatti nelle risposte fornite dai monolingui accade più frequentemente che le parole o espressioni scritte, vengano subito dopo specificate e approfondite.

5.4. Risultati dell'analisi quantitativa: la percezione e produzione delle emozioni in quattro scene di un film

La percezione delle emozioni è stata misurata attraverso la visione di quattro scene di un film italiano. Le quattro scene rappresentavano rispettivamente le quattro emozioni scelte per questa tesi di ricerca: rabbia, gioia, tristezza e interessamento. Attraverso le risposte alla prima domanda, è stato possibile verificare se ci fossero delle differenze nella percezione delle emozioni tra i monolingui e i bilingui. Tramite le risposte alla seconda domanda, sono state aggiunte informazioni che riguardano l'espressione delle emozioni nei due gruppi. I risultati delle risposte (APPENDICE D2) più rilevanti verranno descritti.

Scena rabbia percezione: il comportamento è giustificabile dalla maggior parte dei rispondenti con punteggio 3 (10 su 36) e 4 (10 su 36). Nello specifico il 16,6 % dei bilingui ha risposto 3 e il 27,7% ha risposto 4. Il 38,8% dei monolingui ha risposto 3 e il 27,7% ha risposto 4. 5 è stato il punteggio più votato dopo 3 e 4, nello specifico dal 22,2% dei bilingui e dal 16,6% dei monolingui Tuttavia i due punteggi più alti, ovvero 6 e 7, sono stati assegnati rispettivamente da due bilingui.



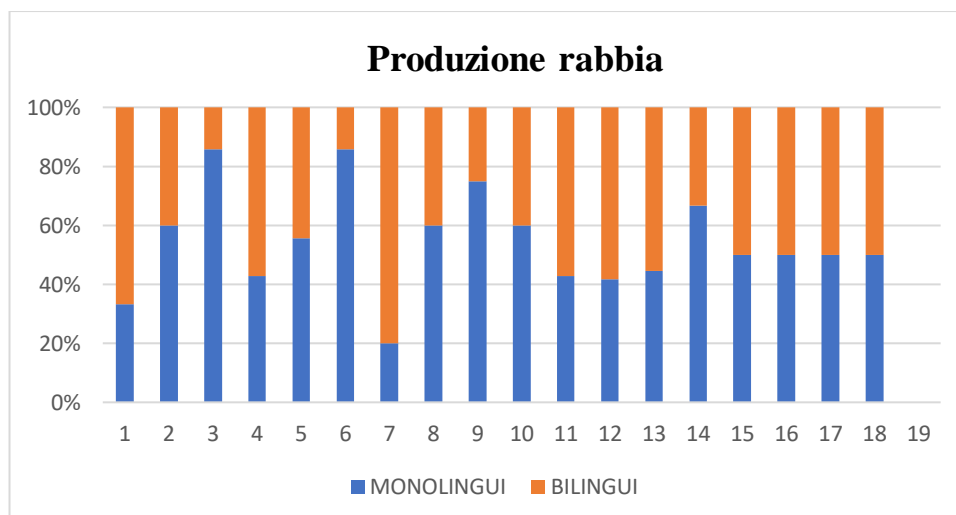
T-test percezione rabbia

Test t: due campioni assumendo uguale varianza (rabbia)

	<i>Monolingui</i>	<i>Bilingui</i>
Media	3,5	3,8333333
Varianza	1,0882353	4
Osservazioni	18	18
Varianza complessiva	1,7352941	
Differenza ipotizzata per le medie	0	
gdl	34	
Stat t	-0,7591253	
P(T<=t) una coda	0,2265044	
t critico una coda	1,6909243	
P(T<=t) due code	0,4530087	
t critico due code	2,0322445	

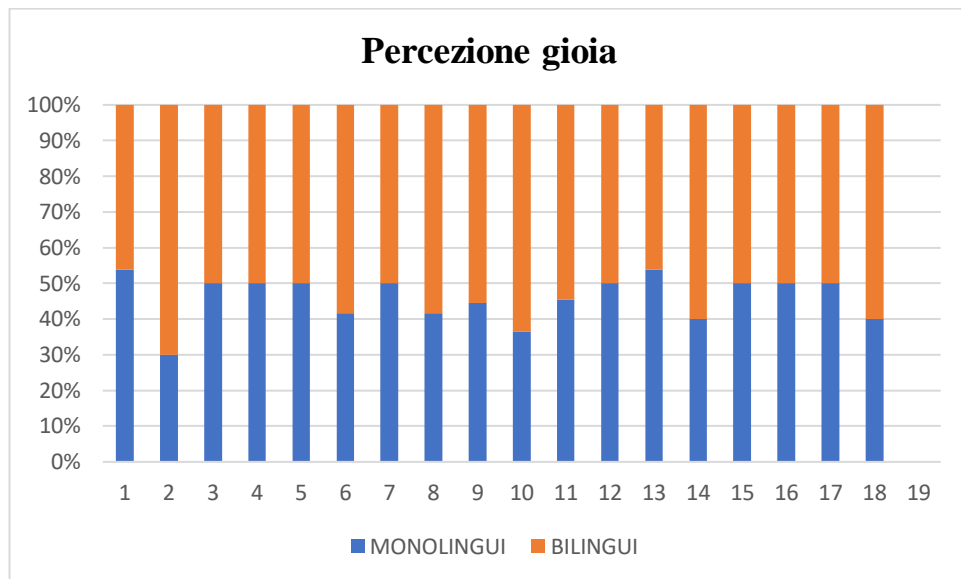
Quando si confrontano le due medie, il valore medio dei bilingui è maggiore (3,83) di quello dei monolingui (3,5). Per capire se la differenza è significativa o meno, si applica il T-test. Il valore ottenuto è pari a 0,4530087 e dato che il mio valore alfa era 0.05, se il valore P due code è meno di 0.05, c'è una differenza statisticamente significativa tra le due medie. Dunque, il modo di percepire il comportamento che manifesta l'emozione rabbia da parte dei monolingui e bilingui non è significativamente diverso e il comportamento è più positivamente accettato dai bilingui. Questo dimostra che la percezione dell'emozione rabbia nei bilingui non è alterata dall'immersione nella cultura dell'L2.

Scena rabbia produzione: La maggior parte dei rispondenti si comporterebbe nello stesso modo in misura 4 (11 su 36). Nello specifico il 44,4% dei bilingui e il 16,6% dei monolingui. 2 è stato il punteggio più votato successivamente. Nello specifico il 22,2% dei bilingui e il 16,6% dei monolingui. 3 e 5 sono stati i punteggi più votati dopo il 2. Nello specifico il 22,2% dei monolingui ha votato 3 e il 16,6% ha votato 5. 3 è stato votato dal 5,5% dei bilingui e 5 dal 11,1%. Il punteggio più alto, ovvero 7, è stato assegnato da un bilingue. 6 è stato assegnato da 4 monolingui (22,2%).



Per quanto riguarda la produzione, quindi l'espressione delle emozioni, il comportamento è più riproducibile alla stessa maniera dai monolingui.

Scena gioia percezione: il comportamento è condivisibile dalla maggior parte dei rispondenti con punteggio 7 (15 su 36). Nello specifico il 44,4% dei bilingui e 33,3% dei monolingui. Successivamente 5 è stato il punteggio più assegnato dal 22,2% dei bilingui e dal 27,7% dei monolingui. 6 è stato il punteggio più assegnato, dopo 5, dal 33,3% dei bilingui e 5,5% dei monolingui.



T-test percezione gioia

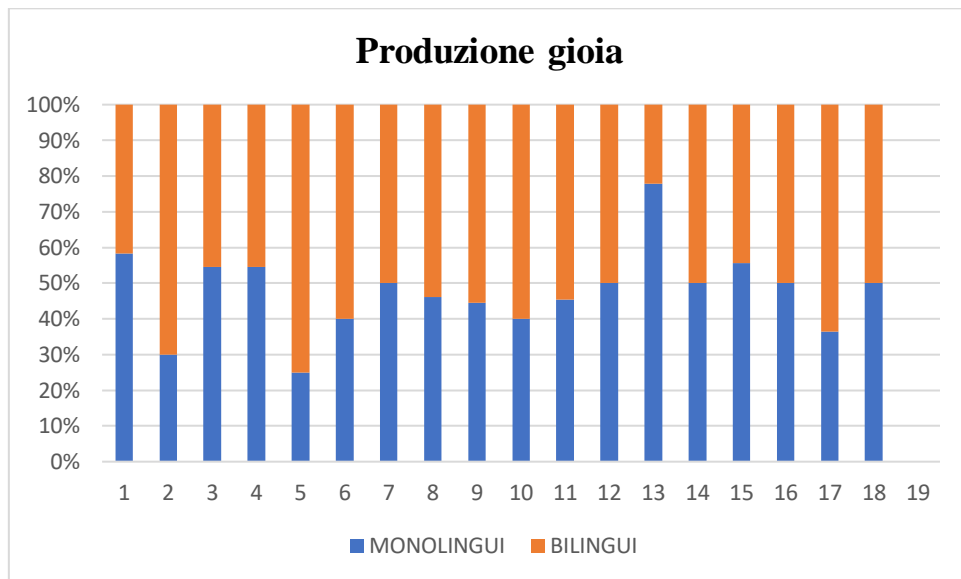
Test t: due campioni assumendo uguale varianza (gioia)

	<i>Monolingui</i>	<i>Bilingui</i>
Media	5,3888888889	6,2222222222
Varianza	1,7810457516	0,6535947712
Osservazioni	18	18
Varianza complessiva	1,2173202614	
Differenza ipotizzata per le medie	0	
gdl	34	
Stat t	-2,2658835336	
P(T<=t) una coda	0,0149704169	
t critico una coda	1,6909242552	
P(T<=t) due code	0,0299408337	
t critico due code	2,0322445093	

Quando si confrontano le due medie, il valore medio dei bilingui è maggiore (6,2) di quello dei monolingui (5,38). Per capire se la differenza è significativa o meno, si applica il T-test. Il valore ottenuto è pari a 0,029941 e dato che il mio valore alfa era 0.05, se il valore P due code è meno di 0.05, c'è una differenza statisticamente significativa tra le due medie. Dunque, il modo di percepire il comportamento che manifesta l'emozione gioia da parte dei monolingui e bilingui è significativamente diverso e il comportamento è più positivamente accettato dai bilingui. Questo dimostra che la percezione dell'emozione gioia nei bilingui è alterata dall'immersione nella cultura dell'L2.

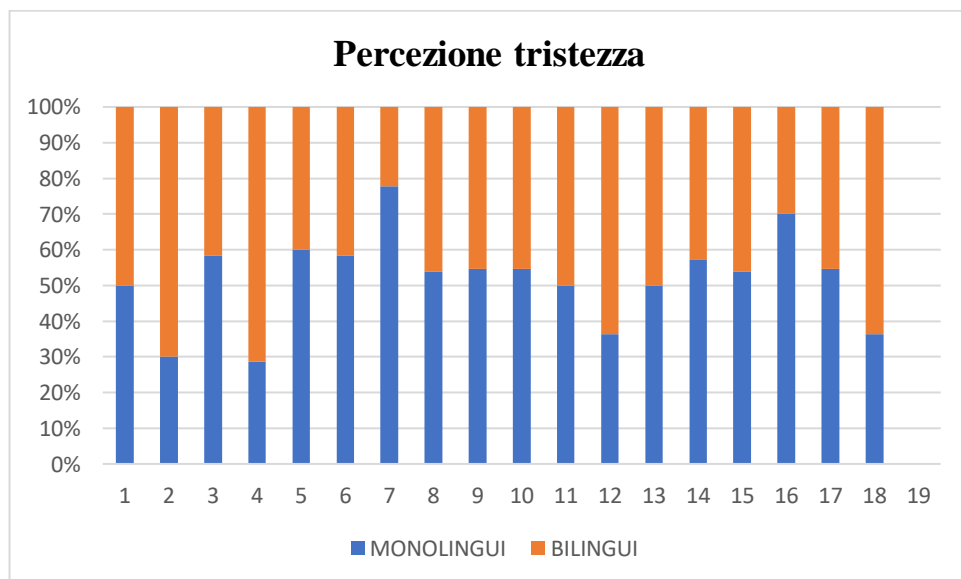
Scena gioia produzione: la maggior parte dei rispondenti si comporterebbe nello stesso modo in misura 7 (11 su 36), nello specifico 33,3% dei bilingui e 27,7% dei monolingui. 4 e 6 sono ugualmente le misure più assegnate dopo 7. Nello specifico

4 è stato votato dal 27,7% dei monolingui e 16,6% dei bilingui. 6 è stato votato dal 22,2% dei monolingui e 22,2% dei bilingui.



Per quanto riguarda la produzione, quindi l'espressione delle emozioni, il comportamento è più riproducibile alla stessa maniera dai monolingui.

Scena tristezza percezione: il comportamento è comprensibile dalla maggior parte dei rispondenti con punteggio 7 (13 su 36), nello specifico il 22,2% dei bilingui e il 44,4% dei monolingui. In seguito, 5 è stato il punteggio più assegnato dal 38,8% dei bilingui e dal 5,5% dei monolingui. Successivamente 6 è stato il punteggio più assegnato, nello specifico dal 22,2% dei monolingui e dal 11,1% dei bilingui.



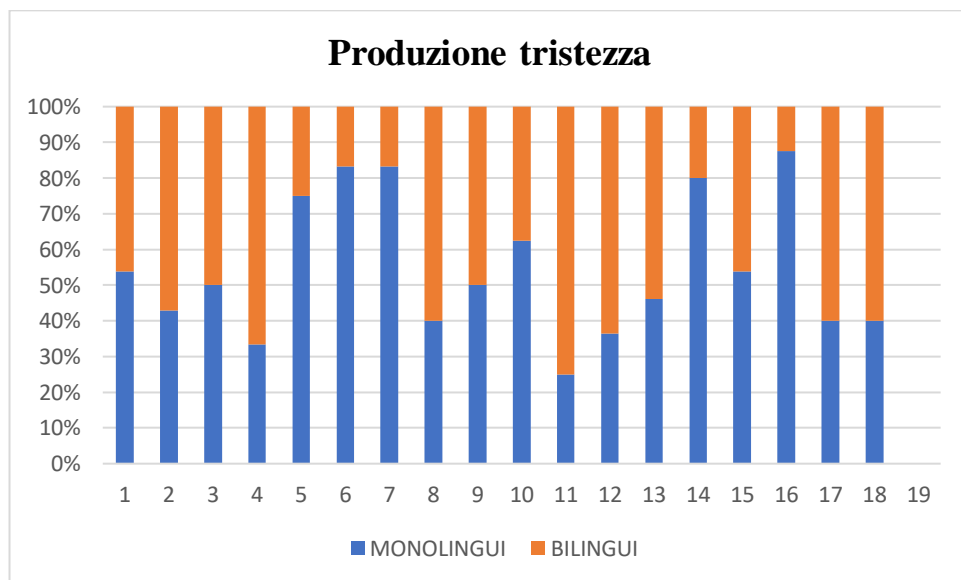
T-test percezione tristezza

Test t: due campioni assumendo uguale varianza (tristezza)

	<i>Monolingui</i>	<i>Bilingui</i>
Media	5,666667	5,222222
Varianza	2,588235	2,300654
Osservazioni	18	18
Varianza complessiva	2,444444	
Differenza ipotizzata per le medie	0	
gdl	34	
Stat t	0,852803	
P(T<=t) una coda	0,199868	
t critico una coda	1,690924	
P(T<=t) due code	0,399737	
t critico due code	2,032245	

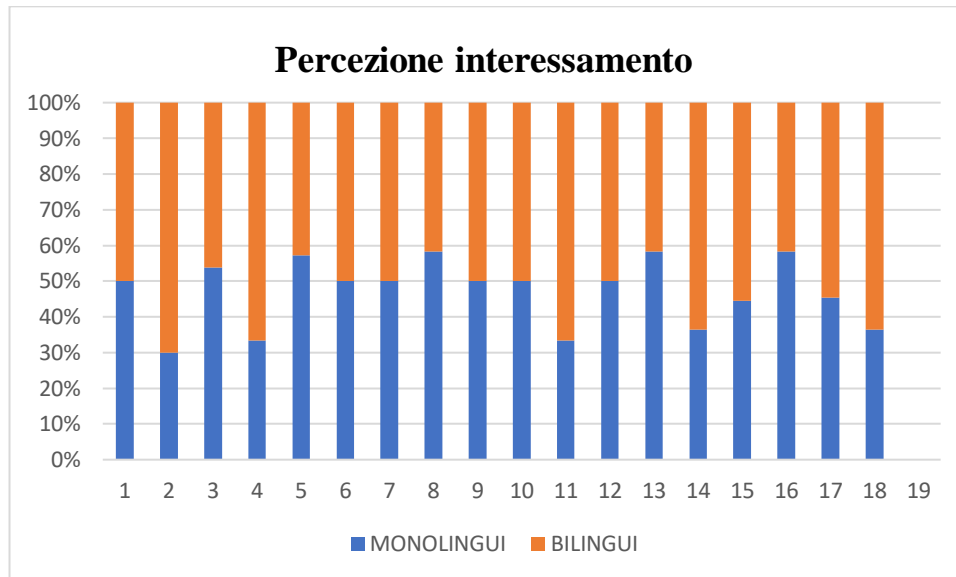
Quando si confrontano le due medie, il valore medio dei monolingui è maggiore (5,66) di quello dei bilingui (5,22). Per capire se la differenza è significativa o meno, si applica il T-test. Il valore ottenuto è pari a 0,399737 e dato che il mio valore alfa era 0.05, se il valore P due code è meno di 0.05, c'è una differenza statisticamente significativa tra le due medie. Dunque, il modo di percepire il comportamento che manifesta l'emozione tristezza da parte dei monolingui e bilingui non è significativamente diverso. Questo dimostra che la percezione dell'emozione tristezza nei bilingui non è alterata dall'immersione nella cultura dell' L2.

Scena tristezza produzione: La maggior parte dei rispondenti si comporterebbe nello stesso modo in misura 1 (6 su 36), 2 (6 su 36) e 6 (6 su 36), nello specifico rispettivamente l'11,1% dei monolingui e 22,2% dei bilingui, l'11,1% dei monolingui e 22,2% dei bilingui, il 16,6% dei monolingui e il 16,6% dei bilingui.



Per quanto riguarda la produzione, quindi l'espressione delle emozioni, il comportamento è più riproducibile alla stessa maniera dai monolingui.

Scena interessamento percezione: il comportamento è giusto per la maggior parte dei rispondenti con punteggio 7 (16 su 36), nello specifico 44,4% dei bilingui e 44,4% dei monolingui. 6 e 5 sono successivamente i punteggi più votati, rispettivamente 5 dal 22,2% dei bilingui e 11,1% monolingui, 6 dal 5,5% dei monolingui e 27,7% dei bilingui.



T-test percezione interessamento

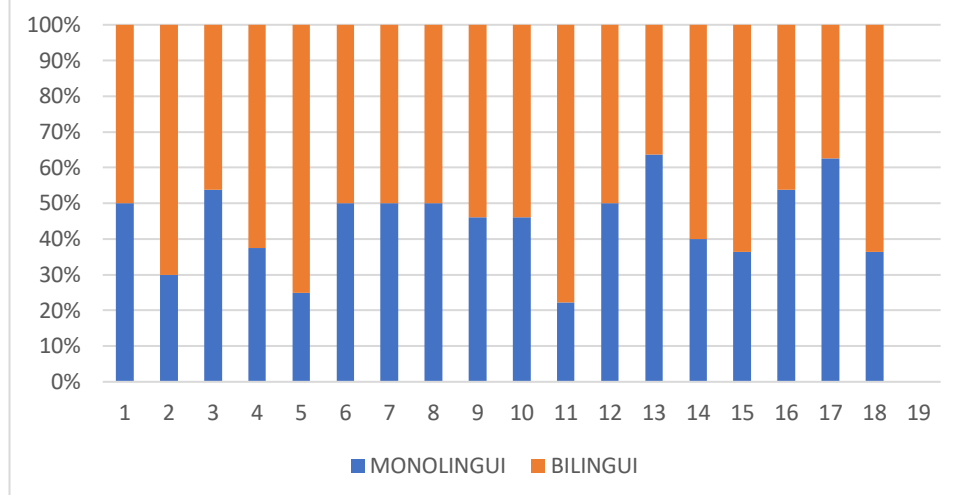
Test t: due campioni assumendo uguale varianza (interessamento)

	<i>Monolingui</i>	<i>Bilingui</i>
Media	5,444444	6
Varianza	2,732026	1
Osservazioni	18	18
Varianza complessiva	1,954248	
Differenza ipotizzata per le medie	0	
gdl	34	
Stat t	-1,19223	
P(T<=t) una coda	0,120714	
t critico una coda	1,690924	
P(T<=t) due code	0,241427	
t critico due code	2,032245	

Quando si confrontano le due medie, il valore medio dei bilingui è maggiore (6) di quello dei monolingui (5,44). Per capire se la differenza è significativa o meno, si applica il T-test. Il valore ottenuto è pari a 0,241427 e dato che il mio valore alfa era 0.05, se il valore P due code è meno di 0.05, c'è una differenza statisticamente significativa tra le due medie. Dunque, il modo di percepire il comportamento che manifesta l'emozione interessamento da parte dei monolingui e bilingui non è significativamente diverso e il comportamento è più positivamente accettato dai bilingui. Questo potrebbe dimostrare che la percezione dell'emozione tristezza nei bilingui non è alterata dall'immersione nella cultura dell' L2.

Scena interessamento produzione: La maggior parte dei rispondenti si comporterebbe nello stesso modo in misura 7 (18 su 36), nello specifico 44,4% dei monolingui e 55,5% dei bilingui. Il punteggio 6 è stato assegnato da 4 bilingui (22,2%).

Produzione interessamento



Per quanto riguarda la produzione, quindi l'espressione delle emozioni, il comportamento è più riproducibile alla stessa maniera dai bilingui.

Anche nella percezione delle emozioni, i risultati si sono rivelati interessanti in quanto spesso l'emozione è stata più compresa e supportata dai bilingui, ma sarebbe stata più interpretata alla stessa maniera dai monolingui. Ad esempio, la rabbia, emozione molto forte interpretata dagli attori, è stata ritenuta più giustificabile dai bilingui (77,5%), tuttavia sono i monolingui, che in ugual misura 77,5%, si sarebbero comportati allo stesso modo. Anche la gioia è stata giudicata più condivisibile dai bilingui (99,9%), tra l'altro nel T-test la differenza è risultata significativamente diversa, ma più monolingui si sarebbero comportati allo stesso modo (77,6%). La tristezza è stata considerata comprensibile alla stessa maniera per entrambi i gruppi, 72,1% sia dei monolingui che bilingui. Nonostante ciò, i bilingui (44,4%) sono coloro che si sarebbero comportati meno ugualmente agli attori rispetto ai monolingui. L'interessamento è stato ritenuto più giusto dai bilingui, 94,3% e sempre più bilingui (55,5%) si sarebbero comportati allo stesso modo.

6. Discussione e Conclusioni

Lo scopo di questo studio era stabilire se l'immersione in lingua e cultura inglese dei bilingui italiani con inglese L2 influenzasse la schiettezza nella percezione ed espressione delle emozioni nella prima lingua. Il significato di questo studio era di ricercare la complessa relazione tra cultura, lingua e personalità rispetto alle emozioni, tra due gruppi: monolingui italiani e bilingui italiano-inglese. Oltre a cercare di stabilire se l'immersione in una lingua e cultura straniera cambia la percezione e l'espressione delle emozioni in L1, lo studio ha anche cercato di esaminare quali sono gli elementi che hanno determinato delle effettive differenze: lessico e segnali discorsivi.

L'ipotesi era che l'immersione in una lingua e cultura straniera avrebbe cambiato l'espressione e la percezione delle emozioni dei bilingui a confronto con i monolingui. Lo studio ha dimostrato che l'essere quotidianamente immersi in un paese di lingua straniera ha influito sull'espressione delle emozioni in L1 nei bilingui, ma ha avuto un minore effetto sulla percezione delle emozioni in L1. La ricerca ha evidenziato infatti che l'allontanamento dalla cultura, nonché dalla L1, nei bilingui ha avuto un effetto sull'espressione delle emozioni in L1, in quanto il lessico delle associazioni è risultato simile tra quello dei bilingui e i segnali discorsivi tipicamente italiani sono stati utilizzati in maniera decisamente meno frequente, o quasi assente. Specialmente nel caso delle associazioni semanticamente simili dei bilingui, grazie a questo accomunamento, questo studio di ricerca può supportare l'argomentazione secondo cui i bilingui biculturali accedono a un diverso insieme di valori culturali e il modo di esprimersi, dipende dalla lingua maggiormente in utilizzo che influenza la lingua madre (Matsumoto, 2001). Questo conferma anche ciò che Wierzbicka (1999) aveva affermato, ovvero che per i parlanti bilingui che operano in due lingue tipologicamente distanti, l'interpretazione delle emozioni potrebbe cambiare a causa dell'esposizione a una lingua straniera (Pavlenko, 2007).

Parallelamente i monolingui presentano varie affinità di associazione che risultano essere il risultato di un lessico appartenente ad una lingua più orientata verso l'altro. D'altronde nello studio di Marian e Kaushanskaya (2003) i ricercatori avevano scoperto che, oltre alle differenze grammaticali in termini di uso dei pronomi, le narrazioni inglesi erano più orientate verso di sé rispetto a quelle in russo, più orientate verso l'altro. Ciò riflette l'enfasi posta in inglese sull'individuo notevole nelle associazioni dei bilingui, in contrasto con l'enfasi sul gruppo in italiano nelle risposte dei monolingui. Le differenze culturali dunque, possono influenzare la visione di sé. Secondo Wierzbicka (2004), la maniera in cui pensiamo a ciò che ci accade è parte integrante delle nostre esperienze, le quali differiscono a seconda di ciò che si vive. Di conseguenza, le interpretazioni che associamo alle emozioni dipendono anche dal fatto che la vita emotiva dei parlanti bilingui e monolingui è probabilmente diversa in una certa misura (Wierzbicka, 2004). Le risposte dei bilingui nelle dodici situazioni si differenziano per il tono tutt'altro che pacato ed emerge la loro franchezza, soprattutto nelle situazioni di rabbia e interessamento. La schiettezza diminuisce generalmente nelle situazioni di tristezza, in quanto sentimento che richiede delicatezza e grande coinvolgimento. Si può ipotizzare che il rispondere in maniera più diretta da parte dei bilingui sia dovuto, come ha affermato Pavlenko (2007), all'esposizione a una lingua straniera che ha come possibile conseguenza un cambiamento concettuale o morfologico. Questo cambiamento infatti avviene nel parlante L2 che risiede in un contesto culturale L2. Dunque, è possibile asserire che i bilingui effettivamente esprimono le emozioni in modo diverso rispetto ai monolingui. Questo spiega che ogni cultura in cui siamo immersi offre non solo una griglia linguistica, per la concettualizzazione ed espressione delle emozioni, nel caso dell'italiano i segnali discorsivi sono stati più comunemente frequenti nelle risposte dei monolingui, ma anche una serie di scenari che suggeriscono come le persone dovrebbero sentirsi, esprimere le proprie emozioni e pensare ai propri sentimenti e alle altre persone, come appunto nelle dodici situazioni che i rispondenti hanno affrontato. Negli enunciati analizzati, i segnali discorsivi e la forza esclamativa possono contribuire

all'espressione di particolari emozioni. Come emerge anche dalla letteratura esaminata, il parlato spontaneo, di tipo informale, è ricchissimo segnali discorsivi e può fare largo uso di frasi esclamative. Questi elementi possono essere utilizzati dal parlante per manifestare il proprio stato d'animo e atteggiamento, perché culturalmente associati a essi.

Nella percezione delle emozioni, i bilingui hanno sostenuto maggiormente il modo in cui le emozioni sono state espresse dagli attori nelle quattro scene rispetto ai bilingui e l'unica differenza significativa tra i due gruppi è stata riportata nella gioia. Tuttavia, per quanto riguarda la produzione, alla domanda che chiedeva loro se si sarebbero comportati allo stesso modo, i bilingui sono stati il gruppo con percentuali minori, tranne nel caso dell'interessamento. Questo potrebbe giustificare il fatto che i bilingui italiani, essendo più lontani dalla cultura italiana e più immersi in una lingua straniera, abbiano allontanato la loro rappresentazione e interpretazione cognitiva delle emozioni verso quella dei parlanti monolingui della loro seconda lingua, allontanandosi così da quella della lingua madre (Roberson, 2005). Pavlenko e Jarvis (2002) avevano suggerito che nel caso di utenti bilingui o di L2 che vivono in un paese straniero, l'interpretazione con conseguente percezione delle emozioni potrebbe cambiare a causa dell'esposizione alla lingua straniera. Ecco perché l'elemento sorprendente dello studio è che sebbene l'interpretazione delle quattro scene emotive sia notevolmente differente tra i due gruppi e più lineare ai punteggi forniti dai monolingui, confermando che l'espressione delle emozioni nelle quattro scene sia più affine a quella dei monolingui, il comportamento è più positivamente accettato dai bilingui.

La revisione della letteratura ha suggerito che così come L1 influenza l'espressione e la percezione delle emozioni in L2, allo stesso tempo L2 influenza la loro percezione ed espressione in L1. Come è stato dimostrato in studi precedenti (Panayiotou, 2004; Pavlenko, 2002; Pavlenko & Driagina 2007; Stepanova Sachs & Coley, 2006), tali cambiamenti nella concettualizzazione delle emozioni da parte di utenti bilingui sono osservabili e ci sono alcuni cambiamenti cognitivi evidenti che hanno luogo nel lessico mentale dei bilingui che socializzano in una lingua e cultura straniera (Athanasopoulos, 2008; Czechowska & Ewert, 2010). Si potrebbe quindi suggerire che sia l'immersione in una lingua e cultura straniera sia il processo di socializzazione affettiva cambiano il modo in cui le emozioni vengono espresse nella L1 per i bilingui, ma non hanno una forte influenza sul modo in cui vengono percepite. L'acquisizione di un L2 in contesti naturalistici e il suo uso frequente al di fuori della classe favorisce la vicinanza nell'espressione delle emozioni in quel linguaggio, nonché il grado di utilizzo di L2 e il dominio di L2. Si potrebbe suggerire che l'apprendimento di una lingua in contesti naturalistici offre allo studente l'opportunità di acquisire norme sociali per esprimere emozioni che possono variare in diverse lingue (Matsumoto, 2001; Regan, Howard & Lemée, 2009), e quindi si traduce in un'espressione di emozioni più vicine al modo di espressione di L2. L'esposizione naturalistica implica una diversa qualità di contatto con una lingua e un'esposizione più contestualizzata, con un rafforzamento forse più immediato della lingua appresa e conseguente perdita di componenti linguistiche della lingua madre (attrito linguistico) (Wilson, 2008).

6.1 Suggerimenti per lavori futuri

La presente ricerca è stata la prima a tentare di affrontare la complessa relazione tra percezione ed espressione delle emozioni in L1 e l'immersione in una lingua straniera dei bilingui italiano-inglese a confronto con monolingui italiani. Sono necessarie ulteriori ricerche per confermare i risultati ottenuti e affrontare alcune tematiche inesplorate, come ad esempio investigare le differenze e similarità nell'espressione e percezione delle emozioni nei bilingui inglese-italiano e monolingui inglesi. Una di queste domande riguarda se esiste una struttura semantica comune per la percezione e l'espressione delle emozioni che è condivisa tra le lingue (Moore et al., 1999) e di conseguenza quanto questo modello possa essere simile /

differente in inglese (L1) e italiano (L2). Un punto di partenza per tali studi sulla misura in cui le strutture semantiche sono universalmente condivise o specifiche per la cultura potrebbe essere il confronto di somiglianze e differenze.

Bibliografia

- Altarriba, J. (2003). Does cariño equal “liking”? A theoretical approach to conceptual nonequivalence between languages. *International Journal of Bilingualism*, 7, 305-322.
- Athanasiadou, A., & Tabakowska, E. (Eds.). (2010). *Speaking of emotions: Conceptualisation and expression* (Vol. 10). Walter de Gruyter.
- Athanasopoulos, P., & Kasai, C. (2008). Language and thought in bilinguals: The case of grammatical number and nonverbal classification preferences. *Applied Psycholinguistics*, 29, 105-123.
- Barrett, L. F., Lewis, M., & Haviland-Jones, J. M. (Eds.). (2016). *Handbook of emotions*. Guilford Publications.
- Bazzanella, C. (1994). *Le facce del parlare. Un approccio pragmatico all'italiano parlato* (Vol. 17, pp. 5-269). LA NUOVA ITALIA Collana: Biblioteca di Italiano e oltre.
- Bazzanella, C. (2001). Segnali discorsivi e contesto. *Modalità e Substandard*, Bologna, Clueb, 41-64.
- Bazzanella, C. (2006). Segnali discorsivi e sviluppi conversazionali.
- Bazzanella, C. (2015). Segnali discorsivi a confronto. Dati e teoria, un percorso integrato.
- Barrett, L. F. (2009). Variety is the spice of life: A psychological construction approach to understanding variability in emotion. *Cognition and Emotion*, 23 (7), 1284-1306.
- Berman, R. & Slobin, D. (1994). *Relating events in narrative: a crosslinguistic development study*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum.
- Birdsong, D. (2005). Interpreting age effects in second language acquisition. *Handbook of bilingualism: Psycholinguistic approaches*, 109, 127.
- Birdsong, D. (2018). Plasticity, variability and age in second language acquisition and bilingualism. *Front. Psychol.* 9,81
- Bley-Vroman, R., & Chaudron, C. (1990). Second language processing of subordinate clauses and anaphora—first language and universal influences: A review of Flynn's research. *language Learning*, 40(2), 245-285.
- Boroditsky, L. (2018). How language shapes the way we think. *TED: Ideas Worth Spreading*. Retrieved February 16, 2020, from https://www.ted.com/talks/lera_boroditsky_how_language_shapes_the_way_we_think/transcript
- Bialystok, E., & Hakuta, K. (1999). Confounded age: Linguistic and cognitive factors in age differences for second language acquisition. *Second language acquisition and the critical period hypothesis*, 161-181.
- Carroll, J. B. (1967). Foreign language proficiency levels attained by language majors near graduation from college. *Foreign Language Annals*, 1(2), 131-151.
- Carruthers, P. (1996). *Language, Thought and Consciousness: an essay in philosophical psychology*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Carruthers, P. & Boucher, J. (Eds.) (1998). *Language and thought: interdisciplinary themes*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Cheng, W. (2003). *Intercultural conversation* (Vol. 118). John Benjamins Publishing.
- Chomsky, N. (1957). *Syntactic Structures*. The Hague: Mouton.
- Cook, V. (Ed.) (2002). *Portraits of the L2 user*. Clevedon, UK: Multilingual Matters.
- Costa, A., Caramazza, A., & Sebastian-Galles, N. (2000). The cognate facilitation effect: implications for models of lexical access. *Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory, and Cognition*, 26(5), 1283.
- Czechowska, N., & Ewert, A. (2010). Perception of motion by Polish–English bilinguals. *Language and bilingual cognition*, 287.
- Damasio, A. R. (2001). Descartes error revisited. *Journal of the History of the Neurosciences*, 10(2), 192-194.
- De Bot, K., and Schrauf, R. (2009). *Language Development over the Lifespan*. New York, NY: Routledge.

- De Rivera, J. M. (1992). *Emotional Climate: Social Structure and Emotional Dynamics*. *International Review of Studies on Emotion*, 2, 197-218.
- Dewaele, J. M. (2004). Blistering barnacles! What language do multilinguals swear in?.
- Dewaele, J. M. & Pavlenko, A. (2002). Emotion vocabulary in interlanguage. *Language Learning*, 52, 2, 265- 324.
- Edwards, D. (1997). *Emotion, discourse and cognition*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Ekman, P., & Friesen, W. V. (2003). *Unmasking the face: A guide to recognizing emotions from facial clues*. Ishk.
- Emozione. (n. d.). In Treccani, La cultura italiana. Retrieved February 21, 2020 from <http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/emozione/>
- Flege, J. E., Frieda, E. M., & Nozawa, T. (1997). Amount of native-language (L1) use affects the pronunciation of an L2. *Journal of phonetics*, 25(2), 169-186.
- Flege, J. E., Mackay, I. R., & Piske, T. (2002). Assessing bilingual dominance. *Applied Psycholinguistics*, 23(4), 567-598.
- Frijda, N. H. (1986). *The emotions*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Frijda, N. H. & Zammuner, V. L. (1992). L'etichettamento delle proprie emozioni. *Giornale Italiano di Psicologia*, 19, 389-423.
- Gavazzi I.G. (2009). *Psicologia dello sviluppo emotivo*. Bologna: Il Mulino.
- Goleman, D. (1995). *Emotional intelligence*. Bantam Books, Inc.
- Gudykunst, W. B. (1998). Applying anxiety\uncertainty management (AUM) Theory to intercultural adjustment training. *International journal of intercultural relations*, 22(2), 227-250.
- Hansen, L. (1999). *Second Language Attrition in Japanese Contexts*. Oxford: Oxford University Press.
- Hoffman, E. (1990). *Lost in translation: A life in a new language*. New York; Markham, Ont.: Penguin Books.
- Hyltenstam, K., & Abrahamsson, N. (2003). Maturation constraints in SLA. *The handbook of second language acquisition*, 538-588.
- Jackson, J. C., Watts, J., Henry, T. R., List, J. M., Forkel, R., Mucha, P. J., ... & Lindquist, K. A. (2019). Emotion semantics show both cultural variation and universal structure. *Science*, 366(6472), 1517-1522.
- James, W. (1922). *The emotions*.
- Jarvis, S. & Pavlenko, A. (2008). *Crosslinguistic Influence in Language and Cognition*. Routledge: New York.
- Jia, G., Aaronson, D., & Wu, Y. (2002). Long-term language attainment of bilingual immigrants: Predictive variables and language group differences. *Applied Psycholinguistics*, 23(4), 599-621.
- Johnson, J. S., & Newport, E. L. (1989). Critical period effects in second language learning: The influence of maturational state on the acquisition of English as a second language. *Cognitive psychology*, 21(1), 60-99.
- Klein, W., Klein, W. W., & Wolfgang, K. (1986). *Second language acquisition*. Cambridge University Press.
- Longo, G. (2010). *Cognizione ed emozione: processi di interpretazione del testo letterario dalle neuroscienze cognitive all'educazione emotiva*.
- Mackey, W. F. (2000). The description of bilingualism. *The bilingualism reader*, 26-54.
- Marian, V., & Kaushanskaya, M. (2005). Autobiographical memory and language in bicultural bilinguals. In *ISB4: Proceedings of the 4th International Symposium on Bilingualism*, ed. James Cohen, Kara T. McAlister, Kellie Rolstad, and Jeff MacSwan (pp. 1478-1486).
- Marian, V., & Spivey, M. (2003). Competing activation in bilingual language processing: Within-and between-language competition. *Bilingualism*, 6(2), 97.
- Matsumoto, D. (2001). Culture and emotion. *The handbook of culture and psychology*, 171-194.

- Mihaila, M., (2019). Does language shape your personality? *The Boar*. Retrieved March 2, 2020, from <https://theboar.org/2019/01/language-personality/>
- Mills, S., & Grainger, K. (2016). *Directness and indirectness across cultures*. Springer.
- Moore, C.C., Romney, A.K., Hsia, T.L., & Rusch, C.D. (1999). The Universality of the Semantic Structure of Emotions Terms: Methods for the Study of Inter- and Intra-Cultural Variability. *American Anthropologist*, 101 (3), 529-546.
- Oatley, K., Carrera, R., Falchero, S., & Monaci, M. (1997). *Psicologia ed emozioni*. Società editrice il Mulino.
- Panayiotou, A. (2002). The other within the self: Bilinguals and the construction of emotions.
- Panayiotou, A. (2004). Switching Codes, Switching Code: Bilinguals' Emotional Responses in English and Greek. *Journal of Multilingual and Multicultural Development* Vol. 25 (2 & 3), 124-139.
- Pavlenko, A. (1999). New approaches to concepts in bilingual memory. *Bilingualism: Language and Cognition*, 2 (3), 209-230.
- Pavlenko, A. (2002). Emotions and the body in Russian and English. *Pragmatics and Cognition*, 10 (1-2), 201- 236.
- Pavlenko, A. (2006). *Bilingual minds: Emotional experience, expression, and representation*. Multilingual Matters.
- Pavlenko, A. (2007). *Emotions and multilingualism*. Cambridge University Press.
- Pavlenko, A. (2008). Emotion and emotion-laden words in the bilingual lexicon. *Bilingualism*, 11(2), 147.
- Pavlenko, A., & Driagina, V. (2007). Russian emotion vocabulary in American learners' narratives. *The Modern Language Journal*, 91(2), 213-234.
- Pavlenko, A. & Jarvis, S. (2002). Bidirectional transfer. *Applied Linguistics*, 23 (2), 190-214.
- Poggi, I., & Caldognetto, E. (2004). Il parlato emotivo. Aspetti cognitivi, linguistici e fonetici. *Atti del Convegno "Italiano parlato"*, 12 (1), 125-138.
- Ramirez-Esparza, N., Gosling, S.D., Benet-Martinez, V., Potter, J. P., & Pennebaker, J.W. (2006). Do bilinguals have two personalities? A special case of cultural frame switching. *Journal of Research in Personality* Vol. 40 (2), 99-120.
- Rintell, E. M. (1984). But how did you feel about that? The learner's perception of emotion in speech I. *Applied linguistics*, 5(3), 255-264.
- Roberson, D. (2005). Color categories are culturally diverse in cognition as well as in language. *Cross-Cultural Research*, 39, 56-71.
- Rosaldo, M. (1984). Toward an anthropology of self and feeling. *Culture Theory: essays on mind, self, and emotion*, 137-157.
- Santangelo, P. (2007). Emotions and perception of inner reality: Chinese and European. *Journal of Chinese Philosophy*, 34(2), 289-308.
- Schmid, M. S., Köpke, B., Keijzer, M., & Weilemar, L. (Eds.). (2004). *First language attrition: Interdisciplinary perspectives on methodological issues* (Vol. 28). John Benjamins Publishing.
- Schumann, J. H. (1999). A neurobiological perspective on affect and methodology in second language learning. *Affect in language learning*, 28-42.
- Sclavi, M. (2003). *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*. Milano: Bruno Mondadori.
- Slobin, D. I. (2003). Language and thought online: Cognitive consequences of linguistic relativity. *Language in mind: Advances in the study of language and thought*, 157-192.
- Smith, A. (1759). *The Theory of Moral Sentiments*. Mineola, NY: Dover Publications.
- Sorrentino, F. F. (2017). E tu in che lingua pensi? Con quella degli affari... di cuore!. *La Voce di New York*. Retrieved February 24, 2020, from <https://www.lavocedinewyork.com/arts/lingua-italiana/2017/09/12/e-tu-in-che-lingua-pensi-con-quella-degli-affari-di-cuore/>
- Sachs, O. S., & Coley, J. D. (2006). Envy and jealousy in Russian and English: Labeling and conceptualization of emotions by monolinguals and bilinguals. *BILINGUAL EDUCATION AND BILINGUALISM*, 56, 209.

- Tagiuri, R. (1968). The concept of organizational climate. *Organizational Climate: Explorations of a Concept*, 11-32.
- Talmy, L. (2000). *Towards a cognitive semantics* (Vol. 2). Cambridge, MA: MIT Press.
- Whorf, B. L. (1956). *Language, thought, and reality: selected writings of...*(Edited by John B. Carroll.).
- Wierzbicka, A. (1992). *Semantics, culture, and cognition: Universal human concepts in culture-specific configurations*. Oxford University Press on Demand.
- Wierzbicka, A. (1992b). The semantics of interjection. *Journal of pragmatics*, 18(2-3), 159-192.
- Wierzbicka, A. (1999). *Emotions across Languages and Cultures: Diversity and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Wierzbicka, A. (2003). *Cross-cultural pragmatics*. Walter de Gruyter Inc.
- Wierzbicka, A. (2004). Preface: Bilingual lives, bilingual experience. *Journal of multilingual and multicultural development*, 25(2-3), 94-104.
- Wilson, R.J. (2008). 'Another language is another soul': individual differences in the presentation of self in a foreign language. Birkbeck College, University of London.
- Wilson, R., & Dewaele, J. M. (2010). The use of web questionnaires in second language acquisition and bilingualism research. *Second Language Research*, 26(1), 103-123.
- Wundt W. M. (1918). *Grundriss der Psychologie*. VDM Verlag Dr. Müller.
- Zhang, F., & You, H. (2009). Motives of indirectness in daily communication: an Asian perspective. *Asian Culture and History*, 1(2), 99-102.

Appendici

A)

Dettagli socio-biografici

Informazioni sui rispondenti

Per favore, riempi gli spazi bianchi con la risposta corretta.

1. Età:

2. Corso di studi (Economia, Comunicazione, Ingegneria, Medicina ecc.):

3. Livello di Educazione (Bachelor, Master, PhD...):

4. Lingue conosciute:

- 5.Frequenza d'uso della lingua inglese a livello avanzato:
- 6.Numero di anni dell'utilizzo di lingua inglese a livello avanzato:
- 7.Numero di anni di residenza nel Paese/Paesi in cui parli la lingua inglese:

B)

PARTE I: WORD ASSOCIATION TEST (WAT) - TEST DI ASSOCIAZIONE DELLA PAROLA

Istruzioni: Ti nominerò 4 emozioni ben distinte: gioia, tristezza, interessamento e rabbia. Tu mi dirai a cosa pensi sotto l'emozione enunciata.

Per favore, scrivimi 5 cose che ti vengono in mente (può essere un oggetto, un evento, un ricordo, una persona, un'azione ecc....) e il perché di questa tua scelta.

Se ti dico la parola gioia, a cosa pensi?

Se ti dico la parola interessamento, a cosa pensi?

Se ti dico la parola rabbia, a cosa pensi?

Se ti dico la parola tristezza, a cosa pensi?

B2) RISPOSTE 18 MONOLINGUI

MONO LINGUI	GIOIA	INTERESSAMENTO	RABBIA	TRISTEZZA
3. MONO LINGUI E	Il mare, la musica, le amiche, l'amore, la famiglia. Perché le persone e le sensazioni provocano le emozioni più forti secondo me	amore, passione, lettura, corsi, persone. Perché per me l'interessamento rappresenta tutto ciò che concerne l'andare a fondo rispetto a determinate cose o situazioni	Ingiustizie, imprevedibilità, tempo, interiorità, sentimento. Perché il più delle volte la rabbia è un sentimento che proviamo di fronte a situazioni più grandi di noi che non sappiamo come gestire o che non ci sentiamo in grado di gestire, possono derivare da situazioni più o meno controllabili che possono essere cause interne o esterne	Perdita, morte, distacco, Danilo, Lello. Penso di aver provato un senso di profonda tristezza in due momenti diversi ma molto vicini nella mia vita, uno quando ho rotto con una persona rispetto alla quale avevo sviluppato una dipendenza affettiva e l'altro quando è morto un mio caro amico in maniera inaspettata
4. MONO LINGUI E	infanzia, il mio cane, famiglia, amici, la vita perché amo tutto ciò	prendermi cura di qualcuno, ciò che leggo, cucinare, vedere film, ascoltare la gente perché sono le cose che amo fare	ipocrisia, bullismo, violenza, mancanza di rispetto, i nullafacenti che si lamentano perché non tollero tutto ciò	mio nonno, coronavirus, solitudine, malattie, ospedali

5. MONO LINGU E
Famiglia, amici, amore, cane, mare
Chirurgia, arte, cinema, viaggi, lettura
Ingiustizia, guerra, malattia, abbandono, cattiveria
perdere, morte, malattia, disoccupazione, povertà
7. MONO LINGU E
festività, amicizia, casa, soddisfazioni, successo.
Quando penso alla parola gioia mi vengono in mente tutto ciò che nel momento in cui le vivo, mi rendono felice e serena.
amore, conoscenza, storia, affetto, legame.
Quando penso alla parola interessamento, la collego a qualcosa per cui per me vale la pena soffermarsi.
delusioni, ingiustizie, lite, incomprensioni, disaccordo. Quando penso alla parola rabbia, mi vengono in mente degli avvenimenti che comportano in me un senso di non accettazione e che mi provocano sentimenti negativi.
perdita, ricordi, insoddisfazione, morte, rassegnazione. Quando penso alla parola tristezza penso a delle sensazioni che nascono dentro di me e che mi provocano un senso di amarezza e dispiacere.
8. MONO LINGU E
Amicizia= vedere affianco persone per vari momenti della vita
Mare= un posto magico che porta all'estremi tutte le emozioni umane
Cibo= una forma di aggregazione
Motorsport= la ricerca del limite
Famiglia= amore
Tramonto= nessun tramonto è sempre uguale
Alba= quella voglia di svegliarsi solamente per vedere il sole sorgere
Musica= capire che emozioni mi possa suscitare
Nuove conoscenze= che tipo di interazione posso avere
Arte= cercare di comprendere il significato volto dall'artista
Futuro= quanto la mia competenza varrà effettivamente?
Persone quando usano gli altri come mezzi
Cattiveria, l'uomo è l'unico animale che fa le cose per cattiveria
Perseverare= non riuscire ad imparare dai propri sbagli
Il sentirmi da solo, poiché nessuno lo è
Passato= troppi rimpianti
Incomprensioni = la non possibilità di riuscire ad accettarsi
Social= personalità di plastica
Amore= Cosa vuol dire esattamente
Bugia= delusione di una persona
10. MONO LINGU E
Famiglia, amore, affetti, hobby, amici
Università, cultura, passioni, diritti, tenacia
Maleducazione, rabbia, ingiustizia, disinteresse, frode
Mancanze, morte, amori perduti, malattia, negatività
12. MONO LINGU E
Famiglia, il mio fidanzato, amici, estate, quando supero un esame. Nei primi tre casi perché mi sento completamente me stessa, e il sol pensiero di vedere queste persone mi rende felice. L'estate perché per me è sinonimo di gioia e spensieratezza. Superare un esame mi fa pensare alla gioia perché è il momento in cui vengono ripagati tutti i miei sacrifici.
Quando qualcuno si preoccupa per me, quando ascolto/aiuto un amico/a. Un esame, un libro, una città. Nei primi due casi perché credo che si parli di interessamento anche quando sono coinvolte le persone e credo che l'ascolto e l'aiuto siano la forma più bella di "interessamento". Negli altri tre casi invece perché credo che l'interesse per ciò che studi sia fondamentale, e
Maleducazione, menefreghismo, arroganza, disinteresse, cattiveria. Perché sono cose che non si possono combattere, mi sento impotente.
La morte dei miei nonni, la separazione dei miei genitori, la solitudine, la lontananza, i litigi. Le prime due perché sono cose che hanno cambiato profondamente la mia vita, per le altre tre invece perché riescono ad incidere fortemente sul mio umore

perché trovo
interessante leggere
determinati libri o
conoscere le usanze, i
posti, di altre città.

13. Famiglia, amici, amore, Chirurgia, arte, cinema, Ingiustizia, guerra, perdita di qualcuno,
MONO cane, mare viaggi, lettura malattia , abbandono, morte, malattia,
LINGU cattiveria disoccupazione,
E povertà

14. Il mio cane il mio Sport cura del Ingiustizie Morte abbandono
MONO fidanzato fare sport la corpo/benessere fisico maltrattamenti dolori separazione
LINGU mia famiglia l'estate studiare legge ed forti incomprendione lontananza. Mi rendono
E viaggiare. Sono tutte economia, amare la mia testardaggine. Mi fanno triste
cose che mi fanno stare famiglia e i miei amici .
bene Sono tutte cose che
riempiono
maggiormente la mia
giornata.

17. Nonni (perché per me Alimentazione (perché Coronavirus (per quello Addii, morte, brutto
MONO sono l'amore), genitori amo seguire una giusta che ci sta facendo tempo (perché sono
LINGU (perché me lo alimentazione ed una passare), tradimento sia meteoropatica),
E dimostrano), amore vita corretta), ginnastica da parte di fidanzati che pensare a tutte le
(perché amo e sono (perché mi fa sentire amici (perché lo trovo persone che stanno
felice), mare (mi bene), meditazione (mi un comportamento soffrendo, perdere una
trasmette sensazioni scorretto e privo di persona importante.
bellissime), sole(mi gli altri (m riempe il senso), mancanza di
cambia l'umore in cuore di gioia), Disney (rispetto (comportamento che mi
maniera positiva) mi fa tornare bambina) fa arrabbiare), persone
che pensano soltanto a
loro stesse (perché c'è
tanta gente che ha
bisogno di aiuto e se ne
fregano), temporale
durante una giornata al
mare

20. Un'uscita con i miei Mi vengono in mente: Un litigio; una malattia La fine di un'amicizia o
MONO migliori amici; un gol l'interessamento per una virale; ira, e dunque un di un amore, la morte di
LINGU della mia squadra del persona a me cara, peccato capitale. qualcuno a noi caro,
E cuore; trascorrere del questione politica, Qualcosa che ha malattie, ospedali.
tempo con la mia sociale o persino motivi sconvolto l'ordine che Molte di queste cose
famiglia; mangiare il affettivi. Si tratta di mi ero prefissato in mente suscita in me coincidono con la
mio piatto preferito; qualcosa che attira la tua rabbia. morte.
viaggiare. Ho scelto curiosità.
queste cose perché mi
fanno stare bene.

22. MONO LINGU E Amore: perché è la cosa che mi rende felice ogni giorno; Famiglia: perché l'affetto della famiglia è incondizionato; Tornare a casa: perché ogni volta mi rende felicissima; Una festa in spiaggia con gli amici: perché ho tantissimi ricordi bellissimi di questo tipo; Partire per un nuovo viaggio: perché amo viaggiare e mi rende sempre felice. Rispettare qualcuno e amarlo; Una storia: perché amo leggerle e ascoltarle; Un viaggio: perché sono sempre alla scoperta di nuove culture; Un documentario: perché ne guardo tantissimi e sono sempre interessanti; La cucina: perché sono sempre interessata alla preparazione di nuove pietanze. Giudicare: odio chi giudica senza conoscere; Ingiustizia: perché cerco di essere sempre giusta nelle mie scelte e pretendo giustizia; Le persone presuntuose: perché non riesco ad avere un confronto loro; La noia: perché odio sprecare il mio tempo; La violenza: perché odio ogni forma di violenza che esista. la perdita di qualcosa/qualcuno; Litigare: perché mi rende molto inquieta e mi condiziona particolarmente; La morte di mia nonna: perché era una persona molto importante che mi manca ancora; L'incomprensione: spesso sento di non essere capita e questo mi rattrista; Sentirmi imperfetta: mi rende triste non sentirmi bella o all'altezza.
24. MONO LINGU E 1) Parigi perché è stato uno dei viaggi più belli che abbia mai fatto, 2) il giorno del giuramento come avvocato perché è iniziato un altro percorso della mia vita, 3) la mia nonna perché l'ho sempre vista come un porto sicuro, 4) un anello che porto sempre alla mano sinistra perché mi ricorda sempre mia nonna, 5) il mio cane perché mi riempie di baci ogni volta che mi vede. 1) Sono interessata alle notizie del tg per essere al corrente di quello che succede nel mondo ogni giorno soprattutto in questo periodo, 2) mi interessano i corsi di aggiornamento per la mia professione e per essere preparata al meglio, 3) mi interessa il benessere delle persone che amo e che vorrei avere sempre accanto, 4) mi interessa viaggiare perché è un modo per ampliare i nostri orizzonti, 5) la parola amore è il mio interessamento più grande. 1) Tradimento che sia in amore o in amicizia, 2) la violenza sui più deboli perché non c'è modo più squallido per far valere le proprie idee, 3) un litigio con una persona scorretta, 4) quando non viene rispettata la mia volontà, 5) quando le persone continuano a non rispettare le regole mettendo a rischio la vita di altre persone. 1) la perdita di mia nonna perché era una delle persone più importanti per me, 2) la foto con una persona che non fa più parte della mia vita, 3) la solitudine perché non c'è cosa più brutta che lo stare da soli, 4) la lontananza da una persona cara perché non c'è cosa più bella che condividere ogni cosa con le persone che si amano, 5) vedere mio nonno senza mia nonna perché posso comprendere il suo dolore.
25. MONO LINGU E Famiglia, amore, serenità, intesa e amicizia. Sono le prime cose che mi vengono in mente pensando ai momenti gioiosi della mia vita per il modo in cui mi sentivo in quegli istanti. Curiosità, mistero, l'amore verso qualcuno, cultura e informazione. Interessarsi e darsi delle risposte penso sia uno dei concetti fondamentali dell'esistenza, quindi le cose che mi sono venute in mente mi riportano a domande a cui cerco di dare una risposta. Tradimento, abbandono, fallimento, insoddisfazione e tristezza. Sono le cose che più spesso causano la rabbia dentro di me. Amore, famiglia, rassegnazione, realtà e conoscenza. Nonostante le abbia attribuite anche ad altri stati d'animo, alcune di queste parole sono le prime anche nei momenti più bui. Sono un'arma a doppio taglio: come possono farti stare molto bene, possono portarti giù fino al fondo.

26. MONO LINGU E Viaggiare, famiglia, amici, natura, cibo. Viaggiare ti rende libero, la famiglia e gli amici fanno parte del motore della nostra vita. La natura e il cibo mi fanno sentire parte della Terra
- Donne, cinematografia, scienza, sport, settore gastronomico. Le mie passioni, ciò per cui spenderei ore e ore del mio tempo.
- Tradimento, superficialità, mancanza di rispetto, violenza, rubare. C'è poco da spiegare, questi sono alcuni dei motivi per i quali gli esseri umani dovrebbero pentirsi ogni giorno.
- Solitudine, separazione, morte, fallimento, perdita. Le prime tre sono più o meno collegate, riconducibili alla "paura" di perdere qualcuno, di restare soli, separati. Il fallimento t'induce tristezza, che però può farci trovare qualcuno con cui ci "sintonizziamo" e quindi siamo in armonia.
27. MONO LINGU E Il sole, la famiglia, i miei animali, il cibo, il gin tonic; sono tutte cose che associo alla gioia e allo stare bene in compagnia o da sola.
- La danza, la lettura, la cultura e l'arte in generale credo. Bisogna continuamente essere affamati e interessati di sapere per poter vivere al meglio.
- La violenza, l'egoismo, il mio ex fidanzato. Non credo ci sia un perché in questo.
- La perdita di qualcuno a noi caro. Anche in questo caso, non credo ci sia un perché. Trovare una motivazione per delle emozioni negative mi risulta difficile, è così e basta.
29. MONO LINGU E 1-Rivedere un amico, perché è la persona con la quale condividere una risata, un segreto, una bella giornata
2- La famiglia, pronta a sostenerti sempre, a supportarti e asopportarti
3-Raggiungere un traguardo, in quanto è la fine di un lingo percorso durante il quale hai fatto tanti sacrifici
4- Dare e ricevere un bacio, è il contatto fisico più intimo e lo si dà quando si è veramente felici
5- Viaggiare, fa sentire liberi
- 1-Quando mi piace un ragazzo e non lo conosco ancora bene, è la fase precedente prima di conoscerlo bene
2-Quando qualcuno parla di un argomento che suscita la mia curiosità, sono interessata nel saperlo
3-Un programma culturale, amplia le mie conoscenze
4-porre domande, è una conseguenza dell'essere interessata a qualcosa
5-Un messaggio, una chiamata la si fa quando si ha voglia e si ha un interesse nel sentire l'altra persona
- 1-Un litigio, suscita negatività e quindi rabbia
2-Il colore rosso, perché in un cartone animato il personaggio della rabbia era rappresentato con questo colore
3-Una brutta faccia, perché quando ci si arrabbia il nostro volto si trasforma e si imbruttisce
4-Tristezza, perché dopo il momento della rabbia si è sempre tristi
5-Solitudine, perché nel momento della rabbia si preferisce rimanere da soli
- 1- perdita
2- Un fiore appassito, è la tipica "espressione" della tristezza
3- Una persona solo, rende tristi perché nessuno merita di stare solo
4- La forza d'animo, perché è l'unica cosa che può farpassare la tristezza
5- Un abbraccio, il contatto fisico in situazioni del genere aiuta sempre
31. MONO LINGU E Famiglia, amore, serenità, intesa e amicizia. Sono le prime cose che mi vengono in mente pensando ai momenti gioiosi della mia vita per il modo in
- Curiosità, mistero, amore nei confronti di chi reputo importante, cultura e informazione. Interessarsi e darsi delle risposte penso sia uno dei concetti
- Tradimento, abbandono, fallimento, insoddisfazione e tristezza. Sono le cose che più spesso causano la rabbia dentro di me.
- Amore, famiglia, perdita, realtà e morte. Nonostante le abbia attribuite anche ad altri stati d'animo, alcune di queste parole sono le prime anche nei

cui mi sentivo in quegli istanti. fondamentali dell'esistenza, quindi le cose che mi sono venute in mente mi riportano a domande a cui cerco di dare una risposta.

momenti più bui. Sono un'arma a doppio taglio: come possono farti stare molto bene, possono portarti giù fino al fondo.

B3) RISPOSTE 18 BILINGUI

BILINGUI	GIOIA	INTERESSAMENTO	RABBIA	TRISTEZZA
1. BILINGUI E	1. Famiglia (perché è tutto per me) 2. Lingue (perché diventeranno la mia professione) 3. Amicizia (valore inestimabile) 4. La prima volta negli USA 5. Prima volta in Russia (studio russo)	1. Lingue e studio 2. Cultura di altre nazioni 3. Moda 4. Letteratura russa	1. Quando ho preso un 18 ad un esame 2. Quando non mi fanno ragione 3. Quando non capisco delle parole in altre lingue 4. Una persona che non sopporto 5. Tradimenti	1. La morte di una persona cara 2. perdita 3. Quando mi sforzo in una traduzione ma non riesco 4. lontananza da casa 5. Dieta
2. BILINGUI E	Un anello d'oro perché è un regalo ricevuto in un momento importante, laurea perché è il traguardo dei miei studi, il primo viaggio dopo la maturità perché è stato il primo viaggio importante, mia madre perché il suo ricordo mi mette allegria, vedere il mio film preferito perché è super divertente.	Interesse verso la mia carriera, interesse verso un corso di yoga che vorrei frequentare, interesse verso un nuovo libro appena pubblicato, interesse verso la scoperta di una nuova città mai visitata, interesse verso una nuova ricetta da preparare.	Rabbia per un esame universitario non superato, rabbia per la perdita di un oggetto importante durante un trasloco, rabbia per non aver dedicato del tempo ad una persona casa, rabbia perché a lavoro hanno promosso una mia collega al mio posto, rabbia per essere stata tradita.	Tristezza per la perdita di mia nonna, Tristezza per essere lontana dalla mia città e dalla mia famiglia, tristezza per una giornata senza sole, tristezza perché in questo periodo sono sola, tristezza perché vorrei con me il mio cane.

6. Famiglia - perché è lì che sono più felice
 BILI Relax - perché sono sempre sereno se rilassato
 NGU Mare - è uno dei posti più belli in cui stare
 E Amici - sono felice se con loro
 Università - ho ottenuto tante gratificazione grazie all'esperienza universitaria
- Psicologia - materia che studio
 Politica - mi interessa sapere più sul mondo
 Scoperta e sapere - perché scoprire qualcosa di nuovo è sempre affascinante
 Infatuazione - non so perché ma interessamento mi dà l'idea di una persona interessata romanticamente
 Parlare - perché penso a due persone interessate l'una nella vita dell'altro
- Rosso - associo questo colore alla rabbia
 Litigio - spesso da qui nasce o si esprime la rabbia
 Paura - ciò che io provo se so di una persona arrabbiata
 Lotta - rabbia porta a volta alla violenza
 Dolore - il mio lo associo alla rabbia
- Depressione - perché sono collegate molto spesso
 Nostalgia di ricordi felici
 Blu - associo questo colore alla tristezza
 Dolore - perché la tristezza fa soffrire
 Porta chiusa - non so perché, ma associo questa immagine alla tristezza
9. Viaggio Mexico: nuove avventure, posti da scoprire, cultura affascinante - cucinare: posso essere creativo e gasarmi per quanto i miei piatti mi soddisfano - Sesso: non c'è bisogno di spiegare - Musica: ti fa sentire l'adrenalina - libertà: poter fare quello che vuoi, quando vuoi, con chi vuoi
- studio: curiosare perché vuoi saperne di più - sguardi: gli occhi non mentono - Attesa: aspetti e vedi se ti passa per capire se è reale o un capriccio - Domanda: chiedi e potrai sapere - offerta di lavoro: ti hanno preso per questo - Nuovo: che sia un oggetto, un'idea, una circostanza di cui non abbiamo mai avuto un'esperienza diretta genera interessamento
- Sfogarsi: necessario ma a volte impraticabile - cruccio: quello che mi assale - Reprimere per eliminarla - fallimento personale: ciò che mi fa più rabbia - Razionalità: quella che serve per controllarla
- Nostalgia di casa - morte: perché spaventa - delusione: quando ottieni cose al di sotto delle tue aspettative- cielo grigio: lo vedo quasi ogni giorno in Olanda - piangere: cosa più naturale da fare
11. Soddisfazione personale, famiglia, amici, amore, viaggi. Questo è quel che mi fa star bene
- Curiosità, soddisfazione, studio, libri, documentari/film. Interessamento è qualcosa che collego alla conoscenza
- Energia, violenza, litigi, insoddisfazioni personali, ingiustizie. Rabbia è qualcosa che mi indebolisce e monopolizza
- nostalgia, melancolia, lacrime, mancanza di qualcosa o qualcuno, meteo. Tristezza è quello status mentale che ti pervade, distraendoti e rallentandoti nel seguire i tuoi obiettivi

15. Natale, infanzia, estati
BILI in famiglia, la mia
NGU laurea, sole
E i miei studi, nuove culture, la diversità, posti mai visti, il futuro
L'ingiustizia, la morte di una persona andata via troppo presto, la maleducazione, la guerra, le bugie
Lacrime, nostalgia, la delusione di un amore finito che a volte fa ancora male, la povertà, casa mia che è tanto lontana
16. Mare, amiche, amore,
BILI stadio, guidare.. sono
NGU me stessa con loro e in
E questi momenti.
Legge, gossip, studio, ricette culinarie, bambini
Ingiustizia, discriminazione, egoismo, falsità, ipocrisia
Arrendersi, bimbi poveri, morte, litigi, essere lontani da casa
18. sole, sorriso, bambini
BILI piccoli, cibo, musica
NGU perche' ognuna di
E queste 5 cose mi suscitano gioia ogni momento che le introduco nella mia giornata.
voglia di approfondire qualcosa che non conosci, curiosità verso una persona, empatia, crescita e sapere personale, condivisione
perche' riconduco le stesse sensazioni ad un'immagine e ad una situazione legata all'interessamento
urla, litigio, violenza, cattiveria, incomprendione
perche' si manifestano contemporaneamente quando io sono arrabbiato.
pioggia, insoddisfazione personale, mancanza di affetto, musica malinconica, solitudine
19. Mare perché per me è la
BILI libertà,
NGU Casa mia perché è la
E mia famiglia, è dove sono cresciuta e dove posso sempre ritornare e sentirmi sicura;
Amici perché sono quelli con cui condivido più momento di gioia,
Concerti perché sono gli eventi in assoluto che mi mettono più di buon umore,
Palcoscenico perché mi piace esibirmi davanti a una platea e i ricordi più belli sono legati ai momenti in cui facevo spettacoli nella mia città
Cambridge perché è l'apice del mio interessamento per l'inglese,
Libro perché rappresenta un mezzo di interessamento,
Internet perché è lo strumento che oggi ci permette di interessarci alle cose,
Conferenze universitarie perché mi hanno permesso di interessarmi a degli aspetti del mio campo di studio e indirizzarmi su cosa voglio fare in futuro,
Famiglia perché è quella che davvero si interessa di te
Lacrime perché quando sono arrabbiata non riesco a trattenerle,
Litigi perché sono solitamente quelli che mi fanno esternare più rabbia,
Camera perché è dove mi rifugio se sono arrabbiata,
Rimpianti perché sono quelli per cui mi arrabbio di più (con me stessa più che altro)
Bilancia perché è l'oggetto con cui più mi sento a disagio e con il quale provo più rabbia
Lacrime perché mi accompagnano nei momenti tristi,
Salire sull'aereo per andare via ogni volta che torno a casa perché vedo i miei genitori salutarmi con le lacrime agli occhi,
Libro perché provo tristezza ogni volta che leggo l'ultima pagina,
Cuscino perché è dove mi rifugio per piangere,
Amici persi per strada perché so di aver perso amicizie belle, senza aver fatto nulla in realtà, ma solo perché la vita ci ha portati ad allontanarci; a pensarci oggi, tutto questo mi mette tristezza

21. Calore - è qualcosa che forse connetto automaticamente a questa emozione, quando cerco di immaginarla visivamente, credo che porti una bella sensazione di calore dentro
 Lettura - è una delle cose che mi fa provare più gioia, soprattutto quando la lettura è appassionante, sono soddisfatta del tempo speso
 Pizza - è una delle principali fonti di gioia, anche perché mi riporta anche un po' a casa, soprattutto quando sono lontana
 Infanzia - vi sono tanti momenti molto belli del passato, non ne ho uno in particolare, ma la ricordo sia con gioia che con rabbia e tristezza
 Andare in bici - semplicemente mi diverte e mi fa sentire bene
- Lingue - il mio campo di studi, mi appassiona conoscere il punto di vista degli altri, e trovo che sia molto cool sapere più lingue possibile :)
 Libri - una delle mie passioni è la lettura, quindi naturalmente sono molto interessata alle nuove uscite, o a generi in particolare
 Comprensione del diverso - credo sia più legato alla prima parola, come conseguenza del mio interesse verso le lingue, o forse come fonte
 Serie TV - big fan Arte - è interessante cercare di scoprire cosa vedesse il pittore nella realtà che lo circonda.
 Non sono un'esperta ma mi ha sempre affascinato molto
- Caratteristica - purtroppo è una delle caratteristiche che più mi contraddistingue, poiché tendo molto ad accumulare senza far uscire.
 Famiglia - vi sono stati diversi episodi decisamente carichi di questo sentimento in famiglia
 Corrosione - credo sia una delle conseguenze all'essere sempre arrabbiati, ti corrode dentro
 Ingiustizia - una delle cose che mi fa arrabbiare di più
 Giudizio - anche questo tende a farmi arrabbiare, soprattutto quello negativo che gli altri hanno delle cose in generale
- Infanzia - come tanti momenti di gioia, ho vissuto anche molta tristezza
 Blu - è una delle prime cose che mi viene in mente quando penso a questo concetto
 Lontananza dagli affetti - credo sia uno degli stati che può provocarla
 Angoscia - uno degli stati che può seguirne
 Impotenza - almeno nel mio caso, a volte mi capita di intristirmi quando so di non poter fare nulla per qualcuno o qualcosa
23. Famiglia, bambini al parco, amiche al bar, passare un test, aiutare qualcuno
- Notizie, gente, animali, cultura, studio
- Indignazione, furia, rosso, disillusione, gelosia.
- Pianto, cibo, essere persi, dolore, anziani
28. risate, bambini, famiglia, natale, amicizia
- Coerenza, giustizia, impegno, empatia, maternità
- fuoco, cecità, irrazionalità, urla, fuga
- vuoto, silenzio, lacrime, astenia, lontananza
30. Successo, concerti, famiglia, relazioni, amici
- Studio, eventi naturali, musica, persone, tecnologia
- Ingiustizia, falsità, ipocrisia, malvagità, disuguaglianza
- Solitudine, nostalgia, incertezza, fallimento, perdita

32. BILI NGU E	<p>1. La famiglia, perché la loro presenza e il loro supporto mi hanno sempre aiutato ad affrontare gli eventi della vita.</p> <p>2. Il sorriso, emblema della gioia.</p> <p>3. Sensazione di appartenenza, sentirti parte di una cultura, un gruppo di persone, una società che rispecchia le tue ideologie perché contribuisce ad un equilibrio interiore e personalmente mi procura gioia.</p> <p>4. La spensieratezza dei bambini, perché la loro ingenuità mi ha sempre reso di umore estremamente positivo.</p> <p>5. Altruismo. Aiutare il prossimo, mi ha sempre evocato tante sensazioni positive e spesso contribuito alla gioia altrui.</p>	<p>1. La materia che studio, perché ho un forte interesse nell'apprendere ciò che tratta.</p> <p>2. Interessamento di tipo amoroso, perché è quello che provo quando sono attratta da qualcuno.</p> <p>3. Curiosità, perché sono quasi sinonimi.</p> <p>4. L'interessamento mi fa pensare alla crescita, perché è un desiderio di aggiungere conoscenze, desiderio che non tutti hanno.</p> <p>5. Privilegio, perché dato che l'interessamento è di carattere motivazionale, non tutti lo esperiscono alla stessa maniera. Attribuendo un'accezione positiva all'interessamento perché porta alla crescita, mi viene in mente il termine privilegio.</p>	<p>1. Un episodio passato in cui ho avuto un forte screezio con una persona significativa perché era la sensazione maggiormente provata da entrambi.</p> <p>2. Discontrollo emotivo, perché è ciò che esperisco quando la provo.</p> <p>3. Invulnerabilità, perché la molti di noi provano anche questo, una sorta di onnipotenza.</p> <p>4. La rabbia mi fa pensare a ciò che non posso controllare perché è frustrante.</p> <p>5. Mi fa pensare all'espressione facciale associata all'emozione, perché ne è anche il simbolo.</p>	<p>1. Diverse canzoni, perché quando le ascolto mi rendono triste e nostalgica.</p> <p>2. La mia famiglia e i miei amici dall'altra parte del mondo, perché vorrei condividere con loro tanti momenti che non posso a causa della lontananza.</p> <p>3. L'essere lontani da casa</p> <p>4. Il decesso del mio gatto, evento recente che mi rende ancora un po' triste.</p> <p>5. Le lacrime, perché personalmente sono la mia espressione di tristezza.</p>
33. BILI NGU E	<p>Qualsiasi cosa che possa darmi confort emotivo, dalle amiche a una giornata con la famiglia a un cartone d'infanzia etc etc</p>	<p>La ricerca di una risposta, in quanto trovo interessante il porsi delle domande e il processo per cui si arriva alla risposta (ricerca, articoli, libri)</p>	<p>Quando qualcuno è sleale con me, perché trovo essere leali una qualità importantissima</p>	<p>La fine di qualsiasi relazione o esperienza, perché non sono capace di lasciare andare al 100%</p>
34. BILI NGU E	<p>Il tuo cane che ti viene incontro scodinzolando</p> <p>Un volo aereo verso una destinazione tutta nuova</p>	<p>Una lezione universitaria</p> <p>Un libro suggestivo</p> <p>Un film avvincente</p>	<p>Ignoranza</p> <p>Cattiveria gratuita</p> <p>Colore rosso</p> <p>Qualcosa di frantumato</p> <p>Sangue negli occhi</p>	<p>Colore blu</p> <p>Consapevolezza di non poter tornare indietro nel tempo</p> <p>Morte di una persona cara o del tuo animale domestico</p>

Un pranzo familiare con parenti che non vedi spesso
Un allenamento intenso soldi

Una storia ben raccontata
Il sapere come sta una persona a cui tieni

Un momento di saluti con persone che non sai se rivedrai più
Essere inermi e inerti

35. BILI NGU E
1. benessere, stare bene con me stessa mi rende felice
2. estate, stagione preferita
3. mare, posto felice nel mondo
4. conoscere lingue straniere, mi piace comunicare
5. pistacchio, cibo preferito

1. Famiglia, perché sono le persone più importanti della mia vita
2. Culture, mi affascina la diversità
3. Viaggiare, mi interessa rapportarmi a persone straniere
4. i miei studi, amo informarmi sul mondo
5. cinema, sono un'appassionata di film

1. Ingiustizia, sono per l'uguaglianza
2. Raccomandazioni, chi merita deve andare avanti
3. tradimento, rompere un rapporto non me è la fine
4. morte, non c'è via di scampo perciò mi fa rabbia
5. arroganza e falsità, mi fanno perdere il controllo

1. Corona virus, se penso a questa parola il mio umore cambia in peggio
2. essere lontana dalla mia famiglia nonostante ami vivere all'estero
3. quando i miei piani vengono sconvolti
4. una giornata piovosa
5. una delusione profonda

36. BILI NGU E
sole : mi da' tanta gioia sentirla sulla pelle
amici: sono una seconda famiglia non potrei farne a meno
vita: la vita e' la gioia piu' grande
Nutella: senza non potrei vivere
casa: casa dolce casa quale piu' gioia quando torni alla tua radice

fashion: mi affascina molto quel mondo ed e' sempre in evoluzione
persone: sono cosi' diverse che e' interessante conoscerle
natura: non si smette mai di imparare da loro
musica: e' bella
R&B: diversa

ingiustizia: e' frustrante e ti fa rabbia quando accade
debolezza: la debolezza dell' uomo la pagano sempre gli innocenti
crudelta' spesso e gratuita e fai fatica a capirne il senso
crudelta' e' infinita
stupidita': rabbia infinita

innocenza : c'è sempre qualcuno che approfitta dell' innocenza altrui e porta a non fidarsi mai
Lontananza dalla mia città
la noia: la cosa piu' triste
la morte : tristezza infinita
il mondo: mi rattrista che abbia delle persone terribile che la popolano e non la rispettano

C)

PARTE II: DISCOURSE COMPLETION TEST (DCT) - TEST DI COMPLETAMENTO DEL DISCORSO

Istruzioni: Ti verrà chiesto di leggere dodici brevi situazioni in cui ci sono due partecipanti. Non c'è alcuna gerarchia tra di voi (potreste essere parenti, amici, colleghi o comunque entrambi sapete chi siete);

Dovrai agire nella precisa situazione presentata e interagire con l'altra persona tramite discorso diretto, quindi scrivere le tue espressioni come agresti in una situazione reale.

Non pensarci troppo e cerca di essere il più spontaneo possibile.

SITUAZIONE 1

Durante un esame scritto, un/a tuo/a compagno/a di corso ti chiede di dargli/le una mano su un quesito di cui non sa la risposta poiché non ha studiato. Tu invece hai studiato, e anche tanto. Gli/Le suggerisci la risposta cercando di essere il più svelto possibile e cercando di non farti vedere dal tuo professore che sta passando tra i banchi. Purtroppo, il professore ti vede e decide di annullarti il compito d'esame.

Cosa dici al/lla tuo/a compagno/a?

SITUAZIONE 2

Appena concluso un complesso percorso universitario, un'azienda rinomata per cui hai fatto application ti chiede un colloquio di lavoro via Skype. Superi il colloquio brillantemente e al momento dei saluti il recruiter, entusiasta della tua preparazione e presentazione, non può fare a meno che assumerti. La notizia ti emoziona così tanto che la prima cosa che fai è chiamare la tua famiglia.

Che cosa dici loro?

SITUAZIONE 3

Sei in viaggio per lavoro, quindi lontano da casa, e improvvisamente ricevi una telefonata dai tuoi genitori che ti informano della scomparsa di una persona a te molto cara. Sei preso/a dallo sconforto e dalla tristezza, la notizia non ti sembra vera. Sei ancora di più in shock perché sei lontano da casa e non sai se riuscirai a tornare in tempo per il funerale.

Come rispondi loro?

SITUAZIONE 4

Sei in vacanza con un/a tuo/a caro/a amico/a in una capitale europea. Avete programmato nei minimi dettagli il viaggio, sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista delle attrazioni e del divertimento. Ti rendi conto che più esplori la città e interagisci con gli abitanti del posto più la città sembra essere affine al tuo modo di essere e di pensare. Per questo motivo decidi di prolungare il tuo soggiorno e quindi non ripartire con il/la tuo/a amico/a. Siete a cena e arriva il momento di comunicargli/le questa inaspettata decisione.

Cosa gli/le dici?

SITUAZIONE 5

Tu e la tua migliore amica vi conoscete dai tempi dell'infanzia e avete condiviso insieme ogni step della vita personale di ognuna. Il suo desiderio più grande è quello di allargare la sua famiglia, nonostante lei abbia un problema di salute che potrebbe impedirle di rimanere incinta. Un giorno ricevi una sua chiamata in cui piangendo ti dice che dopo tanti tentativi falliti, l'ultimo test di gravidanza è risultato positivo.

Cosa le dici?

SITUAZIONE 6

Nel tuo ufficio sei uno dei lavoratori più volenterosi e capaci, d'altronde hai studiato e lavorato sodo per raggiungere i tuoi obiettivi. Un giorno il tuo capo comunica al tuo dipartimento che ha intenzione di promuovere uno di voi da Team Member a Team Leader. Questo comporta una serie di riconoscimenti per il duro lavoro svolto. Vorresti essere tanto quella persona e il tuo responsabile, con cui hai un rapporto basato sulla fiducia, sa perfettamente che hai tutte le carte in regola per ricoprire quel ruolo. L'indomani in ufficio scopri che è stato premiato un/a tuo/a collega privo/a di iniziativa e mediocre, però proviene da una famiglia facoltosa che finanzia la società per cui lavorate. Sei furioso e deluso.

Cosa dici al tuo responsabile?

SITUAZIONE 7

Tutti i membri della tua famiglia, da generazioni, sono medici conosciuti in tutta la città. Per i tuoi genitori, che ti hanno sempre inculcato negli anni l'importanza di continuare questa tradizione, è scontato che in futuro sarai un medico come loro. Però le tue ambizioni sono differenti da ciò che la tua famiglia si aspetta da te, infatti il tuo sogno, nonché più grande desiderio, è quello di studiare letteratura straniera all'estero. Arrivato il giorno dell'iscrizione ai corsi di preparazione al test d'ingresso comunichi la tua decisione ai tuoi genitori.

Cosa dici loro?

SITUAZIONE 8

A causa della pandemia che sta colpendo l'intero pianeta non hai la possibilità di tornare dalla tua famiglia. Sei in un altro paese dove stai studiando e non hai neanche lì la possibilità di incontrarti con i tuoi amici. Questa situazione ti fa sentire solo e impotente, in più devi rimanere concentrato per continuare i tuoi studi universitari. L'unica cosa che ti è concessa è parlarne e sfogarti con il tuo migliore amico tramite una videochiamata.

Cosa gli dici?

SITUAZIONE 9

Non hai mai creduto nella fortuna. Dopo una giornata di lavoro ti fermi al centro commerciale per fare delle compere. Accanto all'ingresso del supermercato è in corso una lotteria che ha in palio la vincita di un viaggio in una location dove hai sempre sognato di andare. Decidi di partecipare e sfidare la sorte. Dopo un mese, ricevi una chiamata in cui ti comunicano che il tuo nome è stato sorteggiato come vincitore del premio da poter usufruire con un'altra persona. Pensi subito al tuo fidanzato/fidanzata.

Cosa gli/le dici?

SITUAZIONE 10

Credevi che la tua storia d'amore andasse a gonfie vele tanto da programmare un futuro insieme con un possibile matrimonio. Da un po' di tempo, noti degli atteggiamenti ambigui da parte del/la tuo/a fidanzato/fidanzata, così decidi di investigare. Tra le sue e-mail scopri dei messaggi in cui dava appuntamenti ad un/a suo/a collega al di fuori degli orari lavorativi. Decidi quindi di presentarti ad uno di questi appuntamenti e chiedere spiegazioni. Colto/a in flagrante e messo/a alle strette, il/la tuo/a fidanzato/a ti confessa di aver intrapreso una relazione con il/la sua/o collega.

Cosa gli/le rispondi?

SITUAZIONE 11

La tua azienda per cui lavori da diversi anni sta attraversando un periodo di forte crisi economica. Pertanto, i tuoi superiori decidono di fare dei tagli sul personale. Purtroppo, la tua posizione rientra in questi tagli e non ti rimane altro che liberare il tuo ufficio dai tuoi effetti personali. Tornato/a a casa, realizzi di aver investito tutte le tue energie nel lavoro e di aver trascurato la tua vita personale. Difatti non hai costruito una famiglia e ora per di più sei anche senza lavoro. Chiami un/a tuo/a amico/a caro/a per sfogarti.

Cosa gli/le dici?

SITUAZIONE 12

Ad un ritrovo di ex studenti, incontri un/a tuo/a compagno/a, per cui hai sempre avuto un debole, con cui hai condiviso gran parte della vita universitaria, ma anche viaggi, avventure e traguardi importanti. Il lavoro però vi ha costretto a intraprendere strade diverse e a non vedervi per tanti anni. Vi salutate e bevete qualcosa insieme. Sei felice di rivedere questo/a vecchio/a amico/a e incominciate a ricordare i momenti felici passati. Ti rendi conto che avete tanto in comune tutt'oggi, c'è una grande sintonia e decidi di confessargli/le di essere sempre stato/a interessato/a a lui/lei. Cosa gli/le dici?

C2) RISPOSTE 18 MONOLINGUI

MONOLINGUI	7. MONOLINGUE	8. MONOLINGUE	10. MONOLINGUE	12. MONOLINGUE
1 SITUAZIONE	La prossima volta studia anche tu, perché non è giusto quello che è appena successo.	Che mi deve un favore	Beh tranquillo ormai è andata... però la prossima volta non contare sulla mia bontà	Diciamo che non è davvero giusto tutto quello che è successo... avresti potuto intervenire con il prof e almeno difendermi
2 SITUAZIONE	Ricordate l'azienda per cui avevo fatto il colloquio? Ecco, mi hanno assunta!	Allora, ci sono riuscito sono troppo contento!	Guardate, devo darti una notizia: finalmente ho uno stipendio, il mio sogno si è avverato!	Dico che finalmente tutti i nostri sacrifici sono stati ripagati, e li ringrazierei. Il tutto sicuramente piangendo dalla gioia
3 SITUAZIONE	Ascoltami adesso, farò di tutto per esserci, te lo prometto! Sono addolorata!	Cercherò in tutti i modi d esserci	Mi dispiace, controllo il primo volo e arrivo da voi!	Non posso crederci, farò di tutto per raggiungervi il prima possibile... vedrete ce la faremo insieme anche questa volta.
4 SITUAZIONE	Senti devo dirti una cosa, ho pensato che vorrei passare qualche altro giorno in questa città che mi incanta, ti va di rimanere anche tu qui?	Vedi...Qui mi sento in pace con me stesso, voglio rimanere	Dunque, c'è qualcosa di importante che devo dirti...dunque ho pensato di rimanere qualche giorno in piu, ti andrebbe di rimanere con me?	Le comunicherei la mia scelta, sperando di convincerla a rimanere con me.
5 SITUAZIONE	Guarda, sono super emozionata, te lo meriti. E' una gioia troppo forte per esprimerla a parole in questo momento	Ovviamente gli darai il nome mio se è maschio	Auguriiiiiiii, sono strafelice!! Non smettere mai di sognare!!!!	Le dico che sto correndo da lei.
6 SITUAZIONE	Se non ti dispiace vorrei dirti che in questa situazione non è stato davvero premiato l'impegno.	Questa azienda non è per me, meglio povero ma con dignità	Diciamo che non è giusto. Ho notato che qui non esiste propriamente un metodo meritocratico per l'assegnazione di compiti e riconoscenze. Ma	Chiedo spiegazioni, chiedendo dove ho sbagliato.

d'altronde
l'ingiustizia regna
sovrana.

Ascoltatevi
attentamente: ho
deciso di
intraprendere il
percorso che più mi
appassiona, questo
significa che non
seguirò la vostra
tradizione. Mi
dispiace deludervi
sapete.. ma si tratta
del mio futuro e
devo pensare a
quello che sarebbe
meglio per me
stesso.

Allora, ascoltatevi
ora: preferite che
vada fuori corso di
anni per studiare una
cosa che non mi
piace piuttosto che
cercare di
realizzarmi in un
altro campo?

Se non vi dispiace,
ho scelto di
percorrere la mia
strada, non quella
vostra. Arrivata sin
qui, la scelta credo
dovrebbe essere
mia.

Dico che fare il
medico non è ciò
che sogno di fare,
che ho altri sogni ed
ambizioni e che
vorrei che loro
fossero felici della
mia scelta.

7 SITUAZIONE

Sai, Sono triste, però
non posso farlo
notare a nessuno,
soprattutto alla mia
famiglia, perché non
voglio dare loro
altre
preoccupazioni. Qui
sto cercando di
impiegare il mio
tempo nel miglior
modo possibile,
cercando di non
pensarci ...guarda
nonostante tutto
sono fiduciosa,
presto tutto questo
finirà. non vedo
l'ora di abbracciare
tutti e tornare casa.

Dio, vorrei
veramente tornare,
non puoi capire che
angoscia rimanere
impotente e
rinchiusa lontana da
tutti voi, che mi
consigli di fare?
Come potrei stare
piu tranquilla?

Non ce la faccio più,
speriamo finisca il
prima possibile,, ci
faremo una sbronza
epica

Sto passando un
momento brutto,
dammi forza.

8 SITUAZIONE

contro ogni
aspettativa sono
stata sorteggiata per
vincere un viaggio,
capisci?... chissà
forse inizierò a
credere nella
fortuna... nel
frattempo prepara il
tutto

Abbiamooo
vintooooo!!! La
fortuna per la prima
volta nob mi ha
scansataaaa

Ti ricordi
l'indonesia? prepara
la valigia

Amore, partiamo!!!!

9 SITUAZIONE

10 SITUAZIONE	Complimenti, ti sei rilevato quello che sei. Non farti più vedere, mi fai schifo	Io sarò cornuto ma tu resterai una persona di merda	FAI SCHIFO	Gli direi che è uno stronzo e che deve sparire dalla mia vita.
11 SITUAZIONE	Gli racconto quanto accaduto e cerco supporto in lui.	La mia vita sta andando a rotoli, ho bisogno di aiuto	Non poteva andarmi peggio, sta volta devo e posso solo rimboccarmi di nuovo le maniche e cercare un altro lavoro.	Ale è successa una cosa terribile, ho perso il lavoro. Mi sento una stupida per aver fatto del lavoro la mia sola e unica priorità. L'unica cosa che vorrei in questo momento è vederti, ne ho davvero bisogno
12 SITUAZIONE	Ascoltami...nonostante i tanti anni passati, continuo a nutrire per te un forte interesse e mi fa piacere che abbiamo tanti punti in comune.	Prima ero timido, ora diciamo che no. ti posso offrire una cena non da amici?	Non ci riuscirei, il primo passo deve farlo l'uomo, sempre!	Tanti sono i motivi per cui mi piacevi quando eravamo ragazzini. Diciamo che sono gli stessi anche ora che ci siamo rivisti... allora perché non ci rivediamo?
MONOLINGUI	13. MONOLINGUE	14. MONOLINGUE	17. MONOLINGUE	20. MONOLINGUE
1 SITUAZIONE	Che la prossima volta deve studiare per non mettere gli altri in situazioni spiacevoli	Gli/le do la risposta ugualmente	Deve assumersi le sue responsabilità e dire al professore che è stata colpa sua	Che avrebbe dovuto ammettere al professore l'accaduto.
2 SITUAZIONE	Urlando gli dico che sono stata assunta	Mamma papà ascoltatevi attentamente, sono stata assunta e sono davvero contenta	Che sono stata assunta!	Non potrete crederci, l'azienda mi ha assunto!
3 SITUAZIONE	Piangerei. dopodichè gli direi "guarda, sono davvero dispiaciuta! cercherò il primo aereo per tornare a casa! Sarò lì con voi costi quel che costi"	Senti, farò di tutto Per tornare, cascasse il mondo!	Mi è già successo. Non rispondeva, piangevo soltanto dicendo che sarei tornata a casa in qualunque modo	Non ci credo

	Allora, cara compagna io ho deciso di rimanere qui e che le nostre strade si dovranno dividere al momento della partenza	Le dico esattamente ciò che è descritto nella domanda. La sincerità è la prima cosa.	Gli dico che voglio restare. Se è un mio caro amico e mi vuole bene capirà la mia scelta	Senti un pò, devo parlarti: non prendertela, ci ho pensato intensamente e ho deciso di rimanere qualche giorno in più per visitare la città
4 SITUAZIONE				
	Che sono la persona più felice sulla faccia della terra	Sono contentissima per lei	Che sono infinitamente felice!!!!!!	Che bello! Oggi vengo a trovarti
5 SITUAZIONE				
	Che si pentirà della decisione scelta perché avrà delle insoddisfazioni nel campo lavorativo	Che fa schifo!	Non direi nulla, ma cercherei di andarmene dall'azienda dato che premia le persone solo a scopo di interesse economico	Se non le dispiace, con tutto il rispetto, credevo di meritarmi la promozione e ho fatto tanto per quest'azienda.
6 SITUAZIONE				
	Mamma e papà, sentitemi per un momento, credo che ognuno sia libero di decidere la propria vita e diciamo che il mio desiderio non è fare il medico	Che non sono portata per fare medicina	Che se voglio essere felice devo seguire e fare ciò che mi piace e mi interessa	Bisogna sempre seguire le proprie passioni e il mio cuore mi spinge a studiare letteratura.
7 SITUAZIONE				
	Che è bello sentirla sempre che mi manca e che dobbiamo sempre tenerci aggiornati	Che sto vivendo una situazione tragica. Cercherei conforto	Che non ce la faccio più e vorrei tornare a casa, ma che cercherò di non uscire e di dedicare del tempo a me stessa durante la quarantena	Che palle, non ne posso più: non riesco a fare nulla in questo periodo. Vorrei tornare a casa
8 SITUAZIONE				
	Amore siamo diventati ricchi	Che abbiamo vinto un premio e sono felicissima di poterlo condividere con lui	Che partiamooooo!!!	Ho una notizia incredibile! Indovina cosa è successo? Ho vinto un viaggio ed è per due... sono felicissima e tu? Prepara tutto, si parte amore!
9 SITUAZIONE				
	Sai che c'è, puoi benissimo andare tranquillamente con quella con cui stavi... ecco intendo per sempre	Di sparire dalla mia vita	Che è uno stronzo e che non mi vedrà mai più perché valgo molto di più della collega scipita che si porta dietro	Complimenti, buona serata
10 SITUAZIONE				

11 SITUAZIONE

Che ho sbagliato a puntare tutto sul lavoro che è importante ma anche gli affetti lo sono e che nn rifarò più questo errore

Che sono in una situazione brutta. Mi sento sola e x inutile. Senza una famiglia, senza soldi e senza un lavoro

Che vorrei ripartire da zero e cominciare un lavoro che mi permetta di conciliare famiglia e lavoro

Possiamo vederci? Ho bisogno di qualcuno con cui parlare.

12 SITUAZIONE

Sono contento di averti rincontrato....forse sono capitato al momento giusto nel posto giusto

Che non ho mai smesso di pensarlo

Sentimi, in passato avevo un debole per te... Ma in qualche modo non ho mai avuto il coraggio di esprimerti i miei sentimenti. Adesso siamo grandi e non posso farmi scappare di nuovo un'altra occasione. Mi piaci!

Devo essere sincero: ho sempre avuto un debole per te ma non ho mai avuto la possibilità di parlatene.

MONOLINGUI

22. MONOLINGUE

24. MONOLINGUE

25. MONOLINGUE

26. MONOLINGUE

1 SITUAZIONE

Nulla, penso che sarei un po arrabbiata, ma la scelta è stata mia.

Seguimi un secondo, avresti potuto dire qualcosa al professore, anziché rimanere in silenzio

Niente, è stata una mia decisione aiutarlo.

Nulla perché aiutarlo/a è stata una mia scelta e avrei dovuto suggerire in totale sicurezza.

2 SITUAZIONE

Di aver superato il colloquio e di essere molto contenta di esserci riuscita nel migliore dei modi.

Senti, c'è qualcosa che devo dirti!! Ho superato il colloquio mi hanno assunta! Da lunedì inizio !

Sono stato assunto.

Che ho perseguito un obiettivo importante per me ed è stato possibile grazie ai loro sacrifici ed insegnamenti.

3 SITUAZIONE

Che cercherò di tornare a casa il prima possibile per poterci abbracciare, perché avrei bisogno del loro sostegno.

Noooo che brutta notizia, non ci posso credere. Sono troppo lontana da casa, non so neanche se riesco a tornare in tempo per il funerale, per ora cerco subito un volo o un treno a costo di viaggiare la notte.

Cercherò di tornare prima possibile. Aggiornatemi su tutto

Dico che avrebbero potuto aspettare perché così rischioso di non essere concentrato sul lavoro da svolgere.

- 4 SITUAZIONE
- Che penso di aver trovato il posto giusto per me e, avendone la possibilità, resterei lì ancora un po. Magari proporrei a questa persone di restare con me.
- Guarda, devo dirti qualcosa...Sai mi piace molto qui, mi rispecchia molto questa città. Se non ti dispiace, ho deciso di non tornare a casa, voglio continuare a visitare la città!
- Lo avrei informato gradualmente dal momento in cui avrei capito di voler rimanere lì. Non glielo avrei nascosto.
- Gli/le chiedo se ha voglia di prolungare il soggiorno con me e in caso negativo di rispettare la mia scelta.
- 5 SITUAZIONE
- Che sono felicissima e non vedo l'ora di conoscere il/la mio/mia nipotino/nipotina.
- Non ci posso credereeee, è una notizia stupenda, sono troppo felice per te !
- Sono davvero felice per te! Il tuo sogno si sta realizzando
- Tesoro, sono davvero tanto felice per te....sono a tua disposizione per qualsiasi evenienza.
- 6 SITUAZIONE
- Penso che non ci parlerei, non servirebbe. Il duro lavoro prima o poi ripaga.
- Hai fatto una pessima scelta, e molto presto te ne pentirai. Praticamente, la cosa più assurda è che ti sei fatto comprare proprio come fanno tutti i tuoi colleghi.
- Guarda, non metterei mai in dubbio le tue decisioni, però io veramente pensavo di aver dimostrato tanto per meritarmi quel posto e credevo che mi avresti sostenuto fino alla fine
- Dico che ha scelto la mediocrità piuttosto che lo sviluppo. Un'azienda ha bisogno di un Team Leader che sia d'esempio per tutti i lavoratori e una persona poco volenterosa e capace non è in grado di ricoprire quel Ruolo.
- 7 SITUAZIONE
- Mamma e papà, ecco credo che questo sia il momento di fare le mie scelte in autonomia e di cercare di realizzare i miei sogni. Come ben sapete, il mio lavoro dipenderà anche dalla mia passione e mi dispiace dirvelo, ma temo che essa non includa la medicina.
- Perfavore, ascoltatevi adesso. Non farò medicina, non è quello che voglio e non sarà mai il mio futuro. Non potete costringermi a frequentare una facoltà che non mi rispecchia. Voglio fare altro ed iscrivermi in un'altra facoltà.
- Dico semplicemente la verità. In quanto genitori dovrebbero sempre supportare le scelte del proprio figlio.
- Che se davvero vogliono il meglio per me è giusto che la mia strada debba percorrerla da solo.

8 SITUAZIONE	<p>Cercherei di parlare d'altro e svagare un po, in quanto so che anche lei sta affrontando la mia stessa situazione.</p>	<p>Questa situazione è assurda. Qui non ci sono ancora tutte le restrizione che avete in Italia, ma comunque io preferisco rimanere il più possibile a casa ed evitare i contatti, uscire solo se è strettamente necessario. Mi ritrovo quindi completamente da sola perché non vedo neanche i miei amici di corso. E' veramente frustrante, per fortuna possiamo videochiamarci in ogni momento per parlare e condividere la nostra giornata.</p>	<p>Tutto quello che mi passa in mente. I veri amici ci sono soprattutto nel momento del bisogno e in quel momento c'è un enorme bisogno di confidarsi con qualcuno.</p>	<p>Chiedo consigli su come riuscire a rimanere concentrato data la situazione.</p>
9 SITUAZIONE	<p>Ascoltami, finalmente mi è stata concessa un po di fortuna... ho vinto un viaggio, capisci? Lascia tutto ovunque tu sia e andiamo a preparare la valigia perché si parte.</p>	<p>Ciao amore ! Prepara i bagagli si parteeeeee!</p>	<p>Si va in Jamaica!!!!</p>	<p>Tesoro ho una notizia grandiosa da darti ma non voglio svelartela del tutto...ascoltami bene adesso, ti do qualche indizio, estate, mare e sole!!!!</p>
10 SITUAZIONE	<p>Sarei delusa, amareggiata e arrabbiata e non penso vorrei parlargli in quel momento.</p>	<p>Sei proprio una grandissima delusione ! Ti sei mostrato per il ragazzino immaturo che in realtà sei, capisci?!</p>	<p>Ti ho sempre dato tutto quello che ho potuto. Da te mi sarei aspettato almeno là sincerità.</p>	<p>Che non posso programmare il futuro con una persona che non è sincera con me.</p>
11 SITUAZIONE	<p>Cercherei appoggio e anche qualche consiglio per poter ripartire e costruire qualcosa di diverso.</p>	<p>Sai, credevo che la mia vita andasse a gonfie vele, avevo il lavoro dei miei sogni e non pensavo a nient'altro. Ora invece è andato veramente tutto a rotoli. Ho concentrato tutte le mie energie sul</p>	<p>Parlare dei miei rimpianti (?). (Non mi immagino una vita senza famiglia, che tristezza)</p>	<p>Gli dico che probabilmente ho sbagliato nel non valutare la situazione in precedenza.</p>

lavoro e non ho dato spazio agli affetti che, invece, non mi avrebbero mai abbandonata.

12 SITUAZIONE Sai, mi sono resa conto di quanto siamo ancora affini... non voglio nuovamente perdere la nostra amicizia Sai che quando andavamo all'università ho sempre avuto una cotta per te? Però diciamo che tu eri troppo concentrato su altro. Ti va se una sera di queste andiamo a cena? Sai che quando andavamo all'università ho sempre avuto una cotta per te? Però diciamo che tu eri troppo concentrato su altro. Ti va se una sera di queste andiamo a cena? Ti va di vedere la mia collezione di farfalle? Come sai è stato un peccato dividersi per il lavoro...se la voglia è reciproca, potremmo ricominciare a frequentarci.

MONOLINGUI 27. MONOLINGUE 29. MONOLINGUE 31. MONOLINGUE

1 SITUAZIONE Nonostante la forte rabbia, non gli direi nulla. La responsabilità sarebbe esclusivamente mia dal momento in cui ho deciso di aiutarlo e mi sono fatto beccare. Guarda, non può concludersi così, parla perfavore con il prof e spiga la verità Niente, è stata una mia decisione aiutarlo.

2 SITUAZIONE "Sono felicissima, mi hanno presa!!!" Sono stata assunta dall'azienda con la quale avevo oggi il colloquio! Sono felicissima, non mi aspettavo proprio una loro reazione così positiva e non mi aspettavo che mi assumessero in maniera così rapida. Sono stato assunto.

3 SITUAZIONE Non ci posso credere, devo assolutamente tornare subito! Allora, vedo subito i voli aerei o altri mezzi di trasporto e parlerò con il mio responsabile per avere un permesso, Cercherò di tornare prima possibile. Aggiornatemi su tutto

vi faccio sapere il
prima possibile.

Sentimi
attentamente...ho
pensato e deciso una
cosa, ho paura e non
sono sicurissima,
ma in ogni caso
vorrei un consiglio
da parte tua, questa
città mi piace un
sacco, ho parlato
anche con i miei
genitori e mi sono
fatta consigliare

Ascoltami per un
momento, ho deciso
di rimanere un altro
po' qui perché mi
piacerebbe scoprire
ancora di più questa
città, rimani con
me?

4 SITUAZIONE

anche da loro e loro
mi hanno
assecondato. Io ho
deciso di rimanere
qui ancora per un po'
e quindi non tornerò
a casa con te.

Lo avrei informato
gradualmente dal
momento in cui
avrei capito di voler
rimanere lì. Non
glielo avrei
nascosto.

Ma sono troppo
contenta!!!!
Finalmente ce
l'avete fatta e io
diventerò presto zia!

5 SITUAZIONE

Che bella
notiziaaaa!!! Sono
felicissima, sono
veramente contenta,
arrivo subito da te!

Sono davvero felice
per te! Il tuo sogno
si sta realizzando

Non mi sembra
corretta questa
decisione e non
perché mi aspettassi
personalmente
qualcosa, anche se
lei sa benissimo che

Mi dispiace per la
situazione che
probabilmente
potrebbe venirsi a
creare dopo questa
conversazione, ma
non credo sia
corretto aver preso
questa decisione!

6 SITUAZIONE

è così, ma in
generale, è il
concetto che questa
persona con nessuna
prospettiva,
ambizione o
iniziativa abbia tolto
la possibilità a
qualcun' altro di noi!

Non metterei mai in
dubbio le tue
decisioni, ma
pensavo di aver
dimostrato tanto per
meritarmi quel
posto.

- 7 SITUAZIONE
- Sapete, io vi rispetto ma non è quello che voglio fare nella mia vita!
- Allora, sono arrivato ad una conclusione. So che voi vorreste che il mio futuro lavorativo fosse uguale al vostro, ma purtroppo io non ho le stesse vostre passioni, e se dovessi proseguire con il percorso di studi da voi voluto non lo farei bene e ci impiegherei tanto tempo per farlo, invece se potessi andare in X facoltà sono convinta che sareste comunque orgogliosi di me
- Dico semplicemente la verità. In quanto genitori dovrebbero sempre supportare le scelte del proprio figlio.
- 8 SITUAZIONE
- Be li come va? Io non me la sto passando tanto bene. Ma che hai mangiato oggi?
- Sto studiando ma non ci riesco molto, spero solo che il prima possibile riuscirò a tornare anche per un po' a casa, ma comunque non preoccuparti troppo per me starò comunque bene
- Tutto quello che mi passa in mente. I veri amici ci sono soprattutto nel momento del bisogno e in quel momento c'è un enorme bisogno di confidarsi con qualcuno.
- 9 SITUAZIONE
- Ho vinto un viaggio per due, non vedo l'ora di andarci con te
- Amoreeee ho vinto alla lotteria per quel viaggio che ti dissi!!! andiamo insieme?? è per due persone, vuoi venire con me???
- Si va in Jamaica!!!!
- 10 SITUAZIONE
- Non ci posso credere!! E io che credevo che tu mi amassi, è finita! Puoi andare a quel paese tu e la tua collega!!!
- Ora mi spieghi esattamente quando e come è successo, dopo di che ci salutiamo qua, non voglio più vederti
- Ti ho sempre dato tutto quello che ho potuto. Da te mi sarei aspettato almeno là sincerità.
- 11 SITUAZIONE
- Sono disperato! Ho pensato solo al lavoro in questi anni e per cosa? Ora sono senza lavoro e senza nessuno al mio fianco.. che stupido che sono stato!
- ho sbagliato ad aver messo sempre il lavoro al primo posto e me ne sto accorgendo solo ora, non farò più uno sbaglio simile
- Parlare dei miei rimpianti (?). (Non mi immagino una vita senza famiglia, che tristezza)

	sei una persona ingamba, lo sei sempre stato ed è quasto che ho sempre ammirato in te, la tua costanza e la tua determinazione, ti ricordi il viaggio che facemmo insieme a	
12 SITUAZIONE	So che è passato molto tempo e non abbiamo mai avuto l'occasione per dirci certe cose, ma sai ad oggi però credo che tu debba sapere che ho sempre avuto un debole per te..	X ?! è in quel viaggio che ho capito di volerti vicino più di un semlice amico, poi le nostre strade si sono separate, ma questi pensieri li ho tutt'ora.
		Ti va di vedere la mia collezione di farfalle?

C3) RISPOSTE BILINGUI

BILINGUI	1. BILINGUE	2. BILINGUE	6. BILINGUE	9. BILINGUE
1 SITUAZIONE	Vattene a quel paese!	Per la tua negligenza, purtroppo, sono stata punita io!!	Volevo aiutarti ma la cosa mi ha messo nei guai. Non ho problemi ad aiutarti però durante un esame finisce, come ora, che mi metti in difficoltà e il mio esame è stato annullato. La prossima volta sarebbe meglio se mi chiedesse aiuto prima dell'esame. In ogni caso, non preoccuparti perché è solo un esame.	Non dico nulla perché mi aspetto che lo dica lui
2 SITUAZIONE	"Mamma ce l'ho fatta!!!!"	Ho trovato lavoro !	"Ho una bella notizia, ho fatto il colloquio per quel lavoro a cui ero molto interessato e mi hanno assunto". Poi probabilmente darei più dettagli del lavoro in base a quello che so	Awe belli ce l'ho fatta, mi hanno preso!

3 SITUAZIONE

Che in questi momenti non vorrei evitare di viaggiare per il mio lavoro

Torno il più presto possibile, e se non riuscissi, sarò lì con il mio pensiero.

Direi che la cosa mi dispiace un botto, chiederei com'è successo e come stanno tutti (soprattutto la persona più vicina alla persona deceduta). Poi chiederei quand'è il funerale e direi loro che farò del mio meglio per esserci

Com'è successo? Dimmi che non è vero.

4 SITUAZIONE

“non partirò con te, sento che questa città mi appartiene”

Non voglio perdere l'occasione di conoscere meglio la città e quindi ho pensato di rimanere qualche giorno in più, non te la prendere, faremo presto un altro viaggio insieme.

Le dico che mi sono trovato davvero bene in questi giorni qui nella capitale e che penso che sia il posto giusto e adatto per me. Le/gli direi che, nonostante sappia sia una decisione avventata, so che questo è il mio posto del mondo e vorrei continuare a rimanere qua e iniziare una nuova vita in questa città.

Ho deciso di rimanere qui e non tornare a casa con te, in questi giorni mi sono sentito pienamente me stesso, qui mi sento completamente a mio agio e provo sensazioni uniche che sono un posto così pieno di stimoli può darmi

5 SITUAZIONE

“Finalmente sarò zia!!!”

Sono molto contenta per te ! E' una bellissima notizia!

Le direi che sono contentissimo per lei, che è una notizia meravigliosa, che era destino che succedesse una cosa del genere, bastava solo aspettare. Poi probabilmente le chiederei cose più pratiche tipo quando ha fatto il test, quando è la prossima visita ginecologica etc..

Oddio lo sapevo!!! O come sono felice! Non vedo l'ora di fare il babysitter!! Zio Mirko??

6 SITUAZIONE

Questa è una scelta ipocrita, dovevi valutare me per quella posizione!

Non è giusta la sua promozione, e tu lo sai perfettamente! Il tempo mi darà ragione !

Gli dico che mi dispiace non essere stato scelto perché avevo tante idee e tanti progetti per la società. Gli chiederei come mai ha scelto quella

Se questo è il modo con cui premiate chi davvero lavora duro e aggiunge valore all'azienda, allora posso dedurre questo non è il posto adatto a me

persona in particolare e se avesse pensato a me per il ruolo. Poi gli direi che rispetto la sua decisione e che spero penserà a me la prossima volta

È giusto che io intraprendi la mia Strada, un percorso che ho scelto secondo i miei interessi, perché sono sicuro che fare una cosa contro voglio e senza alcuno stimolo può portare a scarsi risultati e conseguenze distruttive. Vi posso chiedere perdono per non avervi informati prima delle mie intenzioni, ma non posso chiedervi il permesso di studiare ciò che mi appassiona realmente, abbiate fiducia in me

7 SITUAZIONE

“Fare il medico non è più la mia aspirazione, voglio viaggiare, scoprire nuove culture, imparare nuove lingue. Se volete la mia felicità, fatemi fare questa scelta”

Mamma e papà non frequenterò i corsi di preparazione perché medicina non è quello che voglio fare. Frequenterò un'altra facoltà, cioè lingue e letteratura straniera

Dico che medicina non fa per me, che è qualcosa che non mi è mai interessata e che devo seguire quello che voglio fare io perché da lì costruirò tutta la mia vita futura.

8 SITUAZIONE

“Fare questa vita a volte è impossibile”

Questa situazione mi sta mettendo a dura prova, è difficile mantenere la calma stando da sola e lontana da tutti, ma non posso neanche trascurare lo studio e abbandonare i miei sogni.

Niente di quanto non le dicessi prima. Le parlo, discutiamo della situazione e scherziamo. È l'abitudine delle cose di tutti i giorni che fa stare meglio in questa situazione

Sto uscendo pazzo, la prima cosa che faccio appena Ritorniamo alla normalità è prendermi una di quelle sbronze colossali

9 SITUAZIONE

“Prepara le valige, ci prendiamo una vacanza!”

La fortuna ha bussato alla mia porta, fra qualche giorno saremo insieme in un posto bellissimo !

Le dico che ho una sorpresa enorme e per cui mi sarà per sempre in debito (scherzando ovviamente ahahha). Poi stappo lo champagne, brindiamo insieme e

Fai i bagagli, prendi le ferie. Non fare altre domande. Ho una sorpresa per te

mostro la foto di
dove andremo in
vacanza
gratuitamente!

Che doveva essere
onesto nei miei
confronti perché la
fiducia è alla base di
tutti i rapporti. Che
bastava dirmi che
non fosse più
interessato e
saremmo andati
avanti con le nostre
vite, senza rancore.
E poi gli direi che
non ho voglia di
avere più niente a
che fare con lui e me
ne andrei.

Ma vattene

10 SITUAZIONE

“Vai a morire
ammazzato, ti odio,
mi hai spezzato il
cuore, non ti
perdonerò mai.”

Chi la fa l'aspetti !
Pensavo fossi leale,
invece sei soltanto
un ragazzino.

“non avrei mai
dovuto

“Mi sembra un
brutto sogno, non so
come andare avanti,
mi sento
paralizzata”

concentrarmi e dare
tutto me stesso al
lavoro, trascurando
le amicizie e
l'amore.

“mi hanno
licenziato. ma va
bene così: ci sarà
un'altra la strada per
me”

Non ho niente e
sono a pezzi, ci
vediamo così te ne
parlo?

11 SITUAZIONE

"quando andavamo
all'università
insieme avevo una
certa cotta per te. Mi
mancano quei tempi
insieme" magari
faccio qualche
riferimento a dei
ricordi particolari
tra noi due per
vedere come lui
reagisce e decido
come continuare la
conversazione

Sarò diretto con te,
può sembrare
stupidi ma ritengo
ancora più stupido
non dirtelo quindi
meglio nessun
rimpianto..devi
sapere che mi sei
piaciuta dal primo
momento in cui ti ho
vista e che con te mi
sento davvero a mio
agio

12 SITUAZIONE

“Sono sicuro che
anche tu senti la
sintonia che c'è tra
noi due, perché non
usciamo?”

Ho passato davvero
una bella serata,
adesso ti confesso
quello che anni fa
non ho mai avuto il
coraggio di dirti. Mi
sei sempre piaciuto
e vorrei che tra di
noi ci fosse
qualcos'altro di più
di una semplice
amicizia.

BILINGUI

11. BILINGUE

15. BILINGUE

16. BILINGUE

18. BILINGUE

1 SITUAZIONE

Non direi nulla al/la
collega perché è
stato un mio errore

Niente, ho deciso io
di aiutarla. Quindi
mi arrabbio di più
con me stessa per

Nulla

E' un'ingiustizia!
Studia la prossima
volta!

suggerire e rischiare non essere stata più
il mio esame. attenta.

2 SITUAZIONE

Ciao, come state?
Ho una bella notizia da darvi: ho fatto un colloquio per un'azienda oggi e mi hanno presa!!!

Ho un lavorooooo! Spero tu sia fiera di me!

Finalmente mi campo da solaaaaa

Mi hanno assunta per il lavoro! Sono molto contenta e voi?

3 SITUAZIONE

Farò il possibile per essere presente alla messa, ma non sono sicura di riuscire a tornare in tempo. Ti terrò aggiornato e appena possibile tornerò in Italia

Oggi prendo il primo aereo e vengo lì.

Dicendo esattamente ciò che sta scritto nella domanda

Grazie per avermelo detto. Mi dispiace tantissimo

4 SITUAZIONE

Penso che mi fermerò dei giorni in più in questo posto. Sento che è la cosa giusta ora per me, questa città mi sta dando molto e vorrei prendermi dei giorni per valutare se trasferirmi oppure no

Penso di restare ancora un po'. Amo questa città, la cultura, il modo in cui qui vedono la vita.. penso che questo sia il mio posto.

Il mio amico/a sa che sono imprevedibile. Gli dico che la città mi sta appassionando parecchio e che non tornerò con lui/lei a casa.

Ho deciso di rimanere piu' a lungo. Scusami se ti faccio ripartire da sola

5 SITUAZIONE

Oh mio Dio!!! sono emozionatissima! Diventerò ziaaaa!!!

Lo sapevo che prima o poi sarebbe successo! Ti voglio tanto bene e sono troppo contenta per te! E ora divento finalmente zia!! E tante lacrime!

Che non potrei essere più felice per lei!

Sono troppo felice per te!

6 SITUAZIONE

Come mai hai deciso di promuovere lui/lei? In tutta onestà mi sarei aspettata di ricevere io questo premio, vorrei capire cosa ti ha indotto a scegliere un'altra persona

Niente.. le ingiustizie ci sono ovunque, si lavora duro, si dimostra tanto e un giorno i risultati ci saranno. Io so chi sono e anche tutti gli altri, e soprattutto chi è il mio collega. Il mio responsabile avrà intanto perso la stima di tutti.

I favoritismi non mi sono mai piaciuti..

Fammi capire cosa ti ha portato a scegliere il suo profilo per la posizione e cosa ti ha portato a scartare il mio profilo? Non sono d'accordo con la tua scelta e voglio saperne di più'.

7 SITUAZIONE	<p>Mamma, papà, vi devo parlare: non credo che la medicina sia il mio percorso. Vorrei poter studiare letteratura straniera all'estero perché questa è la mia passione e so che non potrei mai fare il medico solo perché in famiglia ne abbiamo tanti.</p>	<p>Mamma, so che ci tieni davvero tanto che io diventi medico. Ma non mi renderebbe felice.. io so che tu vuoi vedermi felice quindi per favore fa che io segua i miei sogni o lo rimpiangerei per il resto della mia vita.</p>	<p>seguirò la mia strada e non mi sveglierò ogni mattina per il resto della mia vita per fare una cosa che non mi appassiona.</p>	<p>Mi iscrivero' a una facolta' diversa da medicina. Farò di tutto per realizzarmi nel campo che mi interessa e spero che voi supportiate la mia scelta. Sono irremovibile.</p>
8 SITUAZIONE	<p>Questa situazione mi fa incazzare, ho voglia di tornare a casa e non posso.</p>	<p>Sono stressata. Mi sento sola e mi mancate tutti</p>	<p>Esattamente ciò che sta scritto nella domanda.</p>	<p>E' molto dura rimanere così isolata. Mi sento lontanissima da quello che sta succedendo nel mio paese.</p>
9 SITUAZIONE	<p>Settimana prossima partiamo per un viaggio!</p>	<p>Amore mi hanno truffato sicuramente!</p>	<p>Che non ci crederà mai ma sfigata come sono in amore per aver trovato lui... il gioco mi ha ricompensato. Scherzo... "amore si parteeeee"</p>	<p>Prepara i bagagli, ho vinto la lotteria e andiamo in vacanza!</p>
10 SITUAZIONE	<p>Tu hai chiuso con me e sei fuori dalla mia vita. Come hai fatto a mentirmi tutto questo tempo?! Come hai potuto anche solo pensare di parlare di matrimonio e una vita insieme con me mentre stavi con lei?!</p>	<p>In queste situazioni io mi chiudo a riccio. Non dico niente, vado via lasciandolo li. Ma dentro muoio e questa ferita non andrà mai del tutto via e me la porterò per anni con me anche in altre relazioni.</p>	<p>Che può andarsene allegramente a quel paese. Schifoso.</p>	<p>La nostra storia finisce qui. Non voglio piu' vederti. Sparisci dalla mia vita</p>
11 SITUAZIONE	<p>Ehi ciao! Come stai? Hai da fare? Hai voglia di venire qui o di uscire e fare due chiacchiere? In azienda da me stanno facendo dei tagli e mi hanno licenziato. Ho passato tutti questi anni a focalizzarmi sul lavoro e sento di</p>	<p>Ho buttato anni della mia vita per nulla. Sono un fallimento.. vorrei tanto tornare indietro.</p>	<p>Gli racconto l'accaduto, gli spiego i miei errori e tento di trovare una soluzione</p>	<p>Ho perso il lavoro. Adesso mi tocca ripartire da zero.</p>

non avere nessuno
affianco, ho bisogno
di un amico

12 SITUAZIONE

Ma sai che in quegli
anni di università e
viaggi avevo una
cotta per te?

Niente, sono troppo
timida e chiusa per
dire qualcosa al
riguardo. Ma forse
glielo farei capire.

"Tra una risata e
l'altra mi son pentita
di non averti mai
dimostrato il mio
reale interesse per
te"

Avevo una cotta per
te all'università e
adesso parlando mi
sono ricordata
perché mi piacevi.
Non è cambiato
tanto. Dovremmo
fare qualcosa a
riguardo

BILINGUI

19. BILINGUE

21. BILINGUE

23. BILINGUE

28. BILINGUE

Penso che
decisamente mi
arrabbierei,
soprattutto se ho
studiato molto per il
test. Non sono una
persona molto
spontanea in verità,
quindi dipende dal
tipo di livello di
rabbia raggiunto se
riesco a dire a una
persona quello che
meriterebbe, ma
credo che tenderei a
far capire al mio
compagno che sono
arrabbiata più
attraverso i gesti o le
espressioni rispetto
che dirglielo di
persona. E
decisamente lo
ammonirei. Ma il
messaggio
passerebbe
comunque
chiaramente.

Lo imploro di non
farlo e gli dico che
stavo ragionando ad
alta voce, non stavo
suggerendo

La prossima volta ti
aiuti da solo!!!

"Devi dire la verità
su quanto appena
accaduto"

1 SITUAZIONE

2 SITUAZIONE	Dico che che l'azienda X mi ha assunta	Penso che con un tono molto allegro direi semplicemente : "mi hanno presa! Non ci posso credere! Ce l'ho fatta!" e racconterei in dettaglio cosa è avvenuto durante la videochiamata, non tralasciando nulla (come ho avvertito le mie e le risposte del mio interlocutore)	Mi hanno preso!	"Ce l'ho fatta"
3 SITUAZIONE	Rispondo che faccio di tutto per tornare e che cercherò di far valere il mio diritto a delle ferie per la scomparsa di un parente	Credo mi prenderei una pausa di qualche secondo per registrare l'accaduto e per pensare se sia fattibile tornare, per poi dire: "Mi dispiace, mi dispiace veramente tanto. Sono tristissima adesso. Non so cosa dire." e chiederei dettagli su cosa è successo e su come e quando si svolgerà il funerale. Credo tenderei a far pesare il silenzio tra una frase e l'altra, per esprimere più con enfasi la tristezza che sto provando, e farla intendere ai miei interlocutori che non mi vedono.	Vorrei essere accanto a tutto voi in questo momento. Mi dispiace non poter essere lì. Tornerò il prima possibile	"Cerco il primo volo disponibile per tornare"
4 SITUAZIONE	Non farei mai una cosa del genere, quindi non mi viene in mente nulla	Credo qualcosa tipo: "dal viaggio che abbiamo fatto e dalle attrazioni che abbiamo visto ho capito di essermi davvero innamorata di questa città, e credo di avere il desiderio di voler rimanere qui ancora un po'."	mi sono innamorata, non posso tornare per ora.	"Ho deciso che questa città' fa proprio per me, qui mi sento viva"

5 SITUAZIONE	<p>Le dico che sono felice per lei e che se lo merita poiché è il suo sogno</p>	<p>"Oh mio Dio!!! Sono davvero felicissima per te! Come stai? Come ti senti al riguardo? Hai informato i tuoi? Davvero davvero contenta. Vediamoci appena possibile così ne parliamo da vicino! Davvero sono super contenta per te!"</p>	<p>Evviva! Ora sei pronta per essere mamma</p>	<p>"Sono davvero felice per te, sapevo che sarebbe arrivato questo momento"</p>
6 SITUAZIONE	<p>Non direi niente. Il mondo va avanti a raccomandazioni, per cui probabilmente me lo aspetterei anche. Sarei arrabbiata ma mi sfogherei con la mia famiglia e i miei amici, senza infettare l'ambiente lavorativo</p>	<p>Credo che chiederei più come ha trovato il processo di selezione, se ha avuto delle difficoltà. e credo che resterei più affranta che arrabbiata. Magari solo un po' di rabbia. E farei trasparire più la tristezza nei gesti e nel modo di parlare. Così da dirgli indirettamente: speravo tanto di essere io la persona a ricoprire questo incarico, ma mi rendo conto che ha dovuto fare un altro tipo di scelta, magari per il bene dell'azienda.</p>	<p>Di scrivermi un report con la base sul quale la promozione è stata data.</p>	<p>"Ti avevo sopravvalutato"</p>
7 SITUAZIONE	<p>Dico loro che la vita è mia, che per fare il medico ci vuole una vocazione che non ho e che in generale per studiare appassionatamente qualcosa serve una vocazione. La mia vocazione è la letteratura straniera. Sono convinta che loro appoggeranno le mie scelte, quali esse siano.</p>	<p>"Mamma, papà, sedetevi un attimo, devo dirvi una cosa per me molto importante. So che per voi è motivo di orgoglio il fatto che in famiglia vi siano solo medici, e lo è sicuramente anche per me, non lo metto in dubbio, ma avendoci riflettuto attentamente, credo di voler intraprendere un</p>	<p>Vi voglio bene e vi rispetto, ma questa è la mia vita e il mio corso di studio. Se volete darmi supporto, grande, altrimenti farò da me</p>	<p>"Meritate una figlia felice delle proprie scelte, piuttosto che devota e infelice"</p>

altro percorso di studi per la mia vita. Non perché credo che fare il medico non sia bello o importante, solo vi farei spendere un sacco di soldi per farmi studiare qualcosa che in realtà non voglio fare, e ciò ne andrebbe anche delle mie capacità nel farlo o del mio vero interesse. Che ne pensate?"

8 SITUAZIONE

Voglio tornare, ma non posso e questo è frustrante.

"ti giuro, non ce la faccio più. tutto il giorno a studiare studiare studiare..."

Che sono distrutta

"Sto cercando di farmi forza ma guarda e' davvero dura"

9 SITUAZIONE

Gli dico che quella lotteria che ho fatto l'ho vinta per davvero, che non riesco a crederci e che vorrei che lui venisse con me

"Amore ho vinto un viaggio nel posto dove volevamo andare da secoli! Yuppie! Che ne dici? Ci andiamo?"

Amore andiamo a _____!

"Finalmente trascorreremo un po' di tempo insieme in un luogo da sogno"

10 SITUAZIONE

Probabilmente sul momento gli urlerei solo parolacce, poi passerei alla fase di delusione a casa e infine alla vendetta

"Sono decisamente delusa, soprattutto perché speravo che saremmo sempre stati sinceri l'uno con l'altra. Perché non parlarne?"
Credo che chiederei semplicemente spiegazioni, e se non mi soddisfano chiuderei semplicemente, e me ne andrei. Ma decisamente, se avessimo convissuto gli avrei fatto trovare le sue cose fuori di casa u.u

Perché continui a stare con me?

"Con me hai chiuso per sempre"

		<p>"Ehi, come va? Sai, purtroppo la mia azienda ha deciso di fare dei tagli, e hanno fatto rientrare anche me... che miseria mamma mia. Ci ho buttato il sangue su sto lavoro, e adesso mi ritrovo con niente. Avessi almeno pensato a costruire anche qualcosa per me, ma no! Tutto lavoro, tutto lavoro, nient'altro che lavoro. Che deficiente guarda. Mai che pensi una volta a me, veramente."</p>	<p>Che sei nella merda. Ma che ti sei resa conto di aspetti della tua vita prima ignoti e come cambiare per il meglio</p>	<p>"Credo di aver sprecato troppo tempo e spero di poter recuperare"</p>
11 SITUAZIONE	<p>Le dico che probabilmente nella vita ho sbagliato tutto</p>			
		<p>"in realtà ho sempre avuto un debole per te. Tutti questi anni passati senza dirti niente.. non ero sicura di come avresti reagito, se effettivamente sarebbe stato possibile costruire qualcosa.."</p>	<p>Lo sai che ho avuto una cotta per te, da sempre?</p>	<p>"Mi sei sempre piaciuto ma non ho mai avuto il coraggio di dirtelo"</p>
12 SITUAZIONE	<p>Non lo confesserei, ci proverei durante la serata</p>			
BILINGUI	30. BILINGUE	32. BILINGUE	33. BILINGUE	
		<p>!avremmo dovuto essere più attente". Non mi sentirei di rodere perché sapevo di correre il rischio di essere scoperta nel momento in cui avevo preso la decisione di suggerire.</p>		
1 SITUAZIONE	<p>Cavolo però, la prossima volta non so se ti aiuterò. È meglio per entrambi se studi.</p>		<p>Niente, capita</p>	
		<p>Le dico che ho superato un'altra sfida e che dopo numerosi sacrifici possiamo tutti gioire</p>	<p>Quello che è successo, solo per condividere</p>	
2 SITUAZIONE	<p>Gli dico che ho una importante news ma gliela comunicherò di persona</p>			

di questo evento
insieme.

Rispondo loro
chiedendoli consigli
sul da farsi, se
riuscirei a tornare e
se mi converrebbe.

Stoicamente, con
poche parola, direi
che prenderò il
primo volo per
tornare a casa.

Li chiederei di
confortarmi e
magari aiutarmi a
razionalizzare
l'evento.

Con poche parole e
cerco di tornare a
casa

3 SITUAZIONE

Gli/le dico che mi
sto trovando molto
bene in quella città e
che ho deciso di
prolungare il mio
soggiorno e
probabilmente
rimanerci anche a
lungo termine.
Ritengo che per la
mentalità delle
persone che mi
circondano una
scelta del genere da
parte mia sarebbe
una scelta poco
inaspettata.

È un problema se
ritorni a casa da
solo? Per qualche
ragione mi sono
innamorato di
questa città e vorrei
starci un po' più a
lungo per conto mio.
Lo so che non
rientra nei piani e mi
dispiace lasciarti
tornare da solo, ma
se non lo facessi ora,
me ne pentirei a
lungo.

Gli/le spiego il
perché è resto solo
se sembra d'accordo
al 100% con il
tornare solo

4 SITUAZIONE

Provarei tantissime
emozioni positive,
probabilmente
piangerei dalla
gioia. So che avere
un figlio ti cambia la
vita, e se quello e'
ciò che ha sempre
voluta non potrei
che esserne felice e
festeggiare l'evento.

Ooh finalmente!
Dovevi solo avere
un po' di pazienza!!

Che sono fiera non
abbia smesso di
mollare e che sarà
una bravissima
mamma!

5 SITUAZIONE

Non gli dico niente al momento, rivaluterei i valori della società e del mio capo come individuo.

Sicuramente rivaluterei i miei sforzi e i miei sacrifici lavorativi, forse in quel caso mi sentirei molto meno

So che ovviamente motivata a questo tipo ti continuare a dare il decisioni non spetta mio meglio. In un a me e rispetto la tua secondo momento, scelta ma volevo dopo aver solo esprimere il razionalizzato il mio rammarico. tutto, proverei a Considerata la mia discuterne e a esperienza e chiedergli cosa avrei qualifica, sono potuto fare di molto più indicato io meglio per Niente perché per questa meritarci quel probabilmente me lo promozione. premio. aspettavo

6 SITUAZIONE

Gli dico che anche se loro desiderano questo per me, non e' ciò che io voglio.

Comunque volevo Solo facendo ciò che dirvi una cosa. Ho voglio potrò intenzione di raggiungere grandi iscrivermi al test di traguardi. Se non letteratura. dovessero D'altronde è quello condividere questa che mi piace e sento scelta, farei le che sono bravo. La valigie e andrei a Che faccio quello medicina non è per studiare letteratura che voglio e che me e non me ne straniera all'estero questo non cambia frega assolutamente assumendomi le mie l'amore e il rispetto nulla. responsabilità. che provo per loro

7 SITUAZIONE

E' davvero una situazione molto frustrante, sai mi sento demotivata e sola ma fortunatamente ho un tetto sotto cui stare e cibo per

Che palle, questa situazione è un po' famiglia come sta? scocciaante e non so cerchiamo di proprio cosa fare. confortarci Tu che mi consigli? reciprocamente.

Condivido la giornata, parlerei come fosse un giorno qualunque

8 SITUAZIONE

	Non ci crederai mai.		
9 SITUAZIONE	Non ci credo neanche io. Ma abbiamo vinto alla lotteria. Sai cosa vuol dire? Che possiamo avere qualunque cosa vogliamo!!	Gli dico che abbiamo vinto un viaggio insieme e che Dio ci ha voluto premiare, chissà che fantastica esperienza ci aspetta!	Che qualcosa di statisticamente molto improbabile è appena successo ahah
10 SITUAZIONE	Vaffanculo troia. E comunque ti tradivo anche io.	Gli dico che ciò che ha fatto non solo e' poco professionale ma e' degradante. Sicuramente aggiungerei anche uno schiaffo. Con pochissime parole me ne andrei.	Non saprei perché è difficile essere razionali in amore, qualsiasi reazione che potrebbe variare dal non dire niente al piangere al continuare a chiedere spiegazioni
11 SITUAZIONE	Sono un idiota. Solo ora mi rende conto degli errori che ho fatto.	Le dico che devo decidere il mio prossimo passo con molta cautela per evitare che la situazione peggiori, le chiederei consiglio e sono certa che mi aiuterebbe.	Chiedo consigli
12 SITUAZIONE	ti andrebbe di vederci un altro giorno?	Ho sempre notato che avevamo interessi comuni, qual è la tua situazione sentimentale attuale per poter poi eventualmente, se single, proporgli una cena insieme.	Non sono sicura, dipende dal coraggio del momento
BILINGUI	34. BILINGUE	35. BILINGUE	36. BILINGUE
1 SITUAZIONE	"Vai a cagare."	"Non è giusto quello che è appena successo... vai dal prof e spiegagli come è andata la situazione. Ho studiato un sacco per quest'esame e non merito tutto ciò"	niente , ho deciso io di aiutarla mi assumo la responsabilita'

2 SITUAZIONE	"Stasera pizza! Papà compra la birra, sono stata assunta!"	"Mamma e papà mi hanno presa!!!! sono troppo contenta, non ci credo ancora!!!"	Non ci crederete ma mi hanno offerto un lavoro , ancora non ci credo
3 SITUAZIONE	"Prendo il primo treno/aereo disponibile e sono lì da voi."	Piango. "cerco di prenotare il più velocemente possibile un volo per tornare a casa. Voglio esservi vicini"	devo parlarne con il mio capo , ma spero di potermi liberare e tornare.
4 SITUAZIONE	"Sarebbe una follia chiederti di restare qui ancora un altro po'?" Torniamo insieme tra una settimana, massimo due! Mi sono innamorata di questa città, e il tempo che abbiamo passato qui mi sembra ancora troppo poco!"	"Ho deciso di rimanere qui e non tornerò con te a casa. Ci ho riflettuto e ho capito che questo è il mio posto"	Questo posto mi ha fatto sentire a casa , lo so che ti sembrerà' strano ma ho avvertito una sensazione di terribile tristezza e sconforto all' idea di lasciare questo posto , per questo ho deciso di rimanere qui ancora un po' , mi dispiace ma dovrai proseguire da sola potrebbe essere qui che vorrei restare per il mio prossimo futuro .
5 SITUAZIONE	"È meraviglioso"	"Sono troppo felice per te, lo sapevo che alla fine ci saresti riuscita!"	vorrei essere lì per abbracciarti fortissimo!
6 SITUAZIONE	Assolutamente nulla, la vita ripaga sempre.	"Sono deluso. Sapevi quanto meritassi quella posizione e non sei intervenuto a mio favore. Potevi benissimo fare qualcosa"	Non mel' aspettavo, pensavo di aver fatto sufficientemente da meritarmi tutto ciò', capisco e spero che vada bene .

So che vorreste per me quello di continuare con la tradizione di famiglia ma so anche che volete che io sia felice e questo non e' la mia felicità , per questo ho voluto dare priorità a quello che io vorrei essere per esser felice e non e' quello che volete voi , quindi vi prego di capire quando vi dico che non e' questa la mia strada ma un' altra e vorrei che mi appoggiaste in tutto cio ', poi almeno avrete altro di cui parlare invece del solito , chi hai operato oggi ? ieri era un fegato oggi il cuore

"Per studiare medicina ci vuole molto impegno, e soprattutto passione: io non ce l'ho, non per questo lavoro.

Probabilmente non concluderei nemmeno gli studi e perderei anni della mia vita a fare qualcosa che non ho assolutamente voglia di fare. Capirete la mia decisione."

"La facoltà di medicina non è il mio futuro. I miei interessi sono altri e non ho intenzione di trascurare il mio sogno solo perché nella nostra famiglia ci sono sempre stati medici"

Che situazione strana questa , e' talmente surreale che pensi che non sia assolutamente vero , che stai guardando un film , il tempo passa e non ti rendi conto che sei confinato solo e che devi quasi intrattenere te stesso e capire chi sei veramente perche' se te con te stesso e bastadevi sopportarti

"Sto impazzendo, devo restare qui per forza ma vorrei solo tornare a casa. Ti prego dammi una mano, consigliami libri, film o qualsiasi cosa che mi aiuti a non pensare e a restare produttiva!"

"Aiuto! Non ce la faccio più! Vorrei essere con te o almeno con la mia famiglia pur di non trascorrere tutto questo tempo da sola a casa! Tutto ciò è straziante"

io ancora non ci credo e penso che sia ancora una bufala ma sembra abbia vinto il viaggio ,vuoi venire con me ? ogni tanto la fortuna si ricorda dove abito

"Sono stata sorteggiata per un viaggio e c'è la possibilità di andare con una sola altra persona, vieni con me?"

"Prepara le valigie! Tra 3 giorni partiamo per le Hawaii!"

7 SITUAZIONE

8 SITUAZIONE

9 SITUAZIONE

Come hai potuto ?
se non mi amavi piu'
bastava dirmelo non
mentirmi cosi ',
siamo adulti non hai
avuto le palle per
affrontarmi ed ora
sembri un verme
colto in fragrante
cosi , menomale che
l' ho scoperto ,
ringrazio il cielo che
sia successo ora e
non quando sarebbe
stato piu' traumatico
.

10 SITUAZIONE

"Perfetto, restaci.
Perché con me hai
chiuso."

"Sei una m****!
Hai rovinato tutto,
ora sparisci dalla
mia vita e non farti
mai più vedere
idiota!"

Solo ora mi rendo
conto quanto dopo
anni dedicati al
lavoro quello ti
mette alla porta
senza neanche un
graziese penso
che ho bruciato gli
anni migliori per la
carriera ed ora chi
trovo ? io con un
calcio nei fondelli
dalla mia stessa
carriera e nessuno a
casa che mi possa
consolare

11 SITUAZIONE

"Ho bisogno di te,
mi sento una fallita.
Dimmi qualcosa di
bello che ho fatto
nella mia vita."

"La mia vita è un
fallimento! Ho
perso il lavoro e mi
ritrovo sola nel mi
appartamento.... non
so cosa ne sarà del
mio domani!"

che bello ricordare i
vecchi tempi , come
sono stati belli e
come sono stata
bene , sai non ho
mai avuto modo di
dirtelo ma ora a
distanza di tempo ti
devo confessare che
ho avuto una cotta
per te e tu non te ne
sei mai accorto ,
avrei voluto dirtelo
ai tempi ma le nostre
strade stavano
prendendo delle
direzioni diverse e
non volevo
precludere niente

12 SITUAZIONE

"Penso a come
sarebbero andate le
cose, se il lavoro
non ci avesse
costretti a non
vederci più per tutti
questi anni. Quando
parlo con te mi
sembra davvero
come se parlassi con
me stessa. Davvero,
ci tengo proprio
tanto a te,
dovremmo vederci
più spesso."

"Che ne diresti se ci
rivedessimo una di
queste sere? Ora che
ci siamo incontrati,
non sprechiamo
altro tempo! "

D)

PARTE III: Percezione delle emozioni attraverso 4 scene di un film.

Istruzioni: Ti mostrerò 4 scene di un film italiano emozionante del 2019. Dopo aver osservato attentamente ogni scena, ti chiedo di rispondere a 2 domande per ognuna nel modo più onesto possibile.

SCENA 1 <https://www.youtube.com/watch?v=85RP2SgrBBw>

1. Da 1 a 7 quanto ti sembra giustificabile il modo in cui stanno litigando gli attori?

Fortemente in disaccordo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | fortemente in accordo

2. In che misura da 1 a 7 pensi che reagiresti nello stesso modo?

Per niente | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Tantissimo

SCENA 2 <https://www.youtube.com/watch?v=knhiLFSqbx&t=8s>

1. Quanto ti sembra condivisibile il modo in cui gli attori esprimono la loro gioia su una scala da 1 a 7?

Fortemente in disaccordo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | fortemente in accordo

2. In che misura da 1 a 7 pensi che ti comporteresti nello stesso modo?

Per niente | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Tantissimo

SCENA 3 <https://www.youtube.com/watch?v=oA3mrgShXZw&t=19s>

1. Da 1 a 7 quanto ti sembra comprensibile il modo in cui reagisce il bambino?

Fortemente in disaccordo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | fortemente in accordo

2. In che misura da 1 a 7 pensi che ti comporteresti nello stesso modo?

Per niente | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Tantissimo

SCENA 4 https://www.youtube.com/watch?v=I2wY5K7_siw&t=25s

1. Quanto ti sembra giusto il comportamento dei due attori che salvano i bambini da 1 a 7?

Fortemente in disaccordo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | fortemente in accordo

2. In che misura da 1 a 7 pensi che ti comporteresti nello stesso modo?

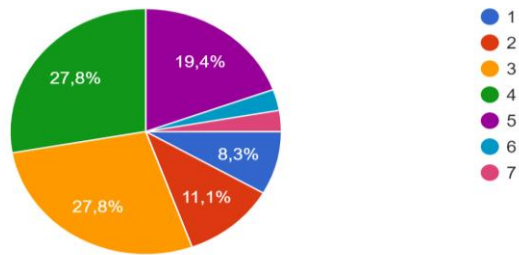
Per niente | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Tantissimo

D2)

SCENA RABBIA

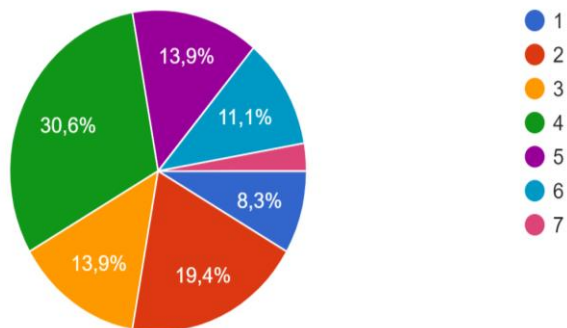
1. Da 1 a 7 quanto ti sembra giustificabile il modo in cui stanno litigando gli attori?

36 risposte



2. In che misura da 1 a 7 pensi che reagiresti nello stesso modo?

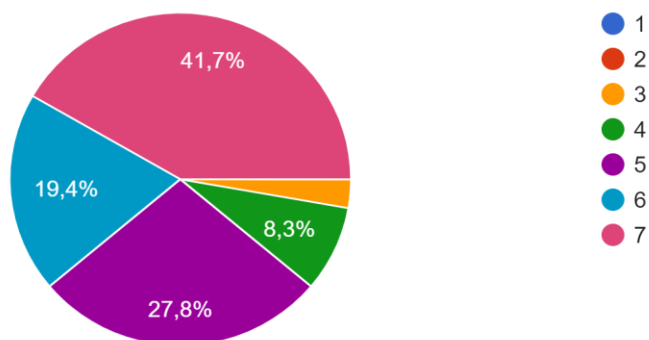
36 risposte



SCENA GIOIA

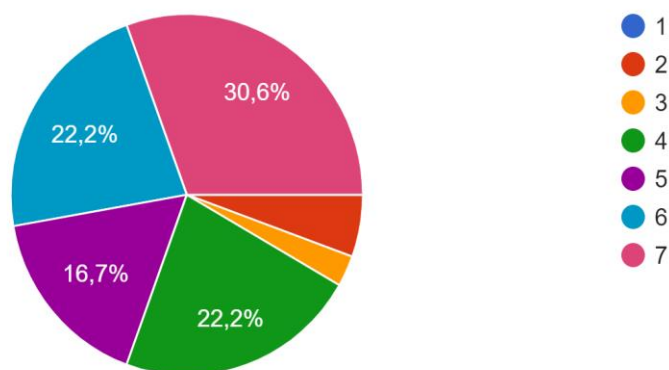
1. Quanto ti sembra condivisibile il modo in cui gli attori esprimono la loro gioia su una scala da 1 a 7?

36 risposte



2. In che misura da 1 a 7 pensi che ti comporteresti nello stesso modo?

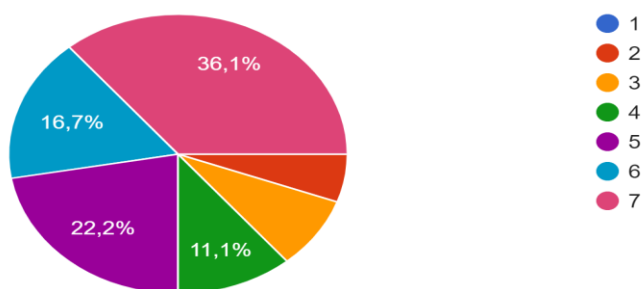
36 risposte



SCENA TRISTEZZA

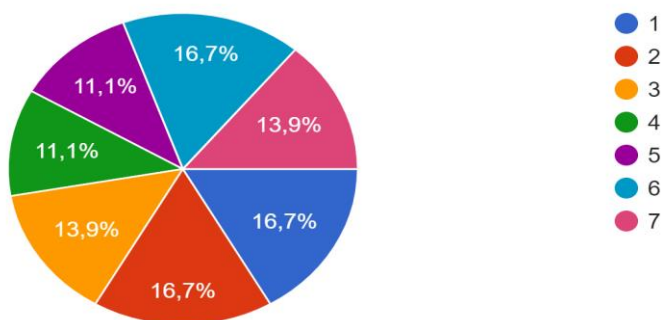
1. Da 1 a 7 quanto ti sembra comprensibile il modo in cui reagisce il bambino?

36 risposte



2. In che misura da 1 a 7 pensi che ti comporteresti nello stesso modo?

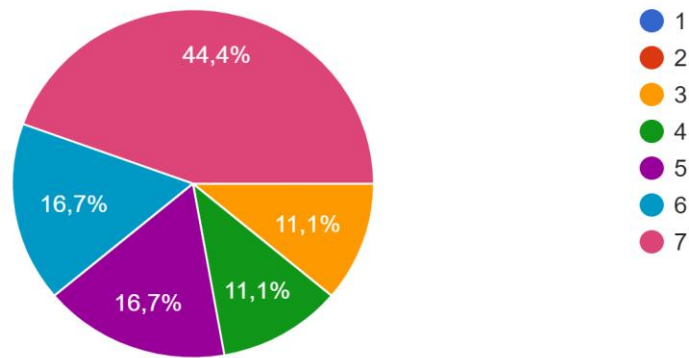
36 risposte



SCENA INTERESSAMENTO

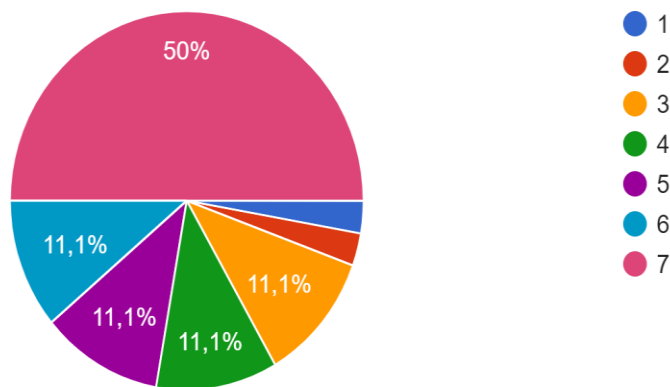
1. Quanto ti sembra giusto il comportamento dei due attori che salvano i bambini da 1 a 7?

36 risposte



2. In che misura da 1 a 7 pensi che ti comporteresti nello stesso modo?

36 risposte



Appendice E

Rispondenti	Età	Corso di laurea	Livello di educazione	Lingue conosciute a livello avanzato oltre l'italiano	Frequenza d'uso della lingua inglese a livello avanzato	Numero di anni dell'utilizzo di lingua inglese a livello avanzato	Numero di anni di residenza nel/i Paese/Paesi in cui parli la lingua inglese
1	20	Lingue	Triennale	Inglese	Spesso/Ogni giorno	2	0

2	27	Lingue	Magistrale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	2	2
3	25	Economia	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
4	25	Comunicazione	Triennale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
5	24	Medicina	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
6	23	Psicologia	Magistrale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	5	5
7	24	Architettura	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
8	24	Economia	Triennale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
9	24	Economia	Magistrale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	2	2
10	24	Scienze politiche	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
11	25	Lingue	Master	Inglese, portoghese	spagnolo,	Spesso/Ogni giorno	5	1
12	23	Giurisprudenza	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
13	24	Medicina	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
14	24	Giurisprudenza	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
15	25	Letteratura	Triennale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	4	2
16	25	Giurisprudenza	Magistrale	Inglese, Spagnolo		Spesso/Ogni giorno	4	0
17	25	Farmacia	Master	Nessuna		Spesso/Ogni giorno	0	0
18	23	Economia	Master	Inglese, olandese	francese,	Spesso/Ogni giorno	10	3
19	24	Economia	Triennale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	6	1
20	21	Informatica	Triennale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
21	23	Comunicazione	Master	Inglese		Spesso/Ogni giorno	6	1

22	26	Ingegneria	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
23	24	Ingegneria	Magistrale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	6	6
24	27	Giurisprudenza	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
25	24	Ingegneria	Triennale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
26	24	Farmacia	Magistrale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
27	24	DAMS	Triennale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
28	27	Lingue	Triennale	Inglese, francese	tedesco,	Spesso/Ogni giorno	8	4
29	25	Scienze politiche	Triennale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
30	28	Scienze politiche	Master	Inglese		Spesso/Ogni giorno	3	2
31	24	Ingegneria	Triennale	Nessuna		Mai/Raramente	0	0
32	24	Psicologia	Magistrale	Inglese, spagnolo		Spesso/Ogni giorno	24	2
33	25	Ingegneria	Triennale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	15	1
34	25	Lingue	Master	Inglese, olandese	francese,	Spesso/Ogni giorno	2	1
35	25	Comunicazione	Master	Inglese, tedesco		Spesso/Ogni giorno	6	4
36	27	Lingue	Triennale	Inglese		Spesso/Ogni giorno	8	4